TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1433_VII**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Camillo GORGO - Raccolta di Massime morali -

H. 19433/
7

No. 49

BIBLI[illegible]
CIVI[illegible]
UDINE

Raccolta di Massime morali

fatta per i suoi nipoti

dal Conte Giorgio di Udine

Acquisto 1899. 21 Maggio

BIBLIO[illegible] CIVI[illegible] DI UDINE

il preparato scritto in altro
libro

Alli miei Figliolini, Figlioli di Giacomo mio buon Figliolo, Padre di Antonino, di Andrea, e di Maria.

Il nostro Signor Iddio, quando
di cui mi getto con il vostro sé,
la terra, confido, approverà, che
vi faccia parte, e di quello, che
hò raccolto, e delle azzioni mie,
acciò tutto serva ad illuminar
le nostre tenebre, et à dar aiuto,
e forza al mio buon viver, ed
à voi altri, che mi siete persone,
tanto care. Tali scritti e po-
tenti motivi hanno l'atto, e con-
tiano fine, di ottener la pia, e
la salute vostra, facendovi pie-
chi di pietà, e di [illegible]. Quanto
vi presento, si legga, e si pratichi,

e così ben intese, ben meditate,
e ben usate le massime, e li avvisi
di questo, e di qualche altro mio
libro, ci facciano fortunatamente
esperimentare, e capire, che sen-
za travagliare, per conseguire la
salute, non si ha felicità nel Mon-
do, ne si può andar a godere quella,
che ci aspetta nel Cielo. Dio
sia con noi con il suo Spirito, e con
la sua Grazia, e supplichiamolo,
che le sue copiose, e onnipotenti
misericordie mai ci abbandonino.
Dio Padre, Dio Figliolo, Dio Spi-
rito Santo ci custodisca, e ci bene-
dica; così sia.

Camillo Gorgo

Leganse altre mie scritte, tutte
fuori, e aggionte mie in altri libri,
il presente, in cui scrivo
sono n.° 6

Indice

Instruzioni — — — — — 2
Orgoglio — — — — — 5
Umiltà — — — — — — 6
Amor di se stesso — — — — 7
Concupiscenza — — — — 7
Grandezza dell'Uomo — — — 7
Temperanza — — — — — 8
Intemperanza — — — — — 8
Celarsi — — — — — 9
Bene — — — — — 10
Infermità — — — — 10
Riposo del corpo — — — 10
Vestimenti — — — — — 10
Gusto — — — — — 13
Donne, e sponsali — — — 14
Ammaestramenti di S. Girolamo a Leta, e Gaudenzio — — 14

Sfacciatelli, e Cicisbei — — — 16
Padri, e Madri — — — — 16
S. Girolamo alle donne — — 17
Insegnamenti — — — — — 17
Anima — — — — — 21
Massima di S. Francesco di Sales — 22
Veri ornamenti indegni di Femi-
ne Cristiane, e di Uomini Cristiani — 38
Massime — — — — — — 43
Viver d'oggidì — — — — — 42
Massime — — — — — 48
Costumi opposti alle massime
di Gesù Cristo — — — — 51
— — — — — — — 54
Passioni — — — — — — 58
Purità — — — — — — 60
Morte — — — — — —
della salute eterna — — — 62
Religione — — — — ++ — 62
Nemici della Religione — — 57 67
Abiti di donne, ~~[illegible]~~ 69
Rifforme — — — — — ++ 70

Prefetti per non far bene - - 94
che sino ... combatter - - 95
... di morir in peccato - 96
Peccati determinati, compiuti, che
siano, ne segue la dannatione - 97
Accrescimento dell'Animo - - 98
Il come impugnare l'idie - - 99
Amicitie de cristiani - - 100
qual deve esser il dolor de peccati - 101
Il gran male di farsi conoscer peccatori - 102
Peccatori che fa, che perde, che
aquista - - - - - - 103
Ingiustitie - - - - 104
Ogni ... e fabro de suoi mali - 105
Parole nelle epistole di S. Paolo - 107
sino a carte - - - - - - 112
S. Paolo circa il matrimonio - 113
circa la virginità S. Paolo - - 115
S. Paolo circa matrimonio, e celibato - 117
S. Paolo circa Vedove - - - - 119

S. Paolo alli Mariti, e Mogli — 120
seguita a 121 - 122 - 123 — 124
S. Paolo circa le donne — 125
seguita a 126, e 127.
S. Paolo alli Padri, Madri, Figliuoli — 127
seguita — 128
S. Paolo alli Servi — 129
S. Paolo alli Padroni — 130
S. Paolo circa Mariti, e Mogli — 130
seguita — 131
circa Figliuoli
S. Paolo alli Servi — 132
alli Padroni — 133
seguitano a 134 - 135 - 136 — 137
seguita S. Paolo — 138
S. Paolo circa Giustizia — 139
circa a 140 - 141 142
S. Paolo circa ai morti — 142
S. Paolo circa alla Resurrezione — 143
seguita a 144 - 145 - 146 - 147 sino
150 a 46 e [illegible] — 147
[illegible] circa Fogliatone Antonio, Pietro — 159.
[illegible]

S. Padre — — — — — — 158
Diro — — — — — — — 162
S. Padre circa Avvertimenti — — — 163
S. Padre — — — — — — 165
Diro — — — — — — — 166
S. Padre circa Anticristo — — — 169
Diro — — — — — — — 172
Riflessioni — — — — — 173
Diro — — — — — — — 175

Ragioni eccedenti per tutti i
nostri bisogni, proprie nei salmi — — 176
Re Santo Davide — — — — — 184.
Diro — S. Maria Santissima — 188
Ragioni di Maria figurata nella Donna,
e Chiese [illegible] — — — 192
[illegible] — — [illegible]
[illegible] — — — 196
Riflessioni importanti — — — 198.
Vedove — — — — — — 200
[illegible]

Abbiasciata del scudo - - - - 199
Canzoni mondane - - - - - 200
Romanzi - - - - - 201
Balli, e radunanze - - - - 202
Commedie - - - - - 203
Giuochi, vita effeminata. Donne - 204
Gelosie - - - 2..
Tavole - - - 210
..me - - - - - - 212
..ra ..... - 215
.... ### 216
~~.... ... . 226~~
Magrone ~~....~~ ### ~~229~~
.... Communione - ~~###~~
Predica - ~~.... ....~~ Spirituali ~~233~~ ##
Guerra - ~~### 240~~
Il Padre conduce alla pratica
di tutte le virtù, Legasi - ~~### 230~~
sino a carte - - - ~~236~~
Novena della nostra S. 3 gior. ### 235
Preghiere ... della Madonna ... 2..
..... della Vergine Santa - 244
... di ogni giorno, per segnarsi con ... ### 2..
me ... come - - - 263
alle ... Gelini ... Antonino, Tutta
Piani - - - 254

Istruzioni

Il Decalogo è un ristretto della Legge di Dio, contiene i doveri nostri verso di Lui, e verso del Prossimo

Tutti i Cristiani sono tenuti a sapere non solo il Decalogo, ma ancora la Legge del Signore, imperocchè si ricorda la via di onestà, per ben regolare le azioni nostre, non essendo nel Decalogo compresi, né dichiarati [illegible] precetti

Il sapere a memoria li dieci comandamenti è buono, ma non basta, importa di più penetrarne il senso, che [illegible] ristretto in essi, il quale deve servir di regola alle azioni nostre.

Molti uomini cristiani sono mancanti in queste cognizioni, e quanti di quelli istessi che sanno il Decalogo a memoria senza penetrarne il senso

Una sì generale ignoranza nasce, e
dai Pastori, che poco instruiscono,
e dalla trascuraggine nostra nel non
ammaestrarsi, vivendosi senza riflettere,
onde niente vi è, che ci scusi, e pensia-
mo molto difettosi avanti Dio per una
negligenza tanto crudele: per rimediare
vi conviene instruirsi sopra i Divi-
ni comandamenti, e sopra li offici
proprj, conferire con Dottori intelligen-
ti, e imparare, e praticare quanto ser-
ve a regolare, e ad osservare una con
dotta veramente Cristiana.

Chi non osserva la Legge di Dio, corre
alla morte, e all'Inferno. Questa
Legge non ha da accommodarsi alla
nostra volontà, ma la nostra volontà
a quella Legge. L'amar la Legge Divi-
na, è la medesima cosa, che l'amar
Dio, e allora si ama Dio, quando si
operano i suoi commandamenti.

Il giudizio temerario nasce ordinariamente per una segreta malignità, disprezzando lo spirito degli altri. Il Bernardo dice S. Agostino ci eccita a far dei giudizj temerarj, per acquistare, e perdere quelli che carità. I giudizj temerarj sono strumenti di avversione, e di maldicenza. Ecco dei rimedj contro i giudizj temerarj: non applicarsi a giudicar alcuno, non esser precipitosi nei giudizj, distinguere ciò, che si sa, da ciò, che non si sa.

Il vero impiego dell'uomo in questa vita è di resistere ad ogni male, e affaticarsi nel fare ogni bene.

Ogni menzogna è una mentita, che fassi alla verità, onde è sempre cattiva.

L'ipocrisia consiste in aver disegno di mostrare con le azioni una virtù, che non si ha, ovvero comparire per quello, che non si è

Niente succede, che non sia un effetto della volontà di Dio.
Bisogna aver compassione dei mali degli altri.
La giustizia di Dio è tanto adorabile, quanto lo è la sua misericordia.
Dobbiamo condannare i nostri atti all'amor di Dio, soffrire in pace le nostre umiliazioni, e applicarci a distruggere le nostre colpe.
È una delle importante di rendere grazie per i benefizi, che riceviamo da lui continuamente.
La disposizione d'un anima veramente grata verso Dio, consiste in annichilarsi nel nostro niente, ringraziarlo delle grazie che ci fa, gloriarsi di niente, e rendere a Dio la gloria di tutti i suoi doni.

Quelli, che non sono di Dio, non pensano a ringraziarlo de' suoi benefizi. L'amor dell'orgoglio ci porta a stimarsi sopra di tutti, a farla da indipendenti, da grandi, ed a disprezzare con arte sostenuta, ed insolente, la umiltà e la virtù, che si oppone alla superbia. Questa ci insegna a riconoscersi degni di ogni umiliazione, e che per i nostri peccati meritiamo ogni avvilimento. Così l'umiltà è necessaria, come mezzo per ottenere le grazie di Dio. Chi desidera innalzare l'edifizio d'una vita cristiana, e santa, stabilisca con profondamente in se l'umiltà.

Non è permesso di aspirare ad esser
ricco, nè di crescere in onori, e potenza,
con intenzione precisa di esser onorato,
e di commandare, perchè questi sono mo-
tivi d'orgoglio, e di vanità, allorchè le
ricchezze, ed onori sono permessi, quando
ciò possa servire alla nostra salute,
e all'esercizio della nostra carità
verso il Prossimo.

L'umiltà disprezza il giudizio degli uomi-
ni

Se conoscessimo bene noi stessi, conosceremmo
le tenebre del nostro intelletto, la nostra
impotenza ad ogni bene, inclinati ad ogni
male, ed il bisogno continuo della grazia
e della protezione di Dio, e la nullità delle
cose umane, i vizi, e il più delle
volte il strumento della nostra rovina

L'amore di se medesimo è vitioso, e cattivo, quando vuole godere di se stesso, e quando noi l'amiamo in primo luogo, allora è buono, e legittimo, se ci riportiamo al Signore se siamo soggetti alla sua Legge, e ordinazioni

La concupiscenza è la nostra maggior malattia, ed è la sorgente d'ogni male

La principale grandezza dell'Uomo è non solamente nel conoscere, ma però nell'amare Dio, e servendolo, ed amandolo pervenire all'eterna Beatitudine: dove che sarebbe una demenza, ed un sommo accecamento il non riguardare ad ogni altro Bene, e vantaggio, se venisse ad impedire, se non si avanzassimo se ad impedire, nella conoscenza di Dio, e che impedisce il conservarsi, ed il crescere nel suo amore.

L'amare il nostro corpo per lui spirito, e per soddisfare alle sue sode inclinazioni corrette, è ciò un odiarlo. Giammai, che gli dobbiamo, si è di conservargli la vita temporale, il perfetto soggetto allo spirito, tenerlo nel suo ordine, obbedire alla ragione, e procurargli l'immortalità gloriosa

La temperanza cristiana deve aver Dio per oggetto, ella deve moderare i piaceri, né far uso, che dei onesti, leciti, e cristiani.

L'intemperanza poi mette il nostro corpo fuori del suo ordine, e lo distorna dalla obbedienza della natura ragionevole che urtando la passione dei piaceri, che lo aggrava, e lo rende incapace di servir utilmente l'anima

Nel cibarsi in una temperanza, ma cibarsi per la sola utilità ... [illegible] continenti superflui, e di quanto di alto prezzo, contentandosi delle semplici, e comuni, per conservare, e non per aggravare la sanità del corpo servirsene ogni alimento con disposizioni cristiane et un dovere ... di render grazie à Dio che ce li concede, per sostentare la nostra vita, ... ne' ... Chi vive alla ... di far questo. Chi vive ... con ... e con ... la conscienza la ... sino ... imitatori del cattivo ... vita ne ... ogni giorno ... i Santi ... come ... con quel ... Gesù Cristo ... à noi che siete saziati.

l'intemperanza nel bere è un vizio, che leva a molti l'uso della ragione, questo sregolamento è il padre di gran disordini di vita, per rimediare alla sete, si beve senza aver sete, e non si risparmia il vino, e ognuno a delle azioni sregolate, e molto brutali

Nelle infermità i medicamenti, e i rimedi sono necessari, ed è necessario ancora di non aver cura del corpo in pregiudizio dell'anima. Soffrire con costanza, e unirsi alla volontà di Dio, questo è utile ai sani, ed agl'infermi

Al corpo deve darsi il riposo, che gli bisogna, o nel star quieto, o nel dormire, e deve in questo non si prendano piaceri grandissimi, si cade in disordini, con pregiudizio allo spirito, ed alla vita

I vestimenti servono a conservar la salute, mentre l'intemperie dell'aria

persone, e delle stagioni possono notabil-
mente pregiudicare, oltre di che l'andar
coperti conserverassi in se, e meglio la
purità, mentre la nudità è capace
di farla perdere, e di promuovere una
ginazioni, e voglie disoneste, ed impure.
La magnificenza dei abiti, la immodestia,
e il lusso, tanto frequentati, e introdotti in
sovversione il mondo. Il fasto, e il compo-
gno dell'orgoglio, offendono d'ordinario
l'anima si innalza a proporzione di
quello si considera di sorpassare le altre
con vantaggi esteriori; esso una conseguenza
con la magnificenza di loro stessi e pure
queste vanità sono un segno del nostro
peccato, già che la nudità del nostro primo
padre, allora, che era innocente, non era
fuor ordine, non confusione, e allorché
spogliato, perché pieno d'innocenza, una
... Il lusso fa delle ricchezze vesti
fedele. ... ne si move di usar carità ad essi.
i poveri, ne si move di usar carità ad essi.

I cristiani devono predicare, e praticare
l'umiltà tutto all'opposto, chi si allar-
ga nel lusso, insegna il Fatto, e non
è umile, rovina la famiglia, e non ama
la elemosina, ma anzi quanti sono i lussu-
osi restano pagano i debiti loro, e poi
il lusso è incompatibile con la semplicità
di più impegna a spese incompatibili,
fomenta le passioni, ed i vizi. Dev'
sfuggire il lusso, e non mettersi in ridicolo,
si seguiti il consiglio di S. Francesco di
Sales, ed è, che ciascuno nella propria
condizione si tenga nel contegno de' più
modesti, che sprezzano la Pompa, e non
seguitano gli usi (mutabili) che non sembra imitarsi;
le donne mostrare sieno umili, e cristia-
namente modeste, ma lontane, se taluna
fomenta il loro orgoglio con la vanità,
e con le indecenze dei abiti come neghiamo
piacere a Dio, se con le indecenza dei
loro a tali mode, gli rubano le anime,
e le acquistano al Diavolo. e questo

Si udiat il nostro corpo, nelli adornarlo, et
abbellirlo, e così trascurar di render sempre
più bella l'Anima amante Dio! Si immode-
ste poi altri introducono l'impurità, e quan-
te nel vedersi medesimi propelli sguardi, se-
no, e balla. Queste nudità chi ne insultano,
sono capaci di eccitare pessimi pensieri, e
desiderij. Tutti i Teologhi convengono, che
sia peccato mortale nel dar occasione
di peccar mortalmente, onde il non aste-
nersi da quelle cose, che possono cagionar
la perdita delle Anime del prossimo, con
chiudete voi, se con quella la conscienza
stia quieta e sicura. Queste pitture,
queste nudità, queste immodestie hanno
per vero Autore il Demonio, e sono
seguite, chi la Pittore scorretta. Non le
castigherai, giacché sono rese alli suoi oc-
chi, et essendo quasi ornate ad una Greca-
tura, che sia introdotta della salute
donna' altrui, che così è una persona igno-
minia per esser sollecitar li prossimi
al precipizio, e servir al Demonio nel
ruinarsi.

La colera delle donne sarà ... fi
[illegible] senza spropositi

è proprio delle donne l'esser vehementi
nei loro affetti, e passioni

Le donne di spirito, se trovano mariti
[illegible], bizzarri, e di natura quieta, non
lo attirano troppo, ma li riducono a loro
modo, e lo conducono a piacere

La natura delle donne è [illegible]
per saper dissimulare i veri loro sen-
timenti

I migliori sponsali sono quelli, ai
quali precede con la fede la grazia
di Dio, non con i sensi ingannati la
[illegible] del corpo, l'ambizione, e
l'interesse

Si [illegible] i [illegible], e [illegible]. [illegible]
[illegible] di anima [illegible] un [illegible], [illegible]
[illegible], [illegible] Dio,
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

se non quello, che oggi vedesi a scaltrir
in essi il santo timor di Dio, per metterci
in cuor veneno questo il mio battiatti dar
tutto: esser bellezza di spirito il cantar di sal-
vatti, poltroneria d'aver paura, e non vendi-
carsi. Non condur disonestà, ne innocenti
a' teatri, a danze, a veglie, a festini. Dalli
in capire ciò, che è vero, e in credito
essere somma disgrazia d'offendere e non
temer Dio. Star loro sopra con l'occhio
ne, acciò non sentino discorsi impuri negli
se lo Padre, e la madre pure si attendino
da cattivi discorsi alla loro presenza. Siano
in abominazione le canzoni amorose, e
in ... di Dio, custodite nelle
queste povere figlie discrete, ... per
giammai ogni figlia discreta. Badate padri, e madri
troppo vicinato ... e mai ... dei vostri
acciò dei occhi, e ... lontani dai oscuri, e
giovani stiano lontani, che compariscono negli
... i ragazzi, ... pei ... dei ca-
... alla malizia ... e di donne
... di uomini, e di donne

Rovina l'Anime la compagnia degli sfac-
cendati, e dei crapuloni, che nella sala
terra, e nei luoghi portano il pezzi, si
può ancora la Peste. Padri, e quelli non
[illegible] l'esempio di buon tempo alla nostra
[illegible], fuggite i Cattivi, acciò da voi non
imparino i Figliuoli, e le Figliuole non
~~imparino~~ ai [illegible] , e si certa ma [illegible]
buon tempo, credendo, che in quelli si [illegible]
[illegible] con un certo spirito, d'un certo
[illegible], di una certa cortesia, che [illegible],
e va a danno [illegible] ne' vezzi, di costumi
[illegible]. L'avvenenza, l'avvenimenti,
che spira in certi volti, in quei tratti, e
in tali quali cose non deve essere sospetto,
ma sotto di questo nelle piazze di senso
e [illegible] di [illegible] [illegible] in [illegible]. [illegible]
glioso sono fedeli imitator, se mettono
[illegible] il Bene, sono buoni, e altri, se
[illegible] il male. Si fuga quando non
[illegible]. Rovina poi, non più
[illegible] costumi, che dalle a mi.

Luglio 1838 [illegible]

5. Girolamo — Voi donna, come vi servite del tempo, in far orazione, penitenza, e in raccomandarsi a Dio voi stessa, il marito, i figlioli, e domestici, o pure facciate d'ignare, ornare vani, et alicuius capillis, frastuone vestirvi, in stufarsi in discorsi galanti, in discorsi allo specchio e in aggiustarvi di modo il capo, per istar gareggiare con l'altre di bizarrie, trattenendo in vegliar la notte, nel resto conversando, mangiando, giocando, e dormendo.

Queste nostre le parole offendono più che fatti

La pratica fa conoscere quanto dolce, e soave la legge sia in pace, e quanto costi la pretesa per ruberie, da potersi consigliare a contemplarla

Ottimo e ringraziare in tutti i luoghi

La maggior prudenza consiste alle nostre nel giudicar, di non bastare a ciò che crediamo, dagli altri

Lasciare i morti li nemico e una vista, ma una bestialità.

6

Il vizio d'una gran parte de l'uomini
è il non considerare, che il proprio interesse
gl'uomini non giusti vendono a prezzo
per gratitudine, ingiurie per beneficio-
[illegible]

è difficile il distinguere i sentimenti
distemperati dalle passioni quando nelle
funzioni esteriori si fanno conoscere

non si conoscono li errori, se non quan-
do per causa di essi, s'incontrano dei
cattivi successi

i cattivi principij ordinario li seguita
un fine pessimo

I difetti de' non consigliati dalle pas-
sioni ricoprire, doppo le amarezze che
affliano, sono li pentimenti inutili,
che, non servono, se non a affligere
fuori di tempo

le parole dolci quietano li animi inas-
priti, ma sono irritati dalle parole
amabili.

l'errore incostante difficilmente sente ragioni, l'impeto, che lo domina, troppo lo disordina

Quando uno hà Genio il nemico dell'odio verso di alcuno, il nemico con la sua malizia di maniera attorcia l'animo, che ogni rimedio, che si applichi, suole divenir più nocivo, e così il male quasi diventa incurabile.

In quanto vien disposto dalla divina Providenza, non è lecito di cercare, senza pericolo di smarirsi.

Vuole la divina Providenza mostrar i Dominij suoi sopra le azioni, tò umani religi e stanno nelle mani di Dio ogni modo, in tutto nelle il saper nostro, quanto stolto d'opporsi con fini, l'orgogli suoi

La Amicitia fondata sul vizio non hà longa vita; se cadono le allegrezze, che non sono regolate dalla coscienza sono infelici quei contenti, che a danno della

La virtù

La passione nel regolare condurre ai fi[illegible]
i relapsiti ancora di Vuomini di giud[illegible]
[illegible]o, è vero

è ricco chi si contenta del suo, ma non
già quello, che sempre desidera di più

Servire è difficile, e pericoloso trat-
tare nei giudizi di Dio

La gola, il lusso, e le oziose piume
Hanno dal mondo ogni virtù sbandita

et incrementa ferunt quae scimus origine nasci

Sono certi huomini, e certe Donne, che
loqui nesciunt, et tacere non possunt

Ac considerandum inter homines maiorem
concordiam, et humanitatem, omnes ex
uno patre inclusos procreari.
Non audivit homines, dimisi secundum
desideria cordis sui

L'Anima nostra è tutta spirito. Questa
è tutta la essenza, tutta la sostanza,
tutta la natura dell'Anima. Sì, l'Anima
nostra non è corpo, ma spirito, spirito
abitatore del Corpo, ma non composto di
di corpi, nè di Materia

La memoria è una potenza, con la quale
l'Anima comincia ad operare, dove finis-
cono i sensi

L'intelletto è una potenza, con la qua
le l'Anima apprende, diffinisce, e giu
dica, tutto. Se la memoria è sopra
il passato, l'intelletto è sopra il pre
sente: sopra il passato, e l'avvenire,
non vi è lontananza di tempo, e di
luogo, dove non arriva.

La volontà è la potenza in noi domi-
nante, ella è Regina, ella è li-
libera nel volere, e nel non volere

Ui opera d'un savio Cristiano, è ingannar sé
non sapere, chi non istruisce i figli suoi,
domestici suoi, e altri suoi soggetti.

Tutto ciò, che non è Dio, è nulla, o peggio del nulla.

Se il mio Dio è il mio Dio, il mio cuore sarà tutto di Lui.

Iddio non è nella agitazione, e nel fuoco dei nostri trasporti, ed inquietudini, ma nell'aura dolce, e tranquilla.

Non si guardino le azioni degli altri, se non con occhio semplice, e buono, dolce, ed affettuoso.

Succhiamo, come le Api, il miele da ogni erba, e da ogni fiore.

Non si dà inspirazione, dove vi sia inclinazione dispettosa, ed aspra.

Le cose d'importanza hanno con il consiglio di persone pacifiche, savie, e buone.

Esser dolce, ed umile con tutti, ma sopra tutto coi domestici.

Teniamo sempre il nostro cuore nelle nostre mani, e Gesù Cristo sia sempre nel cuor nostro.

Senza cader in cosa alcuna, caminar allegramente le vie del Signore.

Poco importa, che siamo, o non siamo contenti in terra, purche siamo beati nella eternità.

Guardiamo, che il cuor nostro non si attacchi ai beni di questa vita.

... non è gran cosa; ... in ciò, che a noi piace: la felicità nostra consiste in piacere a Dio in quello, che ci è disgustoso.

Quando saremo nell'eternità, vedremo quanto vani siano tutti li affari di questo mondo, e come pochissimo importa; se non miriamo all'acquisto del Cielo

Si maneggino fedelmente gli affari, ma si rifletta, che gli più degni, gli maggiori tanti sono quei beni, che riguardano la salute nostra, quei soli, che ci portano alla nostra salvazione.

Usa pazienza con tutti, ma principalmente usarla con se stesso.

Bisogna esser forte, e costante nell'Amore del suo Servizio.

La volontà di Dio sia il nostro riposo, nostra gloria la sua croce.

I nostri dolori non sono, che rose in paragone delle spine di Gesù Cristo.

I cuori dolci, e pazienti possegono il Cielo, e la terra.

Niuna cosa turbarà la nostra pace, se ci manteniamo fedeli a Dio.

L'onore delle persone dabbene è sotto la protezione di Dio

Fatene Dio della nostra vita, della nostra stima, del nostro amore, ciò che a Lui piace, poichè tutto è suo.

Se il nostro cuore fosse in cielo, i figli della terra non lo scuoterebbero in modo alcuno.

A chi ha rinunziato al mondo, niente del mondo può nuocere.

La speranza ci fa aspirare ai Beni invisibili.

La carità ci fa amar Dio sopra tutto, e il prossimo come noi stessi, di un amore puro, stabile, che tiene in Dio il suo fondamento.

L'esser servo del Signore consiste nell'esser caritatevole verso il prossimo, nell'adempire la volontà del Signore, nell'aver umiltà, e semplicità, per contentarsi in lui, nel sollevarsi per [illegible] nelle sue [illegible] di [illegible], tollerar se stesso [illegible] le imperfezioni, sopportar [illegible] le [illegible] altrui

S. Francesco di Sales

In questo Mondo non vi è alcun Bene senza il suo peso, così non si trova Rose senza Spine.

Sempre diffidate di voi stessi, camminate con timore, siate [illegible] supplicate Dio, che vi aiuti

Le Tentazioni costituiscono l'esercizio, [illegible] ne il cuore.

Se nelle infermità non si possono fare gran orazioni, offeriamole a Dio, e ci serviranno in luogo di quelle.

Teniamoci bene nella nostra Barca [illegible] così [illegible] in ogni [illegible] non vi è alcun male, ne il maggior male che l'offender Dio.

Se li offendiamo speriamo ricompensa senza [illegible] possiamo sperar vittoria senza Battaglia. o vivendo, o languendo, o morendo [illegible] di [illegible] e a voler essere di Dio.

saremo felici, stando sotto la mano di Dio con umiltà, docilità, e dolcezza.

Viva Gesù ne' nostri diletti, poichè non più vivremo, nè regneremo, che per quelli della sua morte.

Speriamo sempre in Dio, ma per sperare in lui, dobbiamo sempre essere di Dio.

Teniamoci sempre uniti a nostro Signore, così ogni male si convertirà in bene.

La sofferenza dei mali è la più gran offerta, che far possiamo a Gesù Cristo, che ci salvò col soffrire.

Non permettiamo di perderci in troppe conversazioni, che sarebbe il perdere il gran bene di parlar cuore a cuore col nostro Dio.

Di tempo in tempo andiamo guadagnando piccoli vantaggi, sopra la nostra passion nemica.

28.15 S. Francesco di Sales

che è una grande tentazione lo in-
fastidirsi del mondo, attristandosi quando il
bisogna operare per necessità del stato,
in cui si trova.

mutando luogo non staremo meglio, per-
che non mutiamo noi stessi.

che bizzarria è la nostra, il non volere
che Dio ci pasca nelle spine, e nel deser-
to, come a Mosè, ma volere, che ci pasca
nel prato, e nel [illegible] zefiro, come ad Elia

Bisogna dar passaggio alle afflizioni,
non e da Cristiano il permettere, che vi
soggiornino

Benediciamo Dio, adoriamo i suoi
divini voleri, riconosciamo la instabi-
lità di questa vita, attendiamo la
felicità futura

egli è ben ragionevole e giusto il
piangere i suoi defonti, ma non già
disperatamente, [illegible] bisogna ogni
la nostra [illegible] che vedessi di vita

Ma lei da esser il nostro spirito, ed il nostro refugio, e la consolazione dei afflitti.

Non abbiamo vita in questa [illegible] se per andar a' piedi di Caralto.

Esercitiamoci con frequenza nella [illegible] sulla gran bontà [illegible] e misericordia [illegible] il nostro Salvatore nel [illegible] nel passaggio loro, quando nella loro vita hanno posto in lui la speranza loro, e quando si sono [illegible] [illegible] di [illegible], e di amarlo, ogni [illegible] nel loro stato.

[illegible] atti frequenti di amore [illegible] [illegible] molto [illegible] il S. Angelo custode, li santi Angeli e [illegible] li santi, indirizzando parole di confidenza e di rispetto.

[illegible] è così prossimo a noi, come noi [illegible]

Steno

30/ S. Francesco di Sales

quando raccomandiamo a Dio li nostri
difetti, e lui raccomandiamoli, non fidi
della sua misericordia

quanto più allontanati da noi stessi,
tanto più Dio, però non più allontanati

Non si offenda Dio nella caccia
e non trascurando il Santissimo

e non impiegando i giorni di festa, ma
in altri da tali giorni, uno si distoglie
dal servizio di Dio

e non si faccian spese eccessive nelli
ordinari, mentre tutte le azioni sono
indifferenti, quando non si perfezionino, in ogni
cosa di util discrezione

sempre è una disgrazia il morire senza
pensarvi

Fare, piano dir un addio al mondo,
distaccati a tempo, ritirando l'affetto
dalle creature.

S. Francesco di Sales 31

Presentiamo a Dio il cuor nostro, tutto vuoto d'ogni altro affetto, fuori del suo casto amore, supplicandolo riempirlo puramente, e semplicemente di movimenti e desideri. Se siamo, e ci aspettiamo il Suo, allora il nostro cuore sarà come una Madre [illegible] [illegible] con la rugiada del cielo, e non con l'acqua del mondo.

Rappresentiamoci spesso Gesù Cristo Crocifisso tra le nostre braccia, e sopra il nostro petto, e diciamo cento volte baciando il suo costato. Ecco la Speranza del mio cuore, giammai cosa alcuna mi allontanerà dal suo amore, io non lo lascierò, sino non mi renda e non lo abbia posto in luogo di sicurezza

Ridiamoci in Dio. Egli ci ama, siamo suoi, se non vogliamo perderci, e [illegible] veniamo, che ci gastiga dolci, egli non vende, che ci gastiga [illegible]

37. S. Francesco di Sales

La prima cosa, che dobbiamo a noi stessi, è di amare la Anima nostra, nell'Anima la coscienza, nella coscienza la purità, e nella purità l'Amore dell'eterna salute.

Giacchè ci manca, se abbiamo Dio.

Chi è pieno, cerchi di esser pacifico in mezzo ai commodi, dolce, e tranquillo nelle occupazioni, e rassegnato in ciò che succede per ordine della Providenza.

Si legga la vera, e sola Filotea di S. Francesco di Sales. Carta prima e seconda, nella prima parte

C 46 esercitij di pietà per chi vive nel mondo

C 73 esser contento del suo stato

C 104 Dolcezza nei affari domestici

C ci...
C co...
C ci...
C ci...
C ci...
con...
C ...
C ...
C ...
C ...
C ...
C ...
C ...
C ...
in...
C ...
co...
C ...
a...

c 106 condiscendenza nei Padri e Madri
c 108 avvertimenti alle donne gravide
c 111 avvertimenti alle Vedove
c 113. Come si deba pensar del Mondo
c 116 affaticarsi per le [illegible] ricorre
confidar nei Beni del Mondo
c 122 tranquillità nei affari
c 125 - 28 - 30 - 32 cielo alle feste
c 161 sino 172 circa la Communione
c 201 - Amor proprio
c 214 - Afflizioni
c 227 - sino 237 fortezza nelle Infermità
c 241 come si consideravo le croci
c 243 . Preghiere, che possono farsi nelle
infermità
c 249 odiar li suoi difetti, e come
considerar la morte c 245 seguita
c 249 sopra la morte di quelli, che
amiamo c 251 - 54 . 55 -

39 S. Francesco di Sales
e 260 Vere, e sode Virtù parte prima. timor della morte
e 264 Preparatione alla morte
e 266 non si deve desiderare sapere il stato dei morti
e 269. Timor dei giuditii di Dio, confidenza nella sua bontà.
e 274. 3 conditioni per non offender Dio nella Caccia

Vere, e sode Virtù seconda Parte
e 10 Spirito di umiltà
e 19 confidenza in Dio
e 26 Amor del Prossimo
e 30 come amarlo
e 33 soffrir le sue imperfettioni
e 34 cordialità
e 53 uguaglianza di spirito
e 55 Modestia
e 44 come ricevere, e fare la correttione

35 — S. Francesco di Sales
Vita, e sola Divina Scienza. Parte
e 81 modo di due avvisi
e 82 semplicità cristiana
e 114 segnio Dio in tutto
e 127 distrazioni
e 130 fermezza nelle buone opere,
e risoluzione
e 133 rispetto a confessori, 136 et a
predicatori
e 149 — circa aversioni
e 153 con quale spirito leggere libri
spirituali
e 187 festa di Natale
e 192 fine dell'anno
e 195 — principio dell'anno
e 197 — della festa circoncisione
e 200 dell'epifania
e 202 purificazione del signore

36 S. Francesco di Sales

Vita, e sue Prediche secondo le Feste

c 206 della Purificatione

c 208 del Corpus Domini

c 211 di S. Gio: Battista – 214 Natività di Maria – 216 Visitatione di Maria – 218 – Assuntione di Maria

c 220 di S. Giuseppe – 222 di S. Mich.

c 224 di tutti i Santi, e dei Morti

c 260 – Massime, e Sentenze

c 243 Suoi Sentimenti verso il Sacro cuor di Giesù

c 248 esami sopra le Passioni – c 249 – sopra le Tentationi – c 250 sopra i Peccati, li vitii, e le Giustitie –

c 252 sopra effetti spirituali, ne' diversi Sagramenti

Vita, e sole lettere secondo parte
l 294 - Uso del tempo, sopra le
vestimenta
l 296 sopra de' sentimenti, sopra
lo spirito, e la volontà
l 2960 sopra le conversationi,
e buon esempio

Legati
Pratica della Vita divota secondo
lo spirito di S. Francesco di Sales,
raccolta dal P. Caustino Gesuita
Gabellimo, Dato utile libro

Quali ornamenti sono adeguati a Donne Cristiane.

Vuole S. Paolo, che le Donne si adornino con modestia, e castità, e non con capelli intrecciati, ne profumati, ne con ornamenti d'oro, ne di perle, ne con abiti sontuosi, ma alla maniera di quelle che professano pietà, si [illegible] di [illegible] con opere di pietà.

e S. Pietro dice, non sia, o Donne, composto il vostro ornamento nell'ammaccar [illegible] il vostro [illegible] ne la bellezza di vesti, ma nel portare l'huomo invisibile nascosto nel cuore con la incorruttibilità di uno spirito pieno di quiete, e di pace, che è ricco, e sontuoso veramente agli occhi di Dio. Così le Sante Donne, che speravano, e vivevano per Dio, [illegible] si adornavano.

Sorella dice S. Cipriano non una pur cura [illegible] i vostri capelli, quello non è ornamento, ma peccato, e non promuove la bellezza, ma più non insegna la virtù

[illegible] Tertulliano [illegible] non è altro che un spaventevole Demonio [illegible] peccato abbellire il corpo di Dio [illegible] [illegible] nulla è più

raccomandato ai Cristiani, che la simplicità di
senno, in pro, come custodira i commandamenti
del Signore, se non contaminati ne' pieno i linea-
menti del volto, che hai impressi in noi. così
Tertulliano —

S. Cipriano — Gli Uomini, e gli Donne mes-
tre con Zelo, facendo una comparsa grande,
il Signore, e con le Voci, i Predicatori devono
ugualmente correggere questi disordini.

Tertulliano — Qual vantaggio riportate
voi Uomini, e massime Donne in
tante fatiche, alle quali vi soggettate,
nell'ornarvi il capo e il corpo? Donne
non lasciate le vostre teste in riposo, ora
stringendole, ora gonfiandole chi pure
... nell'incrociarsi i Capelli, che
nel sfogliarli, chi nel lasciarli ondeggianti.
perchè ornate capi Cristiani con tanta pompa,
ne' corpi, che devono andare in terra, non state
a vestirli con una insigna magnificenza
e con ornamenti profani.

S. Clemente Alessandrino. Tutte vanità sono ingiuriose à Dio, e tali adornamenti convengono à donne dissolute, già mai à donne, che hanno per loro capo Giesù Cristo.

S. Girolamo. Ascoltatemi dice egli à Demetriade, già che nel nostro Battesimo rinunciaste il mondo, Satanasso, le sue pompe, e le sue opere, osservate inviolabilmente le promesse che nella santa cerimonia avete fatte; ne state a metter mi in un apparato si vergognoso, ed indecente alle vere figlie di Dio, e che non da allegrezza, ma all'Inferno. I buoni costumi, la modestia sono li ornamenti che vi abbisognano arricordo à dire S. Bernardino. Quae mulieres sive sint solutae, sive conjugatae, peccant propter istos hujusmodi superbos ornatus. Serm. 47. par. 6. post Dom. de pass. art. 1. c. 1. 2. 3

vi è un antico Proverbio, che fai passare per lascivo ogni Bionteggiante.

S. Cipriano. Scribit quoi in Tyrimito [illegible] prolitus cornam [illegible], et ad speculum cormitur, quod proprie [illegible], et [illegible] Tyrmillorum est.

Donne vestiro, come so [illegible] [illegible], cioè di una maniera, che non conforme alla professione del Cristianesimo.

S. Ambrogio asserisce, che l'esser modesto, altro non è, che il rapire, e praticare quello, che è decente.

S. Paolino di [illegible] che non può soffri. re persone, le quali rispetto pietà, e che si [illegible] con [illegible] profane [illegible] [illegible] [illegible] le da per tutto differ [illegible] il [illegible] [illegible] del nome di [illegible] [illegible] to. Voi spose di Santi, e [illegible] [illegible], disprezzate il lusso, che non può piacere,

se non ai capi di poco senno. Imparino
oh le donne maritate vi imbarazzaranno
non di far fastidio sentire, acciò ne prestino
ai i vani ornamenti grato alla mira di
dar indotto cibo, se avessero gli occhi
sopra di voi.

[Crinibus ornari fuge tortilibus, o nova sancti
Nupta viri, nullius sessionis ista placent

Il rossetto è un ornamento affatto mondano, proprio dei disonesti, ed effeminati,
e non di persone savie, e cristiane

5. Proibisce il Seneca vieta ogni contrassegno
di compunti, e le sfacciataggini, e la
cura per comparir bello, e di camminare
in pompa, ed in aria impudica

La pietà non può comparire nell'abito, se
non spicca in vesti, se insegnino modestia,
e ci mostrino la Grazia di cuore. Se
quello è proprio di vanità, se vede Cristiani
all'esterno, le superfluità esteriori, sono
contrassegni infallibili di vanità interna, di
un cuore mal disposto, e affemminato, non

si avvrebbe cura di amar il corpo. Se pri:ma non si avesse abbandonato l'Anima sua, ovvero trascurare la pratica delle virtù.

Leggi e io - Sentimenti - Leggi e io -

S. Bernardo. I Santi pregano per noi, che siamo in pericolo di naufragio.

S. Bonaventura - Dolor, che una morte sia sonno, e non morte, non l'aspetti, se non chi non ha rimorsi di coscienza, ne attacchi, o impegni di cuore

occhi. Risoluti di piangere bene i tuoi peccati, onde in tempo di morte, tempo di amarezza, non abbiamo i peccati ora dis piacere e peccati fatti, perchè meno ch'è rimorso di non averli lasciati. Pienamente - rimorso to

La superbia è un vizio odioso a Dio, ai Santi, ma lo mostra nel parlare, lode nell'operare. Cura occulta malignità accompagnata da tiranica aspetto, che vede ad ingannare altri, e ha negli ...

Una vita menata abitualmente nei piaceri, almeno leciti indifferenti, ella è una vita molto contraria, e molto sproporzionata per un Cristiano. S. Bernardo. Vita in deliciis agens mors est, et umbra mortis. - S. Gio: Crisos. - Impossibile est, ut praesentibus qui fruatur bonis, et futuris - S. Paolo Quae in deliciis est vivens, mortua est. Un'anima, che già adagiata nelle delizie, vive agli occhi degli uomini, ma innanzi Dio è già mezzo cadavere. I divertimenti, e i spassi, posti fra se possono esserne innocenti, considerandoli in sé, e non di rado non sono tali. Vi rubano il tempo, e rubano sé a Dio. Creatus est homo, ut Dominum suum amet, ac veneretur: atque serviens tandem salvus fiat. In tempo della morte vi accorgerete, se più bene delizie, o questi affanni. E se quello calice bevuto con diligenza, sarà stato molesto, ma al capezzale il rammarico, e il pentimento vi gioverà? Studiatevi a servire,

e segnatevi sulle cuore, che tutti vivono già
il nostro. Questo vivere qui non è giunto
al segno di spegnere in noi ogni [illegible] di
[illegible], che vi era. Sottili, di ornate
con effeminatezza, con superbia, con fasto
con mollezza, con vanità. State in [illegible]
la delicatamente governata, per delicata
mente [illegible]. Alzate, le prime ore [illegible]
doppo il pranzo, eccovi in ricevere visite
favorite, rivide i medesimi [illegible] il
più bello, Ecco riposo. Sul far della
sera, o alla commedia, o all'opera, o alla
festa, o al Casino, che mai sta chiuso.
Qui conversazione composta di gente di
gente di gusto, di spirito, di avvenenza, dolce,
avvenente, cortesissima, qui riso a [illegible],
e bel parlar. Doppo una [illegible] d'orazione,
[illegible] alla mensa, poi a dormire, la mia
delicata dama, il giovane Cavaliere
con il volto [illegible], le porte il sesso fa
[illegible], che la Galante [illegible]

Viver d'oggi

e un Sovo buona grazia il viver Sovo, ma
è un viver da epicureo, come apparve
il Dio loro fatto, o un Dio di Schiller, o
una divinità fantastica. Forse nasce ciò,
ci pare un modo da nulla. che molti sia.
Ve lo dica S. Francesco di Sales. Vi rispon-
derebbe, vi pare Lì come sconcerto, sconcer-
tar, sconvolgere l'ordine naturale, e far
che il fine divenga mezzo, e il mezzo
diventi fine. Noi lo comprendiamo, dice il gran
Santo, non siam Angeli di natura, lo
spirito di attenersi sempre nel Bene. Il
Signore è spirito di compassione, ci permet-
te qualche divertimento, ma non ci
permette spassi, diporti, piaceri che
non hanno fine, e noi nel prenderli,
mettiamo in compasso la Provvidenza,
pensando in conto del principale il
accessorio, e in conto dell'accessorio il prin-

riparare. Questa la ritroverete per un nulla.
Sgrazie, le delizie ei piaceri, presi con
discretezza, alcuno non vi si oppone. ma
quel ogni giorno presi, è troppo. La vita
del Cristiano dice il Concilio di Trento,
deve essere una penitenza continua. ma
le ricreazioni continue introdotte da certi
tali, e frequentate da certe fasi, vi
rubano a poco a poco la Fede, e vi di-
chiarano nemici pubblici di Gesù Cristo,
quorum finis interitus. Leviamoci
dunque d'inganno, fuggiamo i pericoli. Servia-
moci dei piaceri con moderazione: essi
ci distolgano nè c'impediscano il poter prose-
guire il viaggio alla città dei Beati,
non si può giungere, se non passando
sul Calvario e prendervi l'innalzamen-
to di Gesù Cristo crocifisso in Croce per noi.

Sapien. 1.5. Lo spirito del Signore, spirito di giusta disciplina in atti dolosi sfuggirallo.

La Vergine sacra, ò separata, dica quello, che dice il cuore, e sia il cuore delle sue lingue senza inganni.

Eccl. Questi cuori delicati sono venuti à veder lume, ma gli infelici mancano, e si perdono nel punto loro.

Il desiderio di far la Buona, deve esser attivo, e coraggioso.

S. Paolo altro nostro Giuditio prevenir il Giuditio divino: giudichiamoci da noi, e non saremo giudicati; castighiamoci, e non saremo puniti

Sap. 4.16 Il giusto morto con le sue opere condanna le triste opere dell' empio, che vive.

S. Paolo. Il nemico presto accettate la porta giorno

S. Ambrogio — Allontaniamoci da noi, e Dio non ci contraccerà, risparmiamoci in me glio, Dio non ci castigherà.

non si dia luogo, non forza, non tempo alle occasioni.

S. Francesco di Sales — è una cosa malissima, il servir Dio meditando, ed è servirlo, osservando il Pubblico

Lo stesso — Ciò che non facciamo per l'eternità, non può essere, che vanità.

S. Isidoro. L'occasione fa l'uomo iniquo.

S. Gregorio. Dall'amore di Dio nasce l'amore del Prossimo, e nell'amore del Prossimo si nutrisce l'Amore di Dio.

5 v

Curiosità è un vizio di sapere i fatti d'altri, cercando più il male, che il bene

Cosa è invidia? è un guardar di mal occhio il bene del altrui, ...

... sopravvanzar tutti.

Gran male, ... Cale ... dei ... suoi

In ... amar con saviezza ognuno ... i figlioli suoi, particolarità singolare ... del ... tanti.

Il ... ... chiud... ... ingiustamente oppressi ... C.4 - n.6

I peccati di ommissione sono ... perche difficilli da pentirsene, da confessarsi, e da correggersi.

... diceva il Santo David, liberatemi dai peccati occulti, e ... ... il pentimento non manca a ...

Lo scandalo è una occasione, che si da al prossimo di rovina spirituale

Vos ex patre diabolo estis, et desideria eius perficitis, così il Salvatore nel suo Vangelo. Il scandaloso è il Diavolo, e il Apostolo del Diavolo, mandato a compire ciò che egli tiene in disegno.

S. Gregorio. Scandaloso non mi contento che li perverti solo, quanti altri scandalizzate con voi atti d'ispetto.

Cristiano, se ti paga pena a esser buono, ti prego almeno, non esser malvaggio scopertamente

S. Ambrogio. Il scherzar col peccato, ed il non far testa alli assalti, è quello che ci rovina.

La sicurezza del ritrovarsi nelle occasioni, non sta nel combatterle, ma nel fuggirle.

Quanto è mai difficile, che in uno, dove già vi sia Luce, quando vi sono più Tenebre

La prima Donna, che parlò all'Uomo, fu, Eva, e parlò male

Vi sono certe Lingue, che non fanno altro, che stancar sè, e le altrui orecchie.

Il contradire, e fomentar dispareri, sono una Peste, che rovina la concordia

Le Passioni, che non si correggono, sono quelle, che ci portano all'Inferno

S. Antonino. Le anime, che abitano nel Purgatorio, quanto per vita sentano, allora che si siano le scordano, e che mancano li suffragatori

S. Agostino. Quando Iddio ci dà un'abbondanza, ce lo dà, perchè aiutiamo li bisognosi, se non lo facciamo, mangiamo quello, che è suo

S. Giovanni Grisostomo – Siamo fatti per il Cielo, contentiamoci, che il nostro bene le nostre elemosine aspettino da Dio la mercede, e non dal mondo

Deve il cambio di tutto, che tutta la vita Cristiana deve essere una penitenza

S. Agostino dice, che tutta la vita del Cristiano, che viva secondo il Vangelo, è croce, e è martirio

Nelle cose importanti mai è lodevole la precipitazione

Vuole Iddio, che i suoi giudizj ci siano oggetti d'amore, non di curiosità, o di esame

In ogni luogo, come si può, e si può, si lodi, e benedica il Signore.

S. Agostino. Il Peccatore, non solo ringra-
tia Dio delle misericordie, che gli fa, ma
anzi gli rende male per Bene. -
Lo stesso. Io vi offendeva, e voi mi difen-
devate, fuggiva da voi, e voi chiamate,
ò Dio, la mia custodia

S. Cipriano. Si devono tutte per sem. Dio
tutto quello, che preferisce à lui.

Sapienza umana sarebbe fortunata,
se s'occupasse nell' intender se stessa,
e nel parlare poco di Dio

Dove non vale la lingua, parlino l'
opere, dove ne men l'opere, vi giunga
con l'oratione, così potrai guadagnare
l'Anime, operando in tal modo una
si pregiata una fervida charità.
Con saviezza cristiana, ci regola la
sua famiglia, corregge i abusi, e le
discordie

La lingua d'ordinario proferisce quello, che stà secreto nel cuore, se bene, bene, se male, male.

Siano le cautele giuste, e moderate nelli avvantaggiarsi

S. Agostino. Se il cuore è pieno di carità, egli possiede Dio.

L'accidia è una gran sanguisuga, una [illegible], che mai comincia, e mai [illegible], [illegible] principiare è mezzo gran [illegible] capo di altri molestissimi [illegible] [illegible], acciò non [illegible] peccato in nostra coscienza. [illegible] di pastori persuaderemo, e [illegible] il [illegible].

[illegible] - quanto nelle lingue non giusta, si muta in saetta, che sparge sangue, et uccide, [illegible] carità, e giustizia.

Si deve sostentar la sua robba per conservatione dello proprio stato, e famiglia, mai però con affetto disordinato, nè con tanta sollecitudine, che uno si scordi, e che perda Dio.

Si faccia oratione, acciò Dio ci santifichi, e ci dia con le sue misericordie la gratia di uscire in meglio avanti lui.

S. Agostino - Quanto si fa, e si dice con animo tepido, insolente, et imperfetto, non è virtù, e cattive pattioni.

I grandi onori, e ricchezze sono sempre accompagnate dalle fatiche, dai disgusti, e dalle impicchezze.

Dove vi è pietà, vi è Dio, dove Dio vi è Bene.

Dove poi vi è docilità, vi è bellezza, dove durezza cuore ostinatione.

S. Bernardo. È indubitato, che il dissimulare, tacere, non correggere, non avvertire, non allontanare, non impedire per certe persone, le doverebbero fatto, o per tilolo di carità, o per giustizia, è pur per questo, è un aconsentire, partecipare, cooperare, tacitamente dar la mano, ed aiutare ad operare male

Quelli, che si credono li più felici spessissimo si trovano tormentati dalla propria felicità

Hermia. Si professano d'non saper il Bene, di esser rozzo, ed ottuso, quando si fà da maestro nell'iniquità.

non cio occhio, ne intendimento di si alta portata, le arrivi a penetrare i fini, e le intenzioni dell'Altissimo

non si perde, di vista la notte, massime nei giorni di allegrezza, e di feste mondane. Se le donne, ed i uomini di quando in quando pensasero alla questa figura, che un giorno saranno nella bara, e nel sepolcro, come si regolarebbero in tutto

La imperfezione delle buone opere nasce, o per il fine, o per il modo, o per il tempo. Per il fine, se non retto, per il modo, se con disattenzione, o trascuratezza, per il tempo, quando sia mal preso. Lasciar di castigar in casa, per star a distribuir in chiesa, star in chiesa, allora, che occorre mangiarsi, e essi andate discacciate. Ciò non e operar giusto.

Spessissimo la lingua parla bene, ed il cuor opera male, dissonanza, che disconviene al cristiano

S. Girolamo. Sarò al discorso, della fede nelle opere

Se la coscienza non ci accusa, nè ci ri-
prende, beati noi.

Il primo ufficio della Beneficenza è il
far Bene ad altri, il secondo farlo a'
buon motivo, il terzo farlo ancora a chi
non lo merita

Se s'incomincia a peccare, pro giuo-
di, si continua a peccare.

Eccl. 5.3 - 29 - L'ozio è il padre di
gran mali.

Far Bene a chi fa male è un atto
di fine carità.

È ignoranza del nostro carattere, ma
pensare, ma trascurare le sue obbli-
gazioni.

Chi è obbligato a dir la verità, la
dica, la ascolti, chi deve ascoltarla

60/

Se si amasse, e si fosse riamati, non vi sarebbe chi facesse ingiuria al compagno: i mali starebbero lontani da noi, ed il peccato, ed il vizio sarebbe sbandito.

Preghiamo, e ripreghiamo la divina Bontà e [illegible] di tutti, perché ci cammini [illegible] per la strada del suo Santo Amore, e della perfetta osservanza della sua Legge.

Manteniamo la Pace, e la maggiore carità fra noi.

Bisogna produr spessi atti di Fede, [illegible], fervorosi, e senza rigiro: questa semplice, ed umile prattica, e la più [illegible], e [illegible] queste sono la [illegible] comune, infallibile la Divina.

La Anima nostra, non voglia, che Dio, non si attacchi, che a Dio, né [illegible] di Dio

chi ama Dio, osserva i suoi commandamenti.

Signori più tosto morire, che lasciar la mia Fede, la mia Speranza, la mia carità. Se io avessi mille vite, le darei tutte per la salute delle Anime.

Quando le cose sono una volta sopportate per l'Amor di Dio, che ne abbiamo più che fare?

Bisogna ben collocare, se il Prossimo non ci facesse alcun male in che lo sopportaressimo.

Conviene esser giusti, e considerati ne' suoi giudizi.

Amiamo il nostro Prossimo tale, quale egli è, senza esaminare se grande, se ricco, se povero, se mal fatto.

Non vi è persona sì miserabile che non abbia in sé qualche cosa di buono

Guardiamoci di mai separarci dal prossimo per mancamento di saper sopportarlo, perchè con ciò ci separeressimo ancora da Dio.

Ricopriamo l'imperfezioni, e i difetti dei altri per amore di Dio

Siamo allettati a non dir parole, dalle quali ci potria venire gloria, l'Umiltà è la madre d'ogni santità, la quale niente a se attribuisce, ma di tutto riferisce la gloria a Dio

Se cerchiamo Dio, lo troveremo in ogni luogo, e quanto meno sarà di soddisfazione del nostro amor proprio, tanto più grato sarà a S. D. Maestà.

Siamo nel mondo, che è una valle di lacrime, dove bisogna combattere, patire, e travagliare, per far acquisto del Cielo.

mai si rifiuta di fare le opere di Dio, quand'anche ancora ci si scatenasse contro tutto l'Inferno.

Non siamo ad esser precipitosi nell'ordinare, ma si comandi con ragione, piacevolezza, e discrezione

S. Agostino - Non si pianga il corpo, se battuto dalle disgrazie, ma la povera Anima, quando fosse in peccato, in ragion di male il solo peccato è vero male

Procuriamoci le grazie del Signore con cuore umile, puro, e fedele.

Come mai voler avere fama di Pietà, onestà, e virtù, se le opere sono contrarie.

La lingua tra le altre parti del corpo vuole essere regolata

Le cerimonie sono propriamente una scena con giuochi di pazzie, ma le quali si rappresentano dei fatti per sogni

Oggi si adula una spoglia in Roma, se cade, si mette al di sotto del nulla

Gli antichi Cristiani si facevano onore con una aria antica, ed ingenua semplicità, di questo carattere quanto mai pochi ne sono restati ancora

Quando vogliono essere grandi sopra gli altri, se non prende alcuno una cotta in mano, e cavalcate, se gli manca il rispetto delle onorate, e cristiane virtù egli deve contarsi per un folle.

La corruzione del cuore segue la sregolatezza della mente

Sono senza numero le fede morte, di fede moriente, di fede vacillante

Lo Spirito di Gesù Cristo fa poco seguito, e l'Uomo mondano, fa sparire l'Uomo Cristiano

Ah che il Vangelo è quasi divenuto per la maggior parte, un linguaggio straniero.

L'esser senza divozione è una galanteria, che se non aiuta, vale per una sedia comune.

Gl'inquieti vivono qui sparpagliati ag-girandosi di tumulti sopra la terra, in-quietando tutto con la commozione.

I lumi dell'intelletto devono star sogget-ti a quelli della Fede, e la divina sapienza, e non la umana, deve cedervi

Sapientes, ut faciant mala, dice Geremia, bene autem facere nescierunt. Ve ne sono altri, che a far male, ma senza ingegno per far il bene.

A noi è necessario il viver bene, perchè
ci fa vivere, e per insegnare la bontà ai nos
tri

La sera, e la mattina in Chiesa, ascolto
messe, recito corone, soddisfo alla mia devoz.
[illegible] ma il mio [illegible], e [illegible], se il
[illegible] e la [illegible] si [illegible], se [illegible], che
[illegible] non si fa al suo tempo, la nostra
pietà non è al suo zelo

Siano i nostri discorsi sempre giusti, e rego
lati

Di gran parlatori è ordinario commetter tanti
errori, ignoranti parole

Si mangi, si vesta, si viva, ma col suo, e
non si sfoggi col danno dei altri.

Li [illegible] vanno ricercando di [illegible], e
per la morte lasciano un patrimonio
in presente, ed i [illegible] per credito
in [illegible] con della carità il [illegible],
e [illegible]

si vada in collera con la collera, quando
è ingiusta.

Per salvarsi, penitenza, e perseveranza.

Si lasci la colpa, che Dio ci perdonerà la pena
per i peccati, e più non commetterne

S. Ambrogio. È un gran peccato il non
donare i doni nostri talenti, quando
sapete, che siamo in estremo. [illegible] senza

Di tre sorti possono esser i doni, che noi
facciamo a Dio — doni della lingua, e son
l'orazioni, e preghiere — doni della mano
limosine opere pie — doni del cuore,
affetti, desiderii, aspirazioni
I doni della lingua del valore, che si vede
Iddio, quali orazioni, quelle prima, che ab
bisognano all'Anima, poi al Corpo
I doni della mano, per motivo di cristiana
carità, senza intento
i doni del cuore, con quella maniera,
che è necessaria.

La Pazienza con assiduità, (?) da sè, ad apportare ogni gran frutto

CCCL. B. i. 9. Figlio incomincia ogni tua azione dalla bellezza, et assicurati, che l'altrui amore seguirà tuo

S. Ago. (?). Il peccato è un detto, un fatto, ò un affetto contro la Legge di Dio.

S. Gregorio. Si ordinario osservasi, che chi dura lungo male vive, muoia poi sorpreso da un accidente improvviso, e così non possa godere di quei beni, dei quali in vita non si pentì

Più, che si porterà dietro alle cure mondane, più l'attenzione nostra è dissipata

La cortesia è una naturale ricchezza

Il furto è un artificiale povertà.

Il furto è un. (?) Non vi è Uomo, chi più si esponga à fastidij, quanto quello, che aspira a far ingiurie in sua fortuna.

Ciascheduno hà la sua spina in questo mondo, questo è felice, chi l'hà meno pungente.

La menzogna è si lontana dalla verità, quanto l'orecchie dagli occhi.

Cecità. Si tiene per sapiente, chi sia arrivato mai a comprendere le opere di Dio.

Ciascuno può in qualche cosa distinguersi.

Non dite male d'alcuno, perche dire l'aria ne porterà la nuova

La scienza certa non si è meno spiegata in ciò, che ci permette di sapere, che in ciò, che hà voluto occultarci

Le vie della vita Cristiana sono piene di delizie, che conducono alla pace, et alla Beatitudine

Si domandi a Dio quello, che è buono e non altro

che prestava la vista, voce, e parola (?) [illegible]

La vera Amicizia cerca di far ogni bene all'Amico

La giustizia è tanto piacevole all'occhio, quanto il [illegible] [illegible] il [illegible]

La vita non è, che vanità, e [illegible], che l'uomo sia, e stupido, o sognj ogni immaginazione passando, se della vanità della vita, giudica, non conclude, che egli è destinato alla immortalità di una vita futura.

La perfetta prende la [illegible] nostra vicino dal [illegible] saviezza Cristiana [illegible], nell'uso della piacevolissima [illegible] nel godere dello unico bene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a preservarci dal mai cadere in peccato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible].

77

S. Agostino. Fuggite dal male, se volete vincerlo, così sarete vittoriosi

Eccl. 11 - 28 - Il Giudizio particolare di ciascuno si fa nel punto della morte, in cui l'Anima nello stesso istante separata dal Corpo, ed ella passa subito al luogo dovuto alli suoi meriti.

Il fine della vita è quello, che fa conoscere le azioni passate.

Eccl. Cap 10 - 38 - 44 -

Costumi opposti alla Morale di Gesù Cristo

Le Donne paiono credere, ed operare, come la vita delicata, ed oziosa fosse la vita ordinaria, e dovuta fra noi. che questi difformità, i quali ultimi non stanno, e i suoi seguaci non cristiani loro, ed i suoi, del Ballo, della Conversazione e menano i giorni del buon tempo. Conversazioni di tutti, e del buon tempo ... ... giorni, e servisi di ... ... che il spirito di moltiplicar i divertimenti per non sentire noia del fastidio.

Visite, conversazioni, adunanze piene
d'umanità, di complimento, e di costume, e chi
fa ogni poco l'orazione, non vi [illegible]
[illegible] è una necessità di sentire,
e d'udire. Vi si fa pompa d'una
bel [illegible], d'una [illegible], di un
[illegible] fino, e di [illegible] [illegible]
sono [illegible], che [illegible] fanno [illegible],
siano [illegible] se [illegible], [illegible], ne
[illegible] mascherato a [illegible] nelle
sue [illegible]. Gli ordini stabiliti da
Dio per l'azione, e per il riposo non
ci sono osservati. Una statua di
legno, se pare dorme, e per sempre
una statua di legno: così, quelle
creature umane, gli uomini, [illegible] gran
[illegible] [illegible] inquieti, [illegible],
e caricate di [illegible], non sono, che [illegible],
e [illegible], che fa giudizio del cuore per
un [illegible], quando [illegible] gli manca
[illegible] senno, onestà, e timore di Dio. Che

leggia il non viver cristianamente, e di
aver costumi, e sapere opposte alla mas-
sa di Gesù Cristo. Mettiamo di grazia avan-
ti gli occhi il ritratto fatto dallo Spirito San-
to della donna virtuosa, e cristiana
ma questo ritratto si somiglia egli alle
donne mondane? Ciascuno lo giudichi.
Il timor del Signore, che egli è il princi-
pio, e la base delle sue belle qualità.
Teme, ed ama Dio, e col timore, ed amore
anima le sue azioni: una delle sue prin-
cipali azioni è la cura di ben vivere
col suo marito, di ben educar li figli,
ed esser a tutti buon-
a ella in Casa, e procura la pace nella fa-
miglia: conservando la pace, mantenendo
vigilanza sopra, mantenendo
e conservando il buon ordine: sta oppo-
sta e contraria allo Spirito del mondo:
usa modestia senza
affettazione, modestia senza
vanità, vesti senza lusso, e di stravaganze
ed in sola regolarità de suoi costumi,
e della sua pietà. e stato, e pregare,

e nel praticare con la sua carità si
guadagna il cuore dei infelici, ed è chia-
mata il conforto degli orfani, e dei derelit-
ti: [illegible], discreta, affabile, dolce, e
prudente in ogni incontro: spiccano in lei
i sentimenti d'una religione, si vede
tutto quello, che la regola esatta dei cri-
stiani costumi contiene. Fugge l'ozio, e
si crea dovere il [illegible] l'impiego il
tempo, che non istringe ai doveri del
suo stato, lo distribuisce in occupazioni di
in opere divote. — Le donne del
secolo sono elle tali? Le dissolute,
e più d'un uomo con lei non sono
meno delicate, né meno umane delle donne.
che discorsi maliziosi, che detti frivoli,
quali azioni, quali complimenti inutili
!! Si adornano ai caffè, ai ridotti
di sfaccendati e di tutti coloro, che stan-
no lì per perdere il tempo: sapresti tu
[illegible] [illegible] appellarle. Che
[illegible], che illusione nel pensare, che
una simile vita [illegible] cristiana.

Vorresti il secolo quando colloca gli piatti
contro la rivoluzione, ed i diritti; la morale
di Gesù Cristo sarà sempre la medesima e
sempre contraria alle virtù dei moderni.
Quante donne si inquietano per non avere
altro Cavaliere, che lo ristà, o almeno quei
sei, come la religiosa, o divina delle Chie-
se, per città, ed al collo, o nelle Genz...
Signore alle nette eguale, ed impenetrabile
della dama Cristiana dei nostri giorni: si
diano quelle consiglio e di nubbo, e vanno
disegnando la città delle seguaci del mondo,
che esse non facevano, come fanno cattive
figurine in vicinanze loro. Dirò questo
signori, e quelli signori di ~~[illegible]~~ di
non instruiti; già che non [illegible]
differenze non [illegible] ragione di addirsi
intorno il specchio, che lo rappresenta
al naturale la singolarità delle sue
fattezze, e tutto il brutto di un [illegible]
oscuro: già che la luce cristiana sparisce
tutta ... in rovina, e già che le mode,
e le domestichezze non [illegible], non
aspettano, che guai, e malori.

Se la Religion Cristiana non hà mai-
nato, perchè mi dite voi, che i tempi
sono cambiati, quando la Legge divina,
ed il Vangelo possono mutarsi? chi hà
sostituito alla suprema regola le massime
licenziose del Mondo. Qual nuovo Messia
è calato dal cielo in terra ad allargare
la strada, che conduce alla vita, la quale
ci additò Gesù Cristo, che è stretta.
Qual Angiolo, qual Profeta ci insegna
di suo ordine di mitigare il suo Vangelo,
ed a dare una Legge d'indulgente e con-
forme all'amor proprio in favore dei
sgraziati signori del Mondo. La
mitigazione della morale di Gesù Cristo
è un abuso, ed è un'opera della corru-
zione del cuor umano. Malac. 2 Vos autem
fecistis plurimos, recessistis de via, scan-
dalizastis in lege, propter quod et ego
dedi vos contemptibiles omnibus. E ciò la
maniera, con la quale parla il Profeta
a quelli, ed a quelle, che con il loro lusso
smoderato, e con i loro peggiori vizi di vita
scandalizzano il pubblico, e tirano
le anime proprie rappresentanti ...

digiuni ai vendersi d'spezzzarsi in vita, e se non migliorate, andarete perduti doppo morte.

Passioni

Sono elle i nemici del nostro riposo, ma peggiori nemici assai della nostra salute la scaltra di tutti gli Cristo Dave, e può nominarli

con il viver Cristiano ci conviene sempre combatterle. queste non s'invecchiano la sola parte colli esercizio continuo della mortificazione la buona, ma esse stanno nascoste la saviezza studia di compania economia, si mostran affetti di giustizia, si dice zelo tener prerogative di posto, ragioni di nascita, e l' convenienze, si vanta doveri di carità, e l' amor della verità, amor zelo di Religione, amor della verità, amor bel miglio, sotto tali nomi si nasconde avarizia, vendetta maligna, superbia, ambizione, invidia, e ... incostanti.

Lusso

Defecit sanctus, dice il Profeta, diminutæ sunt veritates a filiis hominum. La probità, l'innocenza sembrano esiliate, e la corruttela in trionfo, e in comando il Bacchettone. Le più [illegible], e le più [illegible] sono le più applaudite, e gradiscono, e le gole da palato con suppellettili morbide, e superbe, giuoco, equipaggio, carozze e fasto, guarnano il cuore, e insegnano mollezza, ne si parla, che proposti di star allegri, e di soddisfatti a tutto pasto. [illegible] dei costumi [illegible] i [illegible], ed [illegible] per fino nel Santuario, ed i Tempj sviolati per la [illegible] con le indecenze, con le [illegible], con le maniere, e con le [illegible] praticate, e velato il sacro, e vestito il profano, nè vi è asilo, che asconda, quella fiamma, che arde, abbruggia, e consuma fino gli ossa. La purità, e delicatezza, e la [illegible] cristiana, non è di consiglio, e l'Evangelio

La Legge non solo condanna i peccati gravi,
ma tien conto i sguardi, i desiderj, ed i
minori pensieri impuri. E la Religione non
vuole farsi ad illanguidire, ed a perdere la
sua freschezza. Ne' santi, quanto si teme-
se, che il fuoco impuro si spegnesse, spes-
so sentito vivo si adopra ogni fierezza d'arte
e s'impiegavano ancora creature innumi-
rabili a conservarlo: quante statue, e
Pitture lascive imbrattano le case. Un
Crocifisso, un Immagine di Maria, di Cris-
to [illegible] per le camere,
mano ornamenti. La morte entra per
[illegible] i [illegible]. La [illegible] più mortale è
la [illegible], e [illegible] più mortali è
quello, che entra per gli occhi. Una [illegible]
quello, che entra per gli occhi [illegible] della morte,
[illegible] non è [illegible] della morte,
se non [illegible] miniature lascive sole vo-
lesse. Le Lettere poi del [illegible] sporv-
[illegible]. Le lettere poi [illegible] e quanti, ed a
chi, quanto [illegible] e quanti, ed a
quanti con le [illegible], con le [illegible].
amorosi, e con [illegible]. [illegible]

Figli di Cristo, che la pompa, e le lu-
cerne del secolo, non fate per voi, e non
vi sono insegnamenti meccanici, non
siete del vostro gusto. La mortificazione
la gioia, e spassi sono i nostri Idoli
che gettiamo il sguardo sopra simili, e
sopra tutte altre infermità, che manca
al il cuor umano e potrà non ...;
e di tutta la sua anima non pregare
il Signore di illuminar tanti ciechi,
che precipitano nell'abisso, se un
occo aspetto inghiottiti i Santi;
e non si riflettono.

Morale.

S. Paolo Rom. 12 - Nolite conformari huic
seculo

Jo. 1. 5 - Mundus totus in maligno posi
tus est

Jo. 1 - Nolite diligere mundum. Si quis
diligit mundum, non est charitas Patris
in eo.

[illegible] omne quod est in mundo, concupiscen-
tia carnis est et concupiscentia oculorum
et superbia vitæ.

Non vi conformate à questo mondo, ossia
da secondo il suo spirito, e seguendo le sue
massime

Il mondo è tutto posto sotto la podestà
dello Spirito maligno

Non amate il mondo, ne quanto è del mondo
Se alcuno ama il mondo, non hà amore
del Padre.

Tutto ciò, che è nel mondo, è concupiscenza
di carne, di occhi, et orgoglio di vita.

L'orgoglio, l'ambizione, la [illegible], la pre-
sunzione, il fasto, sono le qualità com-
muni, e migliori stimate nel mondo.

Se Dio si trova in concorrenza col mondo,
ditemi, chi la guadagna?

Per quanto imaginario sia questo cattivo
[illegible], si lascia più guidar di suo amor
[illegible] riguardi per lui, e di un [illegible].

fare del Bene a chi vi fa male, dice Gesù Cristo, ed il Mondo vi insegna ad odiare, ed a vendicarvi. Esaminatevi ed esaminate, e conoscerete quello, che si obbedisce al secondo. Ancora, dove vi conveniva di sacrificarvi ad una ostinata passione: e quante persone, che si lusingano di essere, per lo meno, ogni si può dire Cristiano, se non vi è cattiva peggiore di quella d'una [illegible].

Della Salute eterna.

La salute eterna deve essere il principio di ogni nostra azione, e la più indispensabile [illegible], ed il colmo delle disavventure è il rischiare, anzi il volerla perdere. Il Anima sua per niente, che si fa la morti più da Pagana, che da Cristiana. Buoni Fedeli sono i veri Savi, che impiegano lor tutti, e sempre costanti, per assicurarsi con la misericordia che prima una buona Carità. Il Regno de' Cieli si prende con la forza,

facendosi violenza, superando, e mortifican-
do i suoi sensi, e suo amor proprio, domando
le sue passioni, portando ogni giorno la sua
croce, e in somma nel vivere secondo
le massime del Vangelo, ne vi è condizio-
ne, ne vi è stato di vita, che ci dispensi
dalla mortificazione, dall'austerità, e
dal contrariare alle nostre inclinazioni
naturali, e da crocifiggere la carne
con le sue passioni, e desiderj: la
porta del Cielo non è alterata a
favore dei grandi, dei superbi, dei
felici del secolo. Ane-
Latrini, e dei ... al servigio di Dio, o
tre, come si tiene la sera, ogni
si fa orazione, si porga la festa, si va al Casti-
glio, e massime la ... o ad altri spe-
ri, e alla commedia, o ad altri spe-
tacoli profani - Geremia - Desolatione
desolata est omnis terra, et non est qui
recogitet corde. Che presumanza alli ...
Religione e profani, e giuochi d'indecenza
li. la Costume di Religione mai chia-
mati tutte queste massime.

Religione

La Religione è un sentimento degli animi nostri impresso nell'intimo dell'Anima, che ci spinge a riconoscere Iddio onnipotente, infinito, increato, e doverci prostrare a lui con cuore umile, e sincero, come a Padre e Sovrano di tutte le creature d'ogni cosa da lui formata, e dispensatore dell'infinite ammirabile, in cui si vedono, e che Egli contiene con una sapienza infinita il tutto. A questo Dio solo onore, e gloria in secula seculorum. [illegible]

Se non vi fosse Religione, quali disordini, quali confusioni. Non vi è saviezza, non vi è probità senza Religione: e ragion vuole, che come un solo Dio, così non vi è, nè può esservi, che una sola Religione, e questa sola è Cristiana. — Questa Santa Religione è stata assoltata oggidì, è conculcata nelle nostre deliberazioni. La coscienza in mano gente empia, ingiustizia, le passioni guidano una

per ciò atto. ⊕ i più essenziali doveri di
Religione [illegible] da la [illegible], e
ne corse il spirito del mondo [illegible], e
politico. La Fede senza opere è la Fede
dei Demonj. S. Paolo Ephes. 4 — Unus Do-
minus, una Fides, unum Baptisma. Un
ni è, che un Dio, una Fede, un Battesimo
S. Luca. 18. Filius hominis veniens putas,
inveniet Fidem in terra? Se il Figliuolo dell'
Uomo venisse visibilmente in terra, pensa
te [illegible] trovasse della Fede. Intendasi del-
la Fede, cioè operante. La comparisce nell'
opere, ⊕ è, come l'anima di tutte le
azioni Cristiane, della Legge onde vive il
Giusto, e senza la quale è impossibile
piacere a Dio. Quella Fede, regna ella
oggi nelle Corti, nei Nobili, nei Cittadini,
nel Popolo. Vi è
nell'Religione, regna ella [illegible]
Fede, mai meno Religione
[illegible] meno mai [illegible] scelta corrotti. In fatti quando ma-
chi nel [illegible]
giù [illegible] d'anime, e l'errore

non più solamente in Germania, e nelle
Provincie spettanti degli eretici Gesù
Cristo è oltraggiato, ma Grazie a Dio la nostra
pietà non è stata ne pur in questo Secolo.
So; se si piange sopra tali bisogni,
si ha la consolazione nel gran numero
dei Buoni che ancora producono frutti
di allegrezza, e di gloria. Abbiamo
veramente l'esigenza di rendersi grati
a Dio, costanti nella Religione
puri nei costumi, innocenti di vita,
e in quello, che si fa, si operi senza
fatica, e senza difetto. S. Paolo a Tim
[illegible] autem, et mansuetudinem [illegible]
sectare justitiam, fidem, charitatem,
et pacem, distinguiamoci dalle insi-
die del Demonio, la Religione Cris-
tiana è quella, che ci da regola
ci, le prove delle nostre azioni
siano autentiche, per correggere
gli abusi, che vi sono introdotti,
e per non dare una mentita alla
Religione, che professiamo.

L'Uomo ha molti obblighi, ne alcuno è senza, sia Padrone, sia suddito, Nobile, o ignobile, Povero, o Ricco, ma i doveri essenziali, ed indispensabili sono quelli di Religione, tutti sono subbordinati a questi, et a questi devono cedere, e se a Cesare si deve ciò, che è di Cesare, quanto più indispensabilmente a Dio ciò, che è di Dio. L'Uomo è fatto, se non per conoscere, per amare, e per servire a Dio, onde di quanto è egli a lui debitore di obbedienza, e sommissione senza per rispetto altro una legge; le potenze dell'Anima nostra l'intelletto, memoria, e volontà, ci sono dati, per conoscere il nostro niente, e la dipendenza nostra, per sempre ricordarsi dei suoi benefizi per amar di continuo quello verso di noi, per infinitamente buono, e che infinita Dio infinitamente buono, e che infinitamente ci ama. Se si contenta, e anche che lo amiamo di tutto il nostro cuore a tutto il nostro spirito, e di tutte le nos

tre

legge. Il culto, che gli dobbiamo presta-
re, deve essere rispettoso, religioso, affet-
tuoso, e sincero: bisogna temere il Signo-
re, e osservare i suoi commandamenti:
Deum time, et mandata ejus observa,
hoc est omnis homo. Eccl. in ciò il
ristretto delle nostre principali obbliga-
zioni, ed il compendio dei nostri doveri
questo timore ha da essere filiale, ac-
compagnato da un profondo rispetto, e
da una obbedienza perfetta alle leggi
di Dio, ed a tutti li suoi ordini, come Dio
è il Padrone assoluto, e sovrano di tutti
noi, qual diritto non ha egli sopra di
noi? e come l'uomo è debitore al Signo-
re Iddio di tutto ciò, che egli è, si
l'uomo, non gli è pienamente debito-
re, di tutto ciò, che egli ha. Ah no-
n vi sia cosa, che ci separi, e che possa
sviare il cuor nostro da Dio, sia
a protestiamo sempre, sia obbedirlo in tutto.

Obligo d'onorare, ed imitare i Santi

è istruzione di Dio e, che gli onoriamo, ed è insegnamento dei Padri, è pratica, e consuetudine della Chiesa; per esser singolarmente cari al Signore. Sono le più belle imagini fatte in terra dalla Grazia, e sacrificate in Cielo dalla Gloria.

Scusiamoci da imitare le azioni loro, che Dio non ci fa tanti e saper... ... le à incoraggiate. Quanto diversi ... e scalzi si affaticarono con i ... menti, solitari, che si seppellirono nelle Grotte, Penitenti, che si disfacevano in pianti. Giovinetti in ogni parte Vergini, di corpo, di mente, di lingua, Martiri invincibili dal Ferro, dai Tormenti, e scarnificati in terra, in acqua, e da ... Sol si ingoiavano Ladroni, mai ... più molti. Si ... almeno in qualche cosa. Si ... Santi diamo ... ed imitazione, ... la prima, ... imagini, e facendosi loro ... la seconda, ... nostri ... Altissimo, ... pro, e Tributari.

è di Fede, che chi muore senza avere in-
tieramente soddisfatto a Dio, nè finito di purgar-
no ad espiare i suoi peccati, prima di
entrare in Cielo, dove per ne entra al-
cuno con minima macchia, per questo
la chiesa sempre governata dallo Spirito
Santo fa ogni giorno un orazione per
ricordare in pro dei morti in tutte le
messe. Ella dice, ricordatevi Signore
de i vostri servi, e delle vostre serve,
che ci hanno preceduto col segno della
Fede, e che dormono nel sonno della
pace [illegible] per vostra mise-
ricordia, ed a quanti riposano in Gesù
Cristo il luogo di refrigerio, di luce, e di pace
per lo stesso Gesù Cristo Signor nostro. Con
le altre le orazioni particolari, che si fa
[illegible] per quelli, che si vogliono di-
stintamente raccomandare, la chiesa racco-
manda in generale ogni giorno quanti
ardono nel Purgatorio, e [illegible] meno

i buoni Fedeli far devono, soccorrendo queste sante Anime, con orazioni, limosine, e sia specialmente col sacrifizio della messa, acciò purgate dai peccati veniali, ma soddisfatti in vita, vadino a vivere eternamente con Dio

Dice S. Agostino, che le pompe funebri, li numerosi accompagnamenti, i magnifici funerali, i ricchi, e sontuosi mausolei, sono una specie di consolazione ai vivi, ma non sollevano i morti. Il vero mezzo di sollevar le Anime, continua il Santo, sono orazioni, carità, e messe, ma vogliamo noi che in [illegible] il Bene, che noi morti ci si [illegible] n'hanno fatti: [illegible] di maniera, che tutti questi suffragi ci siano in vita, che tutti questi suffragi ci siano applicati dalla Signore doppo la nostra morte le Anime dei nostri Parenti, de' nostri più cari, dei nostri Amici, e dei Fedeli defunti, che stanno prigioniere, e legate, e sospese in un estremo [illegible] nel Purgatorio, [illegible]

Gregorio

noi, che abbiamo dei mezzi, e che non ci av-
chiamo di rimedj, avvicinarci, con ogni
onore, con dignità, indulgenze, perizie,
austerità, preghiere, limosine, molte pene
, e ho a cuore la felicità, e la divinità. sa-
remo pieni di gratitudine verso i loro bene-
fattori, quando gli allevieremo le pene,
o gli e le affrettiremo. non si scorderanno
in cielo di noi, per quanto avremmo in-
sieme fatto per esse

Dio si misericordioso, e si ricorda anche
a chi da un bicchier d'acqua in suo nome,
e che considera ciò, che si fa per i suoi
servi, come a sè fatto, con quali occhi
riguarderà quello facessimo in favore
di quelle Anime predestinate, tanto a lui
care, e che ha tutto il contento di metter
le in libertà / opera di misericordia
a favore dei morti sono meritevolissime.
e tali divozioni sono sode, e conformi
allo spirito, ed ai nuovi Cristiani de
nostre orazioni, ... nostra Madre Chiesa

... dal mare quelle Anime Benedette,
: se interamente non sono potute ai pru-
... i migliori, e maggiori Beni, o quanto
è vero, che solo allora sono liete, che godono
il dignità nella sua gloria: sia in mano
di render fortunate quelle Sante Anime,
e sarà possibile, che le scordiamo, e che
non corriamo ad aiutarle? Eccl. 38. ...
... morta ... far memoria
... riscattarle, liberarle con atti
... di carità, d'unire
... S. Bernardo. Heu, Heu
... quanto ... ardere ...
comburit. Ah, che come, che martiri.
Ah povere Anime, ai vostri casi, ve lo pro-
metto non mancherò di soccorrervi, ecco, e
quanto ..., che non ... di me.
Si segnano i Sacri Trigesimi composti da ...
...to decimo terzo Pontifice -
Nel primo Trigesimo C 193 - 198 - 131 - 215 - 221 -
226
Nel secondo C 9 - 44 - 46 - 93 - 100 - 116 - 13 -
C 149 - 164 - 174 - 188 - C 195

34/ Pretesti per non far Bene

1. Son di cuor duro e però la Grazia non può operar in me. Se tale, rompetelo, e [illegible] i peccati da contrito, [illegible] la vostra [illegible], gittatevi ai piedi del vostro Dio, e da supplichevole di [illegible] misericordia che vi darà un cuor penitente, docile, spezzato, e [illegible], e la Grazia vi darà fuoco, luce, cognizioni, e disposizione di praticar le virtù Cristiane.

Secondo pretesto: mi dite non aver avuto stimoli [illegible]. Implorate bene le grazie straordinarie di Dio, e con vere preghiere d'av[illegible] un [illegible], un gran pentimento, un gran [illegible] ed una grande [illegible]: più alla vostra famiglia, e Carità di operar Bene. Volete istruirvi in Dio, rinunziate a voi stesso, al vostro [illegible] alle vostre curiosità [illegible]. Dio vi chiama, ascoltatelo, i vostri occhi a Lui, il cuor vostro a Lui, e non per voi, e non per le Creature.

Pretesto è di iscusarsi di troppo inlunga-
zato, come carico di famiglia, di figliuo-
li, d'intrighi, di negozi, di liti, che non
vi lasciano momento di respirare a Dio, e di
farvi santo, ma perchè vivete al mondo,
e per qual fine vi siete mai? non
già per farvi grande in terra, ma in
Cielo, e di non stimarvi, che di esser
ricchi di entrate, e di tenute, e per scor-
darvi del Cielo, come i disviati, che
pensano a tutto, e niente a quel che
devono. Quei Dio, non abbia io altra
mira principale, che di servirvi, per
poter poscia un giorno godervi.

Per fine, che si viene, si ha da combattere
ogni uno deve star in armi, e combattere.
Sempre resister alle ira, e a tutela, al
timore, e a rispetti umani e all'amore,
alla concupiscenza, e a inutile e
profani, e pericolosi Amicitie, e piaceri
sopra de' quali le inclinationi lor avete
d'Amor del Cielo, allegandole lor frutti di
vita, e opere degne di premio eterno.

96/ Pensieri di morte in peccato

E' stato detto ch'ogni quanti mai non muoiono, e se non muoiono, eccoci perduti: già chi il dominava, se ci dominava in vita, quanto mai più di più in morte. 24 – convertiamoci ad esso, per convertirsi a voi, [illegible] e [illegible] peste, [illegible] fa Dio, se ci convertiremo, ci convertirà! Fuggiamo il peccato, se peccatori, pentiamoci. Se gli saremo fedeli in vita, ancor egli in morte ci sarà misericordioso, fedele, ed amorevole.

Modo di vincer le tentazioni

Unirsi a Dio, pregar Dio, prendendo da Dio le armi da difendersi. Dico, che viviamo, saremo tentati, onde bisogna resistere, bisogna fuggir nel seno di Dio, e rinserrarsi nelle sue piaghe. In questo asilo di salute, ~~s[illegible]~~ sfuggiremo le insidie e le suggestioni maligne, che ci molestano

non si offenderebbe Dio, se si conoscesse che potrebbe peccare, se riflettesse, che se la prende contro un Sadore, che con un colpo di Potestà può incenerirlo sì facilmente, e mentre Dio è si pronto, guai di Uomo così conoscente del suo debito? Si Mario - Nulla cresce suo diletto, cui sottosta tutto il cielo.

Peccati determinati, compiuti, che siano, ne segue la dannatione

Dio ha stabilito nella sua mente per i suoi decreti, con l'ogni di chi si sia, determinato un certo numero di peccati, oltre dei quali non ne vuole più soffrire, con l'altro, che ne segue la dannatione. Il ne compiuto ed il cinquanta numero. Che mai più si ciello non pervenuto, che dis graziatamente, e pecchi, da che disgraziatamente, e si spiani visibilmente nelle giornate, e si sta sempre in orrore di non approssimarsi ai perdetti, et ai dannati.

9 5/ Infelice accecamento dell'Anima.

Un'Anima accecata è un'Anima, che più non vede. Questo è un castigo terribile, ma il quale Dio flagella, il non sentirlo, è il male peggiore di ogni male. Il primo effetto dell'accecamento spegner il rimorso. Il secondo effetto rende necessario il peccato. Di quella necessità che porta al precipizio anche un viandante, quando non vedendo, non vede il fallo, che lo precipita. Il terzo accecamento è l'abbandonamento della misericordia finale. Estinguesi morto il ~~peccato~~ rimorso, si aggiungono i peccati, ogni cosa i peccati che resta, voltar le spalle a Dio, et abbandonarlo. Tali Anime non dimandano a Dio luce, e se la dimandano, non permettono di sperimentarla punto, ma passano di peccato in peccato, d'impegno in impegno di tenebre in tenebre, senza più mai intendere il mal loro, qualunque sommo.

di guadagnar Dio, facendo per amor
suo qualche cosa difficile, e facendola
con grande affetto, e ciò superando una
forte passione, resistendo ad una violen-
te passione, vincendo un affetto inordina-
to, impegnandosi ad una qualche sin-
golar opera di pietà, ed a sofferenze
[illegible], con divozioni, con molte altre
[illegible] di cuore. Se Dio ha fatto
tanto per noi, per salvarci, e noi sappiamo
così chiaramente, che non pensiamo ad al-
[illegible] verso di noi con qualche grande
azione ad onor [illegible] di lui, e per
bene dell'Anima nostra. Soccorrer una
zitella pericolante, aiutar una vedova
desolata, un povero, chi langue nelle
miserie, un innocente carcerato, liberar
dalla colpa un peccatore, abbracciar
un nemico, perdonar uno, che offende,
ed altre simili, sono le belle opere, di
acquistarsi una corona in cielo, di
[illegible] fatto per dar gloria a Dio, e per
conseguir la propria salute.

Ateismo de' Cristiani.

Iob. c. 12. Interroga Iumenta, et docebunt te, volatilia Cœli et indicabunt tibi, et narrabunt pisces maris. quis ignorat quod manus Domini hæc omnia fecit. Domandisi al Mondo, agli Cieli, e agli Animali, dimandasi all'Anima nostra eterna, ed immortale, rispondono vi è Dio, vi sono beni di Gratia, e di Gloria. Ma chi crede solo, vi è un Ateismo di mente, niente pensando in ciò, che credono, un Ateismo di cuore, nulla amando ciò, che credono. Apprendiamo dicono i primi i dogmi religiose, e ma giuste riverenti, ed invocazioni, e cattolici, e non ad atti di Carità, e come, se non sapesse ciò, crederi Vangelio, Croci, e Crocifisso, non ammettano altre Leggi, che della opinione, della sapienza, e sagacità Umana. confermar il Signore con il suo affetto, e sotto i beni ascondere

Lode, e il cadimento, Cerdato la continua-
re, e esser lascivo, questo è un esser
costipato di apparenze, ma non di opere.
S. Gregorio. Ipsi etiam nonnunquam ipse
bus sumus, quando quod verbis promi-
simus, opere complemus

quale delle essere il dolor de' peccati.

Il vero, e necessarie qualità del buon
dolore, sono, che sia vero, soprannatu-
rale, e universale

una prova, che il dolore non sia vero, si
crescere della facilità, che si passa dal
pentimento alla colpa, attristarsi dai
peccati, e poi tosto ritornarvi, da quello
non si può inferire, e che non vi fu penti-
mento, o soltanto un ombra di pentimen-
to. Il dolore, si sa, che non risana senti-
bilità, ... amaro dopo lacrime, si
può aver sommo dolore: Dio non riguarda

il dolore del senso, ma della ragione, e
della volontà. Se è dolore [illegible]
uffizioso del peccato, alla contrizione,
odiarlo, abborrirlo. Ier. 3. 10. Non est
reversa ad me praevaricatrix in toto
corde suo, sed in mendacio.

Il dolore deve essere soprannaturale,
ed universale: dolersi per aver offeso
Dio, essendo le colpe nostre nello l'
lui il massimo dei mali. dolersi in
modo, che alcuna colpa non si perdoni,
e massime a quelle, che ci tengono in
allegria, e che troppo ci compiacevano.

Il gran male di farsi conoscer peccatori
peccar senza rossore è il prender il cuo
re della più contumace malizia:
possibile, che ad un tal eccesso arrivi un
Cristiano. ciò non fosse, vi arriva, e
fa vedere, manifestando quanto può
la sua iniquità, un carattere o fin

Ral l'occhio di chi vede, la Voce
di chi ascolta, la stima e il rispetto,
che giace alla cautella dei altri, aggira
guarda tanti titoli di vento, quanti sono
le persone, che veggono. Per l'Amor
di Dio, se non temiamo la coscienza
nostra, temiamo per il meno l'altrui;
se non temiamo la divina presenza,
temiamo almeno quella del Pubblico;
se non temiamo le accuse delle nostre
opere, temiamo almeno accusatori
quelli, che ci osservano, e quei tanti,
che restano scandalizzati di noi, perchè
i più buoni, e i migliori.

[illegible] ottien cosa fa, cosa vede, cosa acquista.
[illegible] instano cosa fa, non rispetta Dio, non la
sua Legge, non la sua Grazia, non la sua
Anima, e frattanto si perde, non si ricorda di
onori
[illegible] che il merito delle passate opere
le buone [illegible] più [illegible] si perde
[illegible] Grazia
[illegible] in Dio, [illegible] eterno, la [illegible]
[illegible] [illegible] poco eterno.

Ingiustitia

Se ne commettono di ogni sorte, e quasi per
sono tutti il pennacchio di mille penne, e la te-
statura di mille pertiche
Un artefice ingegnoso, quante ne fa: falsifi-
car merce, lavoro d'apparenza, ingannar
chi compra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ragioni, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e lo [illegible].
Isa. 33. Veh qui [illegible] [illegible], non ne, ut ipse
[illegible]. Il [illegible], [illegible], dove è l'oro,
[illegible] per queste cuori con i [illegible]
e fa: non è altro, che tutti li [illegible] non
sono [illegible], non [illegible] tutte le [illegible], non
[illegible] tutti i [illegible].
quante ingiustitie nel non pagar i domesti-
ci, [illegible] nel non sodisfar i creditori,
e quante infedeltà in tanti generi.
[illegible] omnia mea Bona [illegible]. Voi
il mio Tesoro, Tesoro del Cielo, Tesoro
della Terra, Tesoro della mia Anima.
Una [illegible] della [illegible] [illegible], [illegible],
ed il [illegible] di tutti noi, acciò per
colpa di ingiustitie non [illegible] [illegible]
[illegible].

ogni uno è Zelo dei suoi molti 103

lddio ci fa ciò ci, perchè non vogliamo

regolarci con la buona legge

Ezech. 9. 1. Unusquisque habet vas interfe

ctionis in manu sua. Se peccavamo, e allo

ra, che portiamo nelle nostre mani la

sentenza condannatoria: la portiamo,

quando negli occhi, quando nella lingua,

quando nel gusto, quando nella volontà,

quando nell'intelletto, e nella memoria,

mentre in luogo di dar gloria à Dio con

quelle potenze, se ne serviamo l'Iddio,

per oltraggiarlo.

Jerem. 4. 28. Via tua, et cogitationes tuae

fecerunt haec tibi. Ista malitia tua, quia

amara, quia tetigit cor tuum. Se patisci,

o di spaventi, la malizia sua è peccato

tuo ti flagellano. Le nostre colpe aprono la

porta alle disgrazie, dalle nostre colpe

nascono le stagioni intemperate, le guerre,

le pestilenze, e cento altri infortunii

Il male pubblico, o privato, il preveduto, o il compensato, tutto è lavoro nostro. Il servizio di Dio non è di battere, o di affliggere, ma di allargare la mano, e di spargere prosperità, e grazie di premio.

Il male, se pure, non nasce da noi, ma che in ogni modo è mal nostro, e quando questo non si ripara, e quando la diversa te lo dissimuliamo, e quando con una fredezza agghiacciata il padre, la madre osserva i disordini della loro famiglia, osserva i scandali, e non gli resiste, e non [illegible] to

Se fossimo più gelosi di prender i lumi da Dio non saremo già i fabbri delle nostre pene, gli artefici delle nostre sciagure. Di qui nasce, che il Signore ci castiga, perchè non ci distacchiamo dai peccati nostri. Tutta [illegible], di [illegible] calamità, ne accusano, e ci condannano.

Raccolte da me fatte nelle Epistole di S. Paolo Apostolo.

ai Rom. c. 6. 12. Non regni il peccato nel vostro corpo mortale, per farvi ubbidire a sue concupiscenze

c. 9. 20. O uomo impastato di fango, chi sei tu, che ardisce di pretendere, che Dio ti renda ragione delle sue opere. Sarebbe lo stesso, che un vaso di terra disputasse contro il Vasaio: Perchè mi hai fatto così. Noi siamo nelle mani di Dio: rispettiamo l'Autore del nostro essere.

Ca. 11. 36. Tutte le cose sono di Dio, come creatore tutte sussistono in Dio, come conservatore, come reggono in Dio come centro, come tendono a Dio come loro ultimo fine. Sia dunque a Dio data Gloria, onore, lode, e gloria in tutti i secoli.

Romani Ca. 12 - 2 Non imitate gl'
amatori del secolo, che seguono i desiderij [illegible]
[illegible] carne, non [illegible] [illegible]
[illegible] i piaceri [illegible] i vostri [illegible]
[illegible] cangiamenti in buoni costumi, con
rinovamento di spirito, di pratica, e [illegible]
[illegible] come se [illegible] sono [illegible]
[illegible] o per mezzo dello spirito [illegible]

Ca. 12 - 9 . Sfuggite la dissimulatione di
[illegible], che non si amano, se in [illegible]
[illegible] l'amor vostro sia vero, e [illegible]
[illegible], si ami di tal maniera il prossimo
che [illegible] e [illegible] la virtù
[illegible] 10 . Il vostro amore scambievole
[illegible] fraterno . considerandovi [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] 12 - 11 . Si sfugga la pigrizia, [illegible]
[illegible]
[illegible] - 12 . Si [illegible] con pazienza il [illegible]
[illegible] . impiegando il [illegible]
[illegible] a cui serviamo, e per
[illegible]

ai Rom. C. 12 - 13 - [illegible] . Siccome [illegible]
e Prossimo [illegible] tanto grandi, che [illegible],
[illegible] [illegible] le nostre . siate [illegible] onde [illegible] con loro
caritatevoli in ospitalità, e anche con [illegible]
di ospitalità
Cap. 12 - 15 Rallegratevi con [illegible]
[illegible], e affliggetevi con gli afflitti
Cap. 12 - 16 . State in pace con tutti non
vi [illegible] sopra gli altri con vana super
bia [illegible] altre [illegible] sentimenti di
[illegible] [illegible]
[illegible] conversate umanamente anche
[illegible] [illegible] condizione. non vi
con la lettura [illegible] non disprez-
zate dalla vostra [illegible]
[illegible] il giudizio dei altri.
Cap. 12 - 17 . non rendete male per male,
ne ingiuria per ingiuria fate il bene in
tale maniera, che non solo siate grati a Dio
che vede il cuore, ma ancora agli uo-
mini soddisfatti
Cap. 12 - 18 . Con ogni modo [illegible]
in pace con tutti gli uomini

8. S. Romano ca. 1.

1. Noi ci vendicheremo di ... ; accetta a
quello, che è in cielo con noi: lasciatelo
nelle mani di Dio suo giudice, vendicatore giusto.
A lui è riservata la vendetta, ed egli di ...
lo castigherà.

2. Noi, stati a vendicarci quando vediamo
offeso, ma con le bestemmie ... altro
... ci saremo vendicati d'uomo malig...
... Bestemmie di bocca
... gravissimo, se non si tenga
... si sopra alcuna cosa cattiva, ...
... saranno una ... la lingua ...
... parole cattive, se ingiuste, ...
... non ... non comune
... ingiusta ... sopra ...
... bocca
... fatti con semplicità.
... considerando ... di ... che
... e che ... Gesù
Cristo, ... rappresentata ... di lui ...
senza ... considerazioni, se egli è
... sopra ... informati

se è buono, se cattivo, se generalmente poveri
son li prossimi, e di opere di misericordia [illegible]
[illegible] con allegrezza, già che lo Spirito
Santo Cap. 35. v. 11 ci dice, mostrate un
volto giocondo, allor che date. consiste questa
nell'allegrezza dello Spirito, nella [illegible]
[illegible] della Grazia, e nella [illegible] della
maniera, e delle parole.
In questo Capo 12 S. Paolo ci proibisce
tutte volte la vendetta, e la vendetta, ci
ci permette, che di render bene per male

Capo – 13 Ai Romani

V. 3 e 4 Dio Bene [illegible]
[illegible] per reprimer gl'ingiusti
acciò li Uomini tranquilli stiano sicuri, e
vivino in pace. I Tiranni sono i ministri
di Dio, di cui tengono le veci, [illegible]
i Malvagi
V. 5. [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

Romani Cap. 13. ... ciascuno

si renda a ciascuno quanto gli è dovuto:
il tributo a chi è dovuto, le imposizioni a
chi dovute, il rispetto a chi si deve ri-
spetto, l'onore a chi è dovuto, a ciascuno
... che gli è dovuto ... il suo posto

v. 13. camminiamo nell' ... non in ...
e ... alla gozzoneria, ne alla ...
... lontane le impudicizie, e le dissolu-
tezze, le discordie, e le invidie

... e ... nella pace con ... grati a ...
... approvati dalli uomini.

...
... non ... di se stesso
... la sua ...

v. 33. Iddio, ..., e conservatore della
pace, ... nostri cuori, ...
... con noi, e con tutti ... cer-
... non ... gloria del Signore
e la salute delle ...

S. Paolo ai Corinti Cap. 7.

Ver. 1. A quello, che mi dimandaste, se l'u-
so del Matrimonio sia permesso ai Cristiani
io rispondo, che sarebbe meglio, e più lode-
vole il non usarlo.
v. 2. Per evitare ogni impudicizia, ciascuno
abbia la sua moglie, e ciascuna donna il suo
marito.
3. Renda il marito alla sua donna, quello,
che le deve, e parimente, che deve al marito.
4. La donna non è padrona del suo corpo
ma il marito; ne il marito del suo, ma la
moglie
5. Per conseguenza non vi negate un altro
reciproco, eccettuandone di qualche comun consenso,
quando ciò non fosse per un [illegible]
[illegible] per un tempo, affine di applicarvi
all'orazione con maggior [illegible]
tornate dopo alla stessa maniera [illegible]
[illegible] prima il demonio di tentarvi di
[illegible] il [illegible] per non soccombere alla
incontinenza [illegible] debolezza

Ai Corinti Cap. 7

Ver. 6 e 7 – Anche che poi, che quanto io vi dico, che ritorniate alla stessa maniera di vivere come prima, io vi parlo, come a loro ne debbesi per condiscendenza, non già per commando. Già che io bramerei che tutti vivessero, come io vivo, nella continenza; ma avendo ciascuno il suo dono particolare a la maniera, che piace a Dio di darlo, all'uno di un modo, di un modo all'altro.

V. 8 e 9 – Poi passando in secondo luogo se conviene di maritarsi a quelli, che non se [illegible] dico alle persone non state maritate, et alle state maritate, e che fossero in vedovità, essere più spediente rimanersi in tale stato, come rimango io pure; se poi non possono vivere castamente, è meglio maritarsi pure e mettersi che bruciare, cioè, che esser soggetti alla incontinenza, e peccare: rimedio accordato alla infermità umana, da poterne fare uso con discretezza, per evitare la impudicitia.

ai Corinti Cap. 7

V. 25. ora rispondo alle domande fattemi intorno alla Verginità. Non vi è precetto alcuno del Signore, ma vi invito, non lo commando, ma lo persuado a quelli, che per anco sono Vergini: e do quello consiglio, come quello, chi ho ricevuto dal Dio la grazia di essere suo fedele ministro, e di esporre fedelmente il suo pensiero

V. 26. 27. 28. Io stimo dunque essere cosa migliore il restar Vergine, questo utilissimo all'uomo, e all'altro sesso - stimo, per fuggire gl'imbarazzi, che inevitabilmente porta il Matrimonio. Siete voi nel Matrimonio, non ne cercate lo scioglimento, non ne siete, conservatevi, e non state a procurarvene [illegible] di altro, e non [illegible] quello, ne lo ripiglio, e il meglio, non ce l'è però nel maritarvi di far male. Sposandovi non peccate, ne sposandosi pecca la donna: ma questo è uno stato, che porta seco pene, ed afflizioni, ed io per compassione vi [illegible] da quelle.

Ai Corinti Cap. 7

V. 29 - 30 - 31. Ľa seconda ragione da
rifletersi con serietà è questa, Fratelli miei
che il resto [illegible] è breve. Se rammenterai
bene questa verità non solo le Vergini
non [illegible] al Matrimonio, ma li
stessi Maritati vivranno, come se non
fossero. e quelli, che piangono à causa
dei mali, che patis[c]ono, rallegrano di [illegible]
e quelli, che si rallegrano per
la prosperità loro, non si lascieranno
trasportare dall'allegrezza, perche
vana, e fallace, e quelli che acquista-
no Beni, e divengono ricchi, saranno
come se nulla avessero, perche u[...]
[illegible] ogni cosa esser transitoria, e
caduca. e quelli, che godono le [...]
[illegible] di questo Mondo, non vi si at-
[t]accaranno, imperoche la figura di questo
mondo non dura. Dunque [illegible]
i non maritati, mesti, ò allegri, [...]

beni, ò fisici, ò ricchi, e poveri, non si occupino, che à servir Dio, acquistare i Beni dell' eternità, i quali sono Beni sodi, ed eterni.

V. 32 - 33 - 34 - 35 - Non vi sconsiglio il Matrimonio, ne vi esorto al celibato, se non per staccarvi dai imbarazzi di queste cose caduche, affine liberamente badiate al servigio di Dio: imperoche, chi non è ammogliato, sta più unito à Dio, pensa di piacere à lui, come suo principale impiego. ... più la moglie, si occupa nelle cose di questo Mondo, ed in dar piacere ... sua Moglie, di maniera che stà diviso. Così una Donna non maritata, hà in mira quello ... risguarda Dio per esser santa di corpo, e di spirito, dove che la maritata si applica alle cose del Mondo, ed à piacere al Marito. Ciò fatto nel resto

Ai Corinti Cap. 7

nel resto questi elogi alla Virginità, se non
per il vostro vantaggio, no, certo con pen-
so di ingannarvi, o di opporvi alla vostra Lib-
[illegible] quasi fossi per metervi nella necessità
di non maritarvi, ma vi predico la Vergi-
nità, come un bene più utile, e più dar
che in facilità si attendere al Signore
e di pregarlo, e vacare senza distrazione.
Ver. 39. Ora passo all'ultimo vostro dub-
bio, cioè se sia permesso alle Vedove
di maritarsi. Rispondo, una Donna
è ligata dalla legge del matrimonio,
quando sia morto il marito suo ella è
libera: di rimaritarsi pure, se così le pia-
ce, pure che si mariti con un Cristiano
Ver. 40 – In ogni modo sarà più felice,
conservandosi Vedova, secondo il consiglio
che vi ho dato ai versetti 8 e 26.
[illegible] 34. Credo di avere lo Spirito di
Dio, e per conseguenza, che il mio
Spirito venga da lui.

S. Paolo a Timoteo Capo 5

V. 3 - onorate le vere Vedove.

V. 4 - Se alcuna Vedova la sia nipoti, hai
il peso di figliuoli, impari prima di tutto
a governar bene la sua famiglia, e nel
educare i figliuoli suoi rimostri la
buona educazione ricevuta da suo Padre,
e dalla sua Madre, essendo questa una
cosa grata a Dio.

V. 5 - La Vedova, che è veramente Vedova,
e derelitta, speri in Dio, e stia a lui
giorno, e notte, che gli sarà data.

V. 6 - La Vedova, che vive nelle delizie, e
nel buon tempo, ella è morta nell'Anima
sua, benchè viva nel suo corpo

V. 7. Spiegate a tutti le cose, che
vi ho detto intorno ad esse, e a loro comandate
la pratica, affinchè vivano senza
meritarsi riprensioni

A Timoteo Cap. 5

V. 13. Le vedove, che sono oziose, e che corrono di casa in casa, di divertimento in divertimento, che sono ciarle, e curiose, e che parlano di quello, che non dovrebbero amo meglio, che si maritino, che diventino madri, e che governino famiglia: perchè così non saranno caricate dai discorsi, nè daranno motivi alla mormorazione, che facilmente può giudicarle impudiche, e [illegible].

S. Paolo agli Efes. Cap. 5

V. 22. Le donne devono essere soggette ai mariti loro, come allo stesso Cristo onde il marito è la imagine, e tiene il luogo.

V. 23 - 24 - Gesù Cristo è il capo, il salvatore della sua Chiesa, che è il suo corpo, così il marito è il capo, il conservatore, e protettore della sua moglie

S. Paolo ~~a Timoteo~~ alli Efesi Cap. 5 –

La Chiesa, come è sottomessa a Gesù Cristo, così le donne ammogliate saranno sommesse ai loro Mariti in tutto quello, che è secondo Iddio.

v. 25. Mariti amate le vostre mogli, come Gesù Cristo ha amato la sua Chiesa, e come si è dato alla morte per la stessa.

26-27 – Gesù Cristo si è dato alla morte per la sua Chiesa, affine di santificar la, purificandola dopo averla lavata con l'acqua del Battesimo, e con le parole sagramentali, che conferiscono lo spirito e la vita – affine di fare a se stesso una sposa tutta gloriosa, che non avesse una macchia, ne ruga, ne alcun altro simile difetto, ma che fosse santa, immacolata, appunto così i Mariti debbono amare le mogli, senza avere altra utilità che di renderle santificate con i discorsi, ed esem pi.

S. Paolo alli Effesi Cap. 5

V. 28. Siccome Cristo con la Chiesa, dunque ammaestra i mariti di amare le sue moglie, ma i mariti le debbono fare a ragione come amore di se stessi, parlando come di una unione tra marito, e moglie, per non essere, che una cosa stessa, e chiamarsi carne medesima, perciò si vede, che il marito ama se stesso in amando sua moglie

V. 29. Alcuno giammai odiò la sua carne, anzi la conserva, e nudrisce così dunque il marito ami sua moglie nudrita, e conservandola, come Gesù Cristo nudrisce la sua Chiesa con la sua carne, e con il suo sangue, arricchendola della sua grazia e dei doni dello Spirito Santo

S. Paolo alli Efesi Capp. 5

V. 31 – conferma la Sacra Scrittura
questo amore del marito con la moglie,
allorche parla di Eva e nella sola
persona di tutte le Mogli disse —
l'Uomo lascierà suo Padre, e sua
Madre, per dimorare con sua Moglie,
e tutti due saranno una stessa Carne

V. 32 – Perciò matrimonio d'Adamo,
e di Eva è un gran Sagramento,
mentre rappresenta la unione in-
dissolubile di Gesù Cristo con la
Chiesa sua Sposa.

V. 33 – Dunque ciascun marito ami sua Mo-
glie, come se stesso, e la moglie ami,
e rispetti suo marito, e in tal maniera
faremo conoscere in noi stessi ciò, che
significa questo misterio di Gesù
Cristo, e della Chiesa

secondo San Paolo. Il Marito rappre-
senta Gesù Cristo, la moglie rappre-
senta la Chiesa. Quella è la gran-
dezza, e la santità del matrimo-
nio: dunque li Ammogliati rap-
presentino fedelmente Gesù Cristo,
e la Chiesa: vivano in pace, e
in ottima corrispondenza, per non
esser falsi nelle loro rappresentan-
ze, come lo sarebbero, se fossero
pieni di discordie, e dissidii. I doveri
loro gli chiamano ad un Amore
scambievole, tenero, puro, vigilante
e subordinato nel marito; umile,
ubbidiente, rispettoso nella moglie.
Tre ragioni contenute nelle parole di
S. Paolo, debbono indurli a questo
Amore. Non sono l'uno, e l'altro

che uno stesso corpo, non fanno, che una stessa rappresentazione di Gesù Cristo, e della Santa Chiesa. Si ammira dunque secondo la Legge, secondo la ragione, e secondo la Grazia.

S. Paolo a Timoteo Cap. 2

V. 9-10 - Vogliono le donne con mani pure, e con cuore senza odio, siano vestite decentemente, ornate di vere... e di modestia, senza capelli... intrecciati, nè pettine oro, nè argento, nè perle, nè vesti preziose, ... non... conviene ai donne, che professano pietà, e quello non consiste in parole, ma in opere buone, che edifichino.

Che direbbe S. Paolo se entrasse nelle nostre Chiese, nel vedere una trasgressione sì universale di tutto

quello, che insegna, che dirette di p-
petti osservare nel molto tanti pom-
pi indecenti, che niente spirano di ve-
recondia, ne di modestia / deve le orazio-
ni ornate di buone opere. S. Giovanni
Crisostomo al suo tempo dimandava alle
Donne, con questi ridicoli vestimenti
alle Chiese, così proposte pregate
per Dio? Ah con tali comparse, non
lo adorate, lo insultate. Se così
piangete i vostri peccati, le vostre
lacrime non dimandano perdoni con-
dine, ma chiamano i castighi dello
Dio, ma [illegible]. Voi burlate, ma
costì le [illegible]. Voi burlate, ma
vergognatevi, Dio non è da burlarsi

S. Paolo a Timoteo Cap. 2

V. 11. Le Donne preghino con modestia
e pentimento in Chiesa, e in Casa, e
siano sommesse alle instruzioni

1723

S. Paolo a Timoteo Cap. 2.

V. 15. Le donne, se per matrimonio pro-
creeranno de' figli adeguati, si renderanno
bene i loro figliuoli, se viveranno in
fede, e nella carità, nella santità,
e in una vita regolata, e sobria,
egli è certo, che godiranno un giorno la
salute eterna; vorrei, che le donne pre-
gassero con purità, con umiltà, così
risveglieranno la giustizia del Cielo,
e otteranno tutte le grazie dalla mi-
sericordia del Signore.

S. Paolo alli Efesi Cap. 6.

V. 1. Voi, o figliuoli, ai vostri Padri,
e Madri in quello, che è secondo la legge
del Signore, perchè questo è giusto.
V. 2. Obbligo il precetto di Dio di onorare
il Padre, e la Madre, così Dio ci dice

S. Paolo alli Efesi Cap. 6 -

e la premessa unita al precetto ci spiega
la, essendo questo il primo precetto, al
quale sia annessa una promessa,
ec.

V. 3 Affinchè voi siate felici, e per
viviate lungo tempo sopra la terra

V. 4 - Voi Padri non irritate i vostri
Figliuoli con troppa la gran severità;
Educateli bene con istruzioni salu-
tari, con moderate correzioni conformi
allo Spirito di Gesù Cristo.

Due disordini d'ordinario commettono i
Padri nell'educare i Figliuoli loro: o
irritandoli con eccesso di severità,
o secondandoli con eccesso di dolcezza.
Alcuni molto impazienti, divengono cas-
tigandoli con indiscrezione, e dolcezza

S. Paolo alli Efesi Cap. 6

V. 5. Servi ubbidite con timore, e rispet-
to ai vostri Padroni temporali, e secondo
la Carne come allo stesso Giesù Cristo,
che essi rappresentano: eseguite i loro
comandi con semplicità, e sincerità
V. 6. Fatelo questo, e tacendo essi gli occhi
loro sopra di voi, come non pensaste, che
di piacere ad essi, ma fatelo quello pure
sforzatevi dalla presenza loro, come
servi di Giesù Cristo
V. 7. [illegible] e in Spirito d'Amore, non
considerandoli, come uomini, ma riguar-
dando in essi Giesù Cristo, ed è come questo
da voi, ed esso ve ne darà la ricompensa
V. 8. Darà il Signore a ciascuno la dovuta
mercede del bene, che fa, [illegible] schiavo
o sia libero, imperocchè il Signore non di-
stingue la differenza delle persone, ma del
merito ——— così parlava S. Paolo a' suoi
tempo a quelli, che erano servi, [illegible]

di poi dimanderebbe questo perfettione [illegible]
desso, che i servi siano liberi.

S. Paolo ai Efesi. Cap. 6.
V. 9. Padroni verso i vostri servi usate
dolcezza, e trattateli d'amore, usate
i loro affetti, non intrattabili, non sdegnati
zatteli. Voi, ed essi avete un Padre ne
cieli, ed un Giudice commune, il quale
non hà risguardo alcuno alle persone.
Rifletano i Padroni, che bisogna comandar
loro istanti, con discretione,
con carità, essi non sono Animali, ma
si costituisce Giesù Cristo in ogni suo [illegible]
membro.
S. Paolo ai Colossesi C. 3
V. 18. Donne siate sommesse ai vostri
mariti secondo la dottrina di Giesù Cristo,
e secondo la volontà di Dio.

S. Paolo ai Colossesi. Cap. 3

V. 19. Mariti amate le vostre Mogli, non siate difficili, ne amari, ne fieri verso di esse

S. Paolo in questo argomento insinuisce nel l'istr.

V. 20. Figliuoli siate ubbidienti ai vostri Padri, et alle vostre Madri, perchè questo è grato agli occhi del Signore

S. Paolo in questo proposito insegna an[che] nel Cap. 6 alle Efesi, nel c[ir]cu... come,

V. 21. Padri non irritate i vostri Figliuoli con una severità impropria, per non avvilirli, e per non metterli in disperazione.

V. 22. Servi in ogni cosa, che non offenda Dio ubbidite ai vostri Padroni temporali, servendoli di cuore, e con fedeltà, temendo Dio, che conosce l'interno di tutti.

S. Paolo ai Colossesi Cap. 3

V. 23 – Siate, o Servi, ubbidienti alli vostri Padroni, temendo Dio, a cui non è occulto l'interno. Fate con amore tutto quello, che siete obligati per il servigio loro, come se serviste a Dio, e non alli Uomini

V. 24 – Sappiate, che il Signore vi ricompenserà con la sua eterna eredità: servite a Gesù Cristo nella persona dei vostri Padroni

V. 25. Per altro, se un servo infedele ingiuria il suo Padrone, o un troppo rigoroso Padrone il suo servo. Iddio castigherà la ingiustizia del Padrone, e del servo, senza mirare punto alla condizione delle persone, ma usa giustizia a ciascuno secondo le opere sue.

S. Paolo ai Colossesi Cap. 4

V. 1. Padroni rendete ai vostri servi
ciò, che vuole la equità, e la Giustizia,
ricordandovi, che avete in Cielo un
Padre, che vi osserva, e che vi tratterà
della stessa maniera, che voi tratterete
quelli.

S. Paolo a Timoteo Cap. 5

V. 8. Le Persone non attente ai loro
domestici, con una tale durezza rinun-
ziano alla Fede, che professano, e sono
peggiori degl' Infedeli, mentre questi hanno
cura dei loro congiunti, e domestici.
Superiori, Padroni, Padri, Madri seria-
mente riflettino sopra queste parole terri-
bili, e spaventati tremino per le ne-
gligenze loro, e nel corpo, e nell' Anima
dei loro domestici non curati.

S. Paolo a Timoteo Cap. 6

1. i. Quelli, che servono, perchè (s)erviti, onorino, e rispettino i Padroni, come infedeli; e pagani: affinchè disprezzandoli, non diano motivo, che sia bestemmiato il nome di Dio, e la dottrina di Gesù Cristo

2. Quelli poi, che hanno padroni Cristiani, in vece di rilassarsi nel loro servigio, devono servirli con maggior affetto, quanto essi padroni sono fedeli, e partecipi con essi della stessa grazia. Insegnate queste cose a quelli, che non le sanno, ed esortate quelli, che le sanno, a ben praticarle.

La grazia, e la filiazione divina comunicata a tutti i Cristiani mediante il Battesimo la uguaglianza delle

condizioni, ~~e tutte le condizioni~~. Santifica
la condizione di Padroni, loro ispi-
rando l'amore verso i loro servi, come
fratelli loro in Gesù Cristo: santifica
la condizione de' servi, insegnando loro,
rispettare Gesù Cristo nei loro Padroni,
e servirli fedelmente, prontamente, e
volontieri, come servirebbero a G. Cristo.
Il Figlio di Dio si è fatto, e chiamato
nostro fratello, doppo che non vi è alcun
uomo di qualsivoglia condizione, che fra
niuno possa di considerare, e di amare
i suoi servi, come fratelli suoi, e
giacchè il Figliolo di Dio prese la forma
di schiavo, e ci ubbidì fino alla morte
per noi non vi ha più uomo alcuno,
che debba vergognarsi di servire, e di
ubbidire, ma deve far volontieri l'uno,
e l'altro, ubbidendo, e servendo per
l'amore di Gesù Cristo.

San Paolo a Timoteo Cap. 6

V. 3. Se alcuno insegna diversamente e in luogo di stare sommesso alla parola di Gesù Cristo, che è quella di salute, contraddice alla dottrina del suo Vangelo, che insegna la verità

V. 4. questo è un superbo, un ignorante, e di mente inferma, e che si medita molto debole

S. Paolo ai Romani Cap. 15

V. 1. Non solo de' Cristiani fuggire le occasioni di dar scandalo; ma noi, se siamo più forti, sopportiamo con amore i deboli, nè stiamo a compiacersi di noi stessi per la nostra scienza, o per la nostra virtù

V. 2. Rimettendo ciascuno il suo interesse, procuri di piacere al suo prossimo,

e di aiutarlo in quella pena conferitagli da' suoi soldati, e di avanzarlo nella virtù.

V. 3 – perche Gesù Cristo comunemente mo-
dello, e delle virtù suo la terra, non ha
contentato se stesso, ne cercò di suoi, ma
si pose i rossori, come egli disse per bocca
di Davidde — le ingiurie fatte
da altri, sono cadute sopra
[illegible] o mio padre, sono cadute sopra
di me: io me le addosso, e mi impegno
di soddisfare per esse alla vostra
giustizia.

S. Paolo ai Corinti Cap. 3

V. 16 – non sapete, che siete il tempio di
Dio, e in cui deve abitare lo spirito santo,
ne mai dovete ignorarlo

V. 17. che se alcuno distruggerà questo
tempio, cioè lo imbratterà col peccato, Iddio
lo manderà in perdizione.

S. Paolo ai Corinti C.6

V. 15. Non sapete voi, che i vostri corpi sono
le membra di Gesù Cristo? Se lo sapete, quale
orrore non dovete avere dell'impurità? e che
farete voi delle membra di Gesù Cristo
le membra di una meretrice. Dio non
lo permetta, che mai commettiate una così
detestabile iniquità.

V. 18. Fuggite la fornicazione, qualunque
altro colpa, che un uomo faccia, è fuori del
corpo, cioè non pecca contro il suo corpo,
perché il Cristiano, il fornicatore, che così
ne fa il corpo d'una bestia

V. 19-20. Dovete sapere, che non siete
di voi stessi, perché foste riscattati con
un gran prezzo, col sangue prezioso
di Gesù Cristo, onde glorificate
e portate Dio nei vostri Corpi.

2 Lettera ai Corinti Cap. 9

V. 6 – Ricordatevi di quanto sono per dirvi. Vi sovvenga, che già sentite. — Chi semina poco, poco raccoglierà; chi semina con abbondanza mieterà con abbondanza.

Nel far la limosina, noi seminiamo: mieterete più del seminato, secondo, che più, o meno averete seminato

V. 7 – Si dia secondo, che si può, ma senza rincrescimento, e volontieri con allegrezza; Dio ama quello, che offre di buon cuore [illegible] e con allegrezza, con prontezza [illegible], o [illegible], ed obligarti.

V. 8 – La limosina fatta così, non c'impoverisce, perchè Dio, che è onnipotente, può dare, e può versare in noi tale abbondanza di beni, che ne averete sufficientemente per li vostri bisogni, e per esercitare ogni buona opera

S. Paolo ai Corinti Cap. 9

V. 9 – Sapete, ciò sta scritto dell'Uomo giusto: egli hà distribuito i suoi beni, gli hà dati ai poveri; per questo la sua giustizia sussiste in eterno

Il seme gettato in terra non perisce, ma rinasce con maggior abbondanza, così la limosina distribuita ai poveri, è come una semenza nelle mani loro, che non si perde, ma che rende frutto per suo capo, con la benedizione, che Dio sparge in questo mondo sopra i Beni del Giusto, affinchè possa continuare le sue limosine, e aggiungere nell'eternità dei Beni eterni.

V. 10 non temete di venir poveri, ma confidate in Dio: egli, che vi dà il modo di far limosina, e d'assistere gli altri, non vi lascierà mancare del necessario anzi vi moltiplicherà i Beni temporali, che seminate nelle mani del

· Paolo ai Corinti Cap. 9

donar, e accrescerà in voi i frutti di San-
tità, e Giustizia.

11. e così arricchiti di tutti i Beni,
praticate con un cuor semplice, e sincero,
ogni sorte d'opera buona, per
carità ogni sorte d'opera buona, per
dare, dice S. Paolo, a noi motivo di ringra-
ziare il Signore.

Notabil, che il Cristiano nella Limosina fa
una semina temporale, una spirituale, una
eterna — nel tempo, Dio ordinariamente
moltiplica i Beni di quelli, che fanno
la Limosina, e nello stesso tempo egli
aumenta la sua grazia, e la sua santità;
e per la eternità lo arricchisce ad ogni
momento dei meriti per la vita eterna.
I Beni delle persone liberali, e limosi-
niere sono aggualiati di Pozzi, che hanno
tanto più d'acqua, e tanto più bella, quanto
più se ne attinge

dice S. Giangrisostomo, che quello un buon
Cristiano cui si presenta dinanzi e vi dimanda
limosina, pensate di veder Gesù Cristo,
abbiatele compassione, e aiutatelo: se
non avete, che dare, fateli conoscere la
vostra buona volontà, contrastate con
una parola dolce. La compassione,
un sospiro, una maniera cortese è un
gran rimedio per un uomo afflitto.

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 4.
v. 12 - Fratelli miei voglio, che sappiate
ciò, che conviene sapere intorno ai morti;
affinchè non vi attristiate, come i pagani,
di dolore per la perdita loro, i quali non
credendo in Gesù Cristo, non hanno la
speranza della risurrezione

S. Paolo non proibisce ai Cristiani il pian-
gere la morte dei loro congiunti ed amici,
proibisce l'~~affetto~~ eccesso dell'afflizione,

simile a quella dei Pagani, che non hanno la speranza della Risurrezione alla vita eterna. La morte è un passaggio da una vita piena di miserie ad una vita eternamente felice; consolatevi dunque, Fratelli miei, della felicità dei vostri congiunti, ed amici, anziché disperarvi per la morte loro con trasporti d'un dolore smoderato.

Insegnamento di S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 4.

v. 13 ~~ai Tessalonicesi Cap.~~ Credendo noi, che Gesù Cristo Signor nostro sia morto e risorto, dobbiamo altresì credere, che Dio risveglierà quelli, che dormono in Gesù Cristo, cioè, che sono morti nella sua Fede.

Io credo la Risurrezione, ed aspetto la vita eterna. Avendo questa credenza, e questa ferma speranza, disprezzo tutti i beni del Mondo, e mi consacro unicamente a Dio, Dio del mio cuore, a Dio mia eredità per il tempo, e per la eternità. Fate, mio Dio tutto quello, che a voi piace per la vita, e per la morte.

S. Paolo ai Corinti Cap. 5

V. 1. La Fede ci insegna, che se il nostro corpo, casa di fango, in cui abita l'Anima nostra, è distrutto per Gesù Cristo, Iddio ci darà nel Cielo una Casa, che mai perirà, la quale sarà quello stesso nostro Corpo, che l'onnipotenza Divina rendendolo, renderà Spirituale, Celeste, impassibile, immortale.

Anima Cristiana perchè questa verità conservando nel tuo spirito, come San Paolo disprezza la tua Casa di Fango, m[a] temer di perderla per Gesù Cristo

V. 2-3-4- Il desiderio di possedere quella beata abitazione e di essere vestiti della stola gloriosa dell'immortalità, ci fa con ardentemente sospirare, se ci mancherà questa Beatitudine, se nell'ora della morte saremo trovati con buone opere, e vestiti di santità: sino, che siamo in questo corpo, gemiamo sotto

il suo piede, e aspiriamo alla immortalità; non desideriamo però di essere spogliati della morte, ma vorremmo esser sopravvestiti della gloria, e che quanto è mortale fosse assorbito dalla immortalità.

V. 5 – Dio onnipotente che ci creati per questo stato beatissimo, ci hà dato ancora lo Spirito Santo, come caparra, che ce ne renda sicuri.

Così S. Paolo accrescendo la nostra fede, e fortifica la nostra speranza per questa vita eterna dell'Anima, e del corpo. A che pensiamo noi quando non pensiamo a queste verità, che è la più consolatrice di tutte le verità!

Animati dunque da questa fede, sostenuti da questa speranza, non stia mo ad avvilirci, perchè sapiamo, che mentre abitiamo in questo corpo, siamo lontani dal Signore, e come lungi dalla nostra patria.

S. Paolo ai Corinti Cap. 5

v. 7 – Siamo viatori sin che siamo: andiamo a Dio per mezzo della fede, non abbiamo ancora la felicità di vederlo.

v. 8-9 – Per il desiderio che noi abbiamo noi confidiamo, come un Padre, di esser separati da questo corpo, e d'uscire, per andare ad unirsi a Dio. Onde non abbiamo maggior ambizione, che quella di piacere a Lui, e di fare la sua volontà in questa, e nell'altra vita.

v. 10 – Perchè noi tutti indispensabilmente dobbiamo comparire avanti il Tribunale di Gesù Cristo: dove ciascuno sarà premiato, o punito, secondo la sua buona, o cattiva vita menata nel suo corpo.

Riflettiamo a cinque cose terribili in questo terribile giudizio

1 Sarà universale, alcuno non andrà esente

2. Sarà inevitabile

3. Sarà chiaro, certo, e manifesto. In quel giorno si renderà pubblico ogni nostro pensiero, parola, ed opera.

4. Sarà irrevocabile, perchè fatto da Gesù Cristo, Giudice Sovrano.

5. Sarà giustissimo. Ciascuno riceverà ciò, che gli è dovuto, conforme a quello, che averà fatto, voluto, detto, e pensato.

Quanto è mai spaventoso il cadere nelle mani di un Dio vivente, quando si è in peccato mortale. Per fuggire questa somma disgrazia, detestiamo tutti i nostri peccati.

S. Paolo ai Corinti Cap. 13

V. 11. Fratelli miei procurate di divenir perfetti, esortatevi vicendevolmente: siate tutti uniti di spirito, e di cuore, vivete in pace, et il Dio di amore, e di pace assisterà con voi.

S. Paolo ai Galati Cap. 5

V. 19. 20. Ecco la differenza tra le opere della Carne, e dello spirito. Le opere della Carne, alle quali ci porta la concupiscenza, sono la fornicazione, il peccato d'immodestia, i toccamenti impudici, ogni sorte di impurità, et anche il sregolamento delle Passioni mentali. La Idolatria, i venefici, le inimicizie, le dissensioni, le gelosie, le animosità, i litigi, le dissensioni, le Sette, e gli inganni in fatto di dottrina.

V. 21. Le invidie, gli omicidi, gli eccessi

S. Paolo ai ~~Corinti~~ Galati Cap. 5 /

per Vino, le intemperanze, et altri simili
vizi, sono tutte opere della carne, e chi
le commettono saranno privi del Regno di
Dio

Questa sentenza deve spaventare molti Cris-
tiani, i quali hanno in orrore per verità
i peccati carnali, ma non i spirituali: e
sono soggetti alla Invidia, alla gelosia,
alle dissensioni, ec., delle quali colpe non
fanno penitenza.

V. 22 e 23 Frutti, che lo Spirito Santo pro-
duce in noi, per farci meritare il Regno di
Dio, sono la carità, l'allegrezza, la Pace,
la pazienza, la dolcezza, la bontà, la
perseveranza nel Bene, la mansuetu-
dine, la fede, la modestia, la continenza
la castità. Quelli, che partecipano queste cose

S. Paolo ai Galati Cap. 5

non abbisognano di Legge, perchè, come dicemmo, così sono superiori alla Legge

V. 24. I veri Cristiani hanno crocifissa la carne loro, la concupiscenza, il nemico dello Spirito con li suoi vizj, e con le sue passioni

Il crocifigger la carne, chiama S. Paolo, il praticar la mortificazione Cristiana, e combattere ogni sregolato appetito.

V. 25. 26. Se viviamo con lo Spirito di Dio, si vede nelle nostre azioni regolate e mai abbandoniamoci alle opere della Carne, ne stiamo a lasciarci sedurre dalla vana gloria, non moviamo contese, ne abbiamo invidia gli uni contro li altri.

S. Paolo ai Galati Cap. 6 -

V. 1. Se alcuno, fratelli miei cade per peccato,
voi, che siete spirituali, procurate di solle-
varlo con dolcezza, e umiltà, riflettendo su
la vostra debolezza, e temendo di cadere,
come egli

V. 2. 3. 4. - Abbiate compassione ai deboli:
correggeteli con carità, come, se i loro
fossero vostri errori, e così adempirete
la legge di Gesù Cristo, che è tutta amore.
Non li disprezzate, giudicandovi migliori
di essi: chi stima qualche cosa se stesso,
sospeso, ~~[illegible]~~ si inganna assai di esser
un nulla. Per [illegible] il bene, che
fate in pregiudizio del male, che si fa dai
altri: giudicatevi quali siete dinanzi
a Dio, se sono buone le vostre azioni,
[illegible] vostra
coscienza, e gloriatevi in Dio

V. 5. – Ciascuno al Tribunale di Dio renderà conto delle opere sue, ed ivi riceverà, secondo, che meritato la ricompensa, o il gastigo.

V. 7. Potentemente non vi seducete: possiamo ingannare gli Uomini, ma Dio non possiamo ingannarlo. Egli vede, e conosce tutto.

S. Paolo ai Efesi Cap. 4

V. 3. Conservate tra voi una perfetta unione di spirito col mezzo della Pace, che deve esser indissolubile

V. 6. Adorate tutti voi lo stesso Dio, che è vostro Padre, il quale regna sopra tutti, e sopra tutti stende la cura della sua Provvidenza, il cui Spirito abita, ed opera in tutti noi.

1513

S. Paolo ai Efesi Cap. 4.

V. 25 – Rinunziate alla menzogna, non siate doppj nei discorsi: si parli secondo la verità

V. 26. Reprimete la collera, per non peccare contro Dio, nè contro il prossimo, per non offendere col male, chi vi aggravasse la colpa: sia estinta prima, che tramonti il sole.

V. 28 – Chi rubava, non rubi: col lavoro, si occupi in cose oneste, ed utili, e per sostentarsi, e per far limosina.

V. 29 – Non dite parole cattive, ogni vostro discorso sia buono, edifichi, ed inspiri pietà in chi ascolta.

V. 30 – Non contristate con discorsi disonesti, e scandalosi

V. 31 – Fuggite l'ira, rissa, la collera, il dispetto, i lamenti, le imprecazioni, la malvagità.

S. Paolo alli Efesi Cap. 4

V. 32 – Siate all'opposto pieni di compassione, e di tenerezza uno con l'altro: perdonandovi le vostre offese, come Dio l'ha perdonato a voi stessi in Gesù Cristo.

S. Paolo alli Efesi Cap. 5

V. 3-4. Fra voi non si senta neppure il nome di fornicazione, nè di impudicizia alcuna, nè quello d'avarizia, come conviene a persone Sante, onde non solo le parole sporche, ma le parole vane i discorsi debbono esser Santi.

V. 10. Siccome figliuoli di luce, se le vostre azioni saranno buone, e giuste, e vere, senza finzione, e se la prima vostra attenzione sarà di cercare quello, che è grato a Dio, affine di farlo.

155

S. Paolo ai Efesi Cap. 5

V. 17 – Siate prudenti nel conversare, considerando attentamente, ciò che Dio esiga da voi.

V. 18 – Non bevete con eccesso il vino perchè è impurità, ma fate di mantenere, che siate ripieni dello Spirito Santo, che è il principio della santità e dell'allegrezza spirituale

V. 19 – Per attirare questo Santo Spirito nei vostri cuori, recitate Salmi, e cantici spirituali alla gloria del nostro Signor Gesù Cristo

V. 20 – Rendendo grazia in ogni tempo, e per qualunque cosa a Dio Padre, in nome di nostro Signor Gesù Cristo.

S. Paolo ai Efesi Cap. 6

V. 11-12. Armatevi colle armi di Dio, per difendervi dalle insidie di demonio, non si deve solamente combatter con le nemici, composti di carne, e di sangue, e però deboli, ma con spiriti molto potenti; contro i principati, e le potenze dell'inferno, che di continuo cercano d'assalirvi, e guadagnarvi

V. 13. Pertanto dovendo combattere contro tali nemici, provisti da Dio le armi, per resistere nelle tentazioni, essendo perfettamente muniti, potrete uscire con vantaggio, e riuscir vittoriosi nella Battaglia

V. 14-17. In tutte le vostre tentazioni servitevi della Fede, ferma, costante, e soda, dalla speranza dell'eterna salute, fondata sui meriti di Gesù Cristo

1317

S. Paolo ai Efesi Cap. 6

V. 18 - Con armati, pregate Dio continuamente, e con molto fervore, vegliate con attenzione, e non cessate di esser perseveranti sino alla morte.

S. Paolo ai Filippesi Cap. 2

V. 3 . niente si operi con spirito litigioso, e d'vana gloria: con umiltà si giudichi il suo prossimo migliore, e più eccellente di sè.

V. 4 - 5. per carità si procuri gli altrui; si deve avere gli uni per gli altri gli medesimi sentimenti di umiltà, e carità, come avuti da Gesù Cristo per noi.

Noi siamo tutti Cristiani, tutti discepoli di Gesù Cristo, tutti seguaci di Gesù Cristo. Dunque ogni uno di noi imiti Gesù Cristo

S. Paolo ai Filippesi Cap. 4

V. 6. 7. Pei vostri bisogni ricorrete a
Dio con umili preghiere in tutto
quello vi' manca, e con ringraziamento
dei Benefici, che vi fa, e che fa dei
ricevete. La pace, che Dio dà alli
suoi servi fedeli, pace, che supera
ogni umano pensiero, sarà, come una
custode, che conserverà i vostri cuori, e
le vostre menti nella Grazia di Gesù Cristo.
V. 8. Fratelli miei tutto quello, che è vero,
casto, giusto, santo, amabile, edificante,
virtuoso e che può servire a
ritenere una condotta degna di stima,
tutto quello sia l'oggetto dei
vostri pensieri, e delli vostri affetti,
a fine di praticarlo nelle oc-
casioni

S. Paolo ai Colossesi Cap. I

V. 11. Voi ci Fratelli siate ricolmi di una forza spirituale dalla potenza luminosa di Dio, tollerate tutti i mali, che vi accaderanno con una pazienza, e con una dolcezza, accompagnate dall'allegrezza

S. Paolo domandava ciò per i Colossesi, e tante [illegible] dobbiamo noi sempre domandare al Signore per noi, e per gli altri — pregandolo di saper bene quello a cui dobbiamo. Che la nostra vita sia degna di lui. La grazia di far ogni cosa a sua gloria, e di crescere continuamente nella cognizione, e nell'amore suo. Ci dia la forza di tollerare con [illegible] i travagli; e i mali di questa vita: domandiamo a Dio quella forza, e tutta la nostra compiacenza sia in lui.

S. Paolo ai Colossesi Cap. 3

V. 5. Mortificate in voi ogni piacere, ogni impurità, ogni cattivo desiderio.

V. 8. Abbandonate ogni proposito di collera, di asprezza, e di malignità: non escano dalla vostra bocca mormorazioni, nè parole disoneste

V. 9. Non vi ingannate l'uno con l'altro, colla bugia, colla frode, e distruggete in voi ogni abito cattivo.

V. 13 e 14. Perdonatevi reciprocamente tutti i motivi, che una persona avere dell'altro: siccome nostro Signore ha perdonato a voi, e voi così perdonate, conservando la carità, che è il vincolo della perfezione, la quale unisce tutte le virtù, ed unisce tutti i fedeli tra loro, e Dio

S. Paolo ai Colossesi. Cap. 3

V. 16 La parola di Gesù Cristo, la sua vita, e la sua dottrina, dimori di continuo nelle vostre menti, e nei vostri cuori, ed essa riempiavi di sapienza. Instruitevi, e animatevi di voi, e gli altri, con Salmi, Inni, e Cantici spirituali, cantate di cuore e con gratitudine alla Gloria di Dio.

V. Tutte le vostre azzioni, e parole siano indrizzate al Signore, invocando il nome di Gesù Cristo, e ringraziando per mezzo di esso Iddio Padre

Con questa pratica, tutte le nostre azzioni saranno lodi a Dio, atti di virtù, e atti meritorii a Dio. Si faccia ogni cosa per mezzo di Gesù Cristo, con Gesù Cristo, et in Gesù Cristo.

S. Paolo ai Colossesi Cap. 4
V. 5 - 6 - Regolatevi con saviezza per
non aver alcuna contesa; non perdete
il tempo, che è prezioso, ma fatene l'
uso, che dovete per vostra salute. Le
vostre parole siano accompagnate
da un dolce brio, e dalla discrezione,
rispondendo a ciascuno, come conviene.

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 4.
V. 3. 4 - 5 - È la volontà di Dio, che
siate santi, lontani da ogni peccato,
e massime dalla impurità: perciò ciascheduno,
e governando il suo corpo santamente,
ed onestamente. Ne alcuno viva schiavo
delle sue passioni, come i Pagani,
che non conoscono Dio.

Oggi giorno quanti Cristiani vivono
quali Pagani, riguardo i Costumi ma

vincoli della concupiscenza, quali egli il Cristianesimo non fosse altra cosa [illegible] professione di santità ed una totale avversione alle infami opere della Carne

Quanti Cristiani vivono nel Matrimonio, come i Pagani, che non conoscono Iddio, imbrattandosi con ogni sregolatezza.

Il Matrimonio è un Sagramento, di cui si deve usare santamente, e con rispetto, quasi si fosse sotto li occhi di Dio, come insegna Tertulliano.

V. 6. Alcuno non faccia ingiuria a suo Fratello, uscendo dai limiti del suo Matrimonio, per andare nel letto del suo Prossimo, mentre il Signore castiga rigorosamente di fatti oltraggi

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 4
V. 7 – Iddio ci hà chiamati al Cristianesimo, per vivere nella santità, e non nell'impurità

Disprezza Iddio un Cristiano Adultero, mentre Iddio espressamente proibisce l'Adulterio. Il Signore ci dà la Grazia di esser Cristiani, affinchè viviamo nella purità. Iddio sarà specialmente vendicatore d'un peccato, per cui egli è disprezzato, per cui Gesù Cristo è oltraggiato, per cui lo Spirito Santo è rigettato.

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 5
V. 2. Il giorno del Signore verrà improvviso, e quando meno vi si pensa: come un ladro, che viene di notte, e che sorprende quelli che dormono

Vegliate, vegliate, per non esser sorpresi.

S. Paolo a Tessalonicesi Cap. 5
V. 15. Fate del Bene à tutti non solo
ai Nostri Fratelli, ma anche alli Infedeli.
S. Paolo à Timoteo Cap. 6
V. 6. è vero, che la Pietà è un gran
guadagno, non però alla maniera intesa
dalli corrotti, come, se questa dovesse ser-
vire ad accumular ricchezze, ma che
in se stessa è un Tesoro per quelli, che
si contentano del necessario

La vera Pietà da Iddio ad un cuore
Giusto: Dio è ogni Bene, è la felicità
del tempo, e dell'eternità: Dunque ella
è un gran guadagno
V. 7. Non abbiamo portato cosa alcuna
in questo Mondo, ed è certissimo, che
neppure porteremo via cosa alcuna.
che bisogna acquistar con tante difficoltà,
sudori, inquietudini, e fatiche cose, che si
devono poi tutte abbandonare

S. Paolo a Timoteo Cap. 6

V. 8 – 9. Siamo contenti, quando abbiamo il necessario per cibarci, e vestirsi. Chi si attacca alle ricchezze, o all'avarizia, cade in varie tentazioni e imbarazzi addosso il demonio con tanti vitti. onde si concepiscono molti desideri inutili, e nocivi, che fanno troppo precipitando nell'abisso dell'eterna dannazione

S. Paolo condanna il desiderio d'esser di esser ricco, e non il possesso delle facoltà: si può possedere senza attacco, e in tal caso uno è povero d'affetto: un povero può desiderar d'esser ricco, e in tal caso egli è avaro: la cupidigia, e non la possessione fa l'avaro

V. 10. L'amor della roba è la radice d'ogni male

Da questa radice nascono liti, ladronecci, bugie, spergiuri, afflizioni, lutto, e grandi infelicità.

S. Paolo a Timoteo Capo 6

Fuggite si avarizia, i mali, che l'ac-
compagnano: affaticatevi per acquistare
la carità, e le virtù, che da questa ne
vengono: che sono la Pietà, la Fede, la
Pazienza, e la Dolcezza.

V. 17. I ricchi non insuperbiscano per
le loro ricchezze, ne stiano a confidare
in beni transitori, ma in Dio solo, che
mai manca, e che ci dona con abbondanza
le cose necessarie alla vita.

V. 18-19. Li ricchi facciano azioni buone
dinnanzi a Dio, e alli Uomini, diano li-
beralmente ai Poveri con quelli, che
sono nell'indigenza: con le Limosine
si adunino tesori di meriti e si sta
bilischino un fondamento solido per l'
avvenire, affine di ottenere la vita
eterna

I ricchi misericordiosi accumulano
tesori eterni, e una Beatitudine senza
fine.

S. Paolo alli Ebrei Cap. 4.
V. 13. Non vi è creatura, che possa nas-
condersi a Dio, a cui tutto è manifesto,
et a cui renderemo conto di tutta la nostra
vita.
S. Paolo alli Ebrei Cap. 12
V. 5. Figliuolo mio non rigettare la corre-
zione del Signore, ne perdere il coraggio,
quando ei corregge: poiche questo è un
contrasegno del suo Amore
V. 6. Castiga egli quello, che ama, e percuote
colla verga tutti coloro, che riceve nel
numero di suoi figliuoli

Il castigo è un contrasegno di Dio
nostro Padre, e però dobbiamo esser sot-
tomessi alla sua volontà
V. 14. State in pace con tutti: man-
teneteci puri di cuore, vegliate, e non
mancate alla Grazia
V. 18. Quanto più santa è la nostra
professione, tanto più perfetta deve esser
la nostra vita

S. Paolo alli Ebrei Cap. 13

V. 1-2- Continuate ad amarvi sempre
vicendevolmente come Fratelli. Osservate l'
ospitalità, con questa piacquero alcuni
Antichi senza saperlo ricevuto di
Angeli nelle Case loro, come nella sto
ria di Abramo nel Genesi al Cap. 18. V. 2
e di quella di Lot nel Genesi Cap. 19 V. 2

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 2

V. 4- Il scellerato Anticristo, il più empio,
e il più superbo di tutti li uomini, si di-
chiarerà apertamente nemico di Dio, e
della Religione: la sua insolenza si
avanzerà sino ad assidersi nel tempio
del Signore, e a farsi adorare, come se
fosse il vero Dio.

V. 7. quest'empio un giorno si farà
vedere. Stiano avvertiti i Fedeli, e con
servino gelosamente il Tesoro della Fede:
sino al giorno di questa generale Aposta-
sias

S. Paolo ai Tessalonicensi Cap. 2

V. 4. – Il scelerato Anticristo, il più empio, e superbo di tutti li huomini alla comparsa sua si dichiarerà apertamente nemico di Dio, e della Religione, e la sua insolenza si avanzerà sino ad assidersi nel Tempio di Dio, e a far adorare quale vero Dio.

V. 7. Questo empio si farà un giorno vedere al presente egli è al mondo ne' suoi Vitiani, per mezzo dei quali opera il misterio d'iniquità distruggendo la Fede di Gesù Cristo.

per fare del mondo verrà l'Anticristo in persona, comparirà in pubblico, e sedurrà li huomini apertamente, con la sua potenza ed incantesimi

V. 8. comparirà allora pubblicamente questo insigne scelerato, che Gesù Cristo

Signor nostro dopo alcuni anni, ucciderà col soffio della sua bocca, e distruggerà lui, e i suoi partigiani colla sua venuta gloriosa.

V. 9. Questo infame seduttore, appena venuto, farà ogni sorta di falsi miracoli, e di prodigi ingannevoli, mediante la operazione di Satanasso, che gli comunicherà la sua possanza.

V. 10. E con questi portenti, egli sedurrà, e impegnerà nell'errore, e nella iniquità quelli, che periscono per loro colpa, perchè non hanno ricevuto Gesù Cristo, la stessa verità, e carità, che gli avrebbe salvati.

Gesù Cristo è verità, e carità: come verità insegna, ed illumina, ma li Uomini amano più le tenebre, che la luce.

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 2

come capità agli ebrei riscattati con il prezzo del suo sangue pretiosissimo, ma li Giudei non hanno amato questo amabile Salvatore, e hanno rigettato il prezzo della loro salute. [illegible] [illegible] [illegible] mundi. ecco il giusto motivo della condannatione de' [illegible]

V. 10 sequitur: onde Iddio in castigo della loro incredulità, e ingratitudine, manderà loro questo [illegible] impostore, che con i suoi falsi miracoli, e incantesimi li [illegible], e così li [illegible], così che [illegible] alla Bugia quella credenza, che negarono alla verità.

Terribile castigo del Peccatore, e tanto più terribile, quanto meno il sente, credendo volontariamente alla Bugia per sua eterna ruina. Conservatemi Dio mio, da una tale cecità: apritemi li occhi acciò sempre vegga la luce della verità, che [illegible], e che la segua.

S. Paolo ai Tessalonicesi Cap. 2

V. 14. Fratelli miei perseverate costantemente nella Fede.

V. 15-16. Iddio nostro Padre, e nostro Signor Gesù Cristo, che ci ha amati e ci ha consolati con la speranza dei Beni eterni, dandoci la grazia sua santissima, consoli i nostri cuori, e ci assodi nella buona dottrina, e nella pratica d'ogni sorte d'opere buone.

Il tempo della venuta di Gesù Cristo al Giudizio particolare, o universale è affatto incerto, ed è noto a Dio solo per obbligarci a vegliare intorno alle sicurezze della nostra salute; onde vegliamo in ogni luogo, ed in ogni tempo, e per star sempre apparecchiati.

Vi ha nel mondo molti Anticristi, cioè tanti, quanti sono gli empi, e gli eretici, per lo spirito dei quali, con cui si vive, e si conversa.

la memoria di Gesù Cristo, secondo
S. Paolo, ci deve esser cara; ed ama
bile, et deve esser l'oggetto dei nos
tri desiderii.
Cristiano, perchè temete la morte,
o il giudizio? Io sono peccatore. Ah
Gesù Cristo non è egli salvatore
dei peccatori. non ha egli detto, che
è venuto a cercarli?
Si: ma io ho peccato molto: tutta la
mia vita, non è, che peccato, e tutte
le mie azioni sono colpevoli. Ah
i suoi meriti non sono infiniti?
tutti i suoi atti interiori, tutti li
suoi patimenti, non furono essi d'un
valore infinito: capaci per condo-
nare di espiare, non solo tutti
quelli di vostri peccati, non solo tutti li pec
cati del mondo, ma di mille tutti e
peccati di infiniti mondi, se vi fossero

Perchè dunque, mio caro Cristiano non
in isperare in un Salvatore d'un
tale, e così gran merito? Che il diceva
voce impenitente avermi, egli ha ragio-
ne, ma il peccator penitente speri
ogni perdono da Giesù Cristo.

Sal. 129 - 6 - 7 - Speri Israel nel Signore,
perchè il Signore è pieno di miseri-
cordia, ed è abbondantissima la sua
redenzione

Mio Dio ricevete la santità del vostro
Figlio per riparazione di tutte le mie
colpe: la sua umiltà per la mia super-
bia: la sua ubbidienza per la mia disub-
bidienza: la sua purità per le mie dis-
solutezze: in somma tutti i meriti della
sua vita adorabile per tutti i demeriti
della mia vita colpevole. Usate mio
Dio, meco la vostra misericordia per li
meriti infiniti della Passione, e della
morte di Giesù Cristo vostro Figliuolo. Amen

[illegible] 1-2-3

Orazioni eccellenti per tutti li nostri bisogni, raccolte nei salmi del S. Davide

Sal. 4. Signore abbiate misericordia di me, et esaudite la mia orazione.

Assodate nella speranza, che ho in voi, mettete e capace di salvarmi.

Sal. 5. A voi, Signore, ricorro nei miei bisogni, e voi siete sempre pronto ad esaudirmi.

Voi odiate i Peccatori, quelli, che con le calunnie loro procurano d'unire [illegible] non isfuggiranno la vostra vendetta.

quelli, che vi amano, riporteranno tutta la gloria in premio, perchè voi vi coprite ... di ... sopra di essi le vostre Benedizioni.

S. 6. Volgete gli occhi vostri sopra di me, o mio Dio, e ... per vostra misericordia

)

Sab. 9
Il Signore è l'Asilo dei Infelici, ci
svelli nei travagli, ci consola nelle affli-
zioni.

Sab. 12. Affidatevi sotto la vostra
protezione, o mio Dio, imperocchè non
vi è più probità sopra la terra, e la
sincerità e Carità dal commercio degli
uomini

Si ingannano tra loro con diversi studi
ni, almeno, che si dica, e però le si
possa, ne giudichino per tutti; che tro
tutti di doppio cuore.
Signore salvatemi, e difendetemi dai
più cattivi questa cattiva generazione.

Sab. 16. Mio Dio, voi, che salvate
quelli, che sperano in voi, fate
risplender sopra di me le vostre
misericordie.

Sal. 17. Il mio Dio è il mio difensore
io riporrò in lui tutta la mia speranza
Io loderò, io invocherò il suo nome. egli
mi proteggerà, assicurerà la mia salute,
liberandomi dalle mani delli [illegible] super-
bi, che mi insidiano.
[illegible] Dio [illegible] ogni sollecitudine, per
cacciar il male.
Signore, non mi lasciate [illegible] tutti [illegible]
[illegible]. Voi proteggete tutti quelli hanno fidu-
cia in voi.
Viva per sempre il Signore, e benedetto sia
il Dio, che adoro, lodato sia, perchè mi pro-
libera da tutti i pericoli.
Sal. 14. Voi, Signore, siete il mio appoggio
e il mio liberatore
Sal. 21. I miei mali sono ben pesanti,
non spero soccorso, che da voi solo.

Sab. 24. Alzo la mia mente verso di voi, o
Signore, in cui ripongo la mia confidenza:
deh fate, che non abbia la confusione,
d'esser abbandonato da voi.

Fatemi sempre ben conoscere la strada
dei vostri commandamenti, insegnatemi
a seguire esattamente le vie della giustizia
Ricordatevi, o Signore, di queste vostre anti-
che misericordie, di quelle, che esercitate
da tanto tempo
Ricordatevi di me con quei teneri
sentimenti, che vi ispira la vostra
clemenza, assistendo la vostra bontà
in favore mio.
O quanto felice è quello, che teme il
Signore, e che è ben istruito di tutti
i doveri del proprio Stato
Liberate l'anima mia, o Dio mio,
da ogni colpa. Ah che diventa si
oggetto della vostra compassione.

Sal. 26. Vieni [illegible] stare con me, [illegible] Signore, o Dio mio

[illegible] non [illegible] [illegible], e
guidar [illegible], nella [illegible] dei tuoi [illegible]
mai [illegible] dal tuo cuore, e [illegible]
coraggio.

Sal. [illegible]
[illegible] tutti.

Sal. 30. [illegible] orecchie alle mie preghi-
[illegible] non è [illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] la mia forza, e [illegible] mio
[illegible] [illegible], e
[illegible] tutti [illegible]
[illegible] la mia speranza, [illegible] mio
[illegible] [illegible]
[illegible]
Sal. 37. [illegible] la mia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Sal. 34 - Sorgete mio Dio, [illegible] mano la mia
[illegible], fatemi sentire [illegible], [illegible]
che siete la mia salute.
[illegible] da un empio [illegible]
[illegible] da un [illegible]
Beati, e della mia.
Sal. 37 - Sorpendete [illegible] o Signore!
[illegible] sempre avanti gli occhi il mio peccato
questo è il principale oggetto dei miei dolori
[illegible] mi disporrà a [illegible] tutte le volte
mani
[illegible], che non mi è [illegible], che sia troppo
[illegible] mio [illegible], e confesso [illegible]
per un [illegible]
mente la mia iniquità
Voi, mio Dio, da cui solo aspetto il perdono
e la mia salute, non vi allontanate da me.
Sal. 38 - Prima, o Signore, io [illegible]
[illegible] di tutti, che io faccia frutti
degni di penitenza, e che allora [illegible]
consolazioni di star sempre con voi.

Sal. 39. Ripongo ogni mia speranza in voi, o Signore Iddio, e disprezzo i fragili appoggi umani, i quali sempre ingannano il peccatore insensato, che in essi confida.

Il mio peccato è grande, o Dio mio bisogno [illegible] [illegible] protettore, accorrete presto ad assistermi.

Sal. 41. Vi prego di continuo, o Dio protettore della mia vita, a voi ricorro con la confidenza di tutto il mio cuore, perchè siete il mio rifugio, o Dio di bontà.

Sal. 43. Signore a soccorrermi, e se pure in me vi è nulla di buono, che possa impegnarvi, fatelo niente meno per la gloria del vostro adorabile nome.

Sal. 47. Grande siete, o Signore, ed infinitamente degno di lodi.

Sal. 49. Voi mio Dio, siete il solo, che amate a esser onorato con un sagrifizio di lodi; questa è la strada, che può condurmi alla salute, e alla vostra visione sempiterna.

Sal. 50 - Pietà di me, o Dio, come sono il più grande dei peccatori, così pure imploro la vostra più grande misericordia.

Non nascondo, ne sento le mie gravissime iniquità. Le ho continuamente presenti, e continuamente me ne dimando perdono.

Rinnovate in me quella purità di cuore e quella rettitudine di spirito, nella quale devo camminare

Sal. 56 - Signore siate esaltato sopra tutti i cieli, e fate, che la vostra misericordia, e gloria risplenda in tutto il mondo

Sal. 58. Venite in mio soccorso, o Dio: voi
onnipotente, mentre senza di voi sono pur
nulla.

Sal. 61 - L'anima mia deve esser soggetta a voi, perchè da voi solamente attendo la forza per liberarmi dalle [illegible].

Sal. 69. Le mie iniquità, o Signore, lo
confesso, sono state più efficaci per irri-
tarvi le vostre collere, di quello, che sia sta-
to il mio dolore, per placarvi, non os-
tante voi mi sarete misericordioso

Sal. 69. Voi siete il mio salvatore,
e Signore, liberatemi dal peccato, e dalla
morte eterna.

Liberatemi dal fango prima, che spro-
fondi di più, cavatemi dall'abisso, in cui
sono immerso

esaudite la mia preghiera, voi, che avete
e [illegible] fate del bene, e rivolgete sopra
di me gli occhi della vostra bontà.

Sal. 69. Venite e soccorretemi, perchè presto
assistetemi.

Sal. 70. Non è [illegible]
m... Dio, proteggerai sino all'estremo della
mia vita.

Sal. 42 - Io vivo Gramo, se non voi solo, o mio Dio

Il mio cuore, e la mia carne ah non possono reggere alle vive impazienze dell' amore, e di sete dell' Anima mia sitibonda voi la mia porzione in eterno.

Sal. 79 - Deh, o Dio possente, che io la rivegga Salvatore, convertitemi con quei guardi Angelici, che soli possono consumare i mali del mio peccare.

convertitemi, o Signore, riguardatemi benignamente, e sarò salvo.

Sal. 85 - Intenerite tutte mie grida supplichevoli, abbiate pietà di me, consolate me vostro miserabile servo

Voi già siete pieno di bontà, e di dolcezza, e pieno di misericordia verso tutti quelli, che vi invocano.

Sal. 118. Ben conosco, o Signore, quanto un stato di umiliazione mi è vantaggioso.

Sal. 84. Fatemi sentire la vostra misericordia, e consideratemi perchè sono de' miei diletti.

Sal. 118. Istruitemi di farmi camminare nella via de' vostri precetti.

Sal. 118. Son vostro per molti titoli, non permettete, che io mi perda.

Sal. 118. Il mio cuore è pronto a ricevere la vostra grazia.

Sal. 50. Ristabilite in me pace, e la rettitudine della mente, senza delle quali non vi è vera virtù.

Sal. 126. Felice, mio Dio, è colui, che non desidera, che di farsi santo.

Sal. 102. Sì, o Signore, voi siete tutto dolce, tutto amore, tutto paziente tutto misericordioso

Sal. 120. Si il Signore veglia sopra i suoi servi, e nulla può interrompere la sua vigilanza.

Sal. 122. Considerate le mie afflizioni, e lasciatevi muovere a compassione di me.

Sal. 125. Venite a rompere le catene, con le quali sono stretta dalla colpa: io sospiro verso di voi, come la cerva, che anela sopra le acque feconde.

Sal. 130 — [illegible] il Signore, che la superbia niente mi gonfia, e che niente più amo, che di vivere [illegible]

Sal. 13. Signore, Signore, con l'aiuto vostro io fuggirò ogni pericolo, e sostenuto da voi, niente potrà contro di me la tentazione, né il demonio.

Sal. 6. Correggetemi in questa vita, e non nel giorno dell'ira vostra.

Sal. 30. Voi Signore siete la mia speranza. Signore, che non abbia la confusione di aver sperato in vano.

Onori di Maria Santissima

Sab. 44 del Santo Davide.

[illegible] cor meum [illegible] Anunzio al mondo la [illegible] regina [illegible] Beata Madre Ma[illegible] [illegible] e con [illegible]

[illegible] Maria.

[illegible] per [illegible]

[illegible] e [illegible] ogni sorte [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Tu hai [illegible] a me [illegible]

V. 13. et concupiscet Rex decorem tuum [illegible] quoniam ipse est Dominus tuus, et adora[illegible] [illegible] quanto [illegible]

[illegible] Capitolo [illegible]

amici la tua bellezza, et senza [illegible]
tuo Signore, e tuo Dio, degni per tale ser-
vito, amato, adorato, e così tutti facevano

v. 14 Et filiae Tyri in muneribus vultum
tuum deprecabuntur, omnes divites plebis.
[illegible] Anime già [illegible]
le figlie di Tiro [illegible], che [illegible]
[illegible] per [illegible], [illegible] i Santi [illegible]
mente [illegible] questo Cristiano
[illegible]
[illegible] supplicarti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

v. 15 Omnis gloria eius filiae Regis ab
intus in fimbriis aureis circumamicta
varietatibus. Quanto che le buone [illegible]
[illegible] questa Augusta [illegible] Maria e Madre
[illegible]
[illegible] Gratia
[illegible]
[illegible] immense [illegible]
le menti [illegible]
[illegible] che [illegible]
adornano [illegible]

V. 16. Adducentur Regi Virgines post
eam: proximae eius afferentur tibi.
[illegible] di Signora così pura, e
[illegible] di Verginità [illegible]
[illegible] di Vergini. [illegible]
[illegible] havevano [illegible] questa
gran Vergine, saranno [illegible]
[illegible]

V. 17. Afferentur in laetitia, et exulta-
tione: adducentur in templum Regis
[illegible] per forza, [illegible]
[illegible] alla presenza del [illegible]
[illegible] di [illegible], e
[illegible] esultavano [illegible]
[illegible] a Maria

V. 18. Pro patribus tuis nati sunt tibi
filii, constitues eos principes super omnem
terram. [illegible] Regina, e Signora [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] Spos[illegible]. [illegible]
[illegible]

della Chiesa, Sposa, e trionfante in tutta
la Terra, saranno Figliuoli vostri

V. 19. Memores erunt nominis tui in omni
generatione, et generationem. Questi Figli
vostri, Domine, e Regine, imitatori della
vostra purità Verginale, che per tutte
vi predicheranno e generazioni [illegible] non
Figliuoli [illegible], e tutti vostri [illegible]
[illegible], che vi saranno Domini sopra la
terra.

V. 20. Propterea populi confitebuntur
tibi in aeternum, et in saeculum
saeculi. Però i Popoli ancora più
lontani, vi loderanno in Terra, ed
in Cielo per tutti i secoli dei secoli
O Santissima Regina, e Sposa, e Figlia
dell'Altissimo, o grande, ed Augusta
Maria. —

Terminato il nome di Maria, si [illegible]
[illegible] [illegible]. Guida
sopra la [illegible] [illegible] Maria

Maria figurata nella Femina, e Città di Gierusalemme.

Lauda Jerusalem

S. S. 147. : lauda Deum tuum Sion-
Dominum, quoniam confortavit seras portarum
tuarum: benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem, et adipe
frumenti satiat te. Nella Gierusalemme,
Maria, Figlia, Madre, e Sposa di Dio.
Voi sola frà tutte le cose create, potete
[illegible] lodare, quanto la più pura
creatura, il vostro, e nostro Dio, e lo-
datelo — e lodatelo per noi,
poveri: [illegible] Signora, [illegible]
[illegible], [illegible] non potè trovar
[illegible] l'infernale, non [illegible],
[illegible] [illegible] con [illegible]
l'immacolato candor vostro. Voi
Benedetta frà tutte, Madre, e Vergine
[illegible] le Benedizioni
[illegible], [illegible]
[illegible], che con la [illegible] originale
[illegible] il primo [illegible] dell' [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[13]
Pale. Godatelo, perche sempre vi nudri:
e vi saziò del piu pingue midollo, e del
piu scelto grano [illegible] chiamando
vi dato questo vostro concepimento di Grazia,
e delle grazie tutte.

V. 4. Qui emittit eloquium suum terrae:
velociter currit sermo eius. Godete o Ma
ria, il corpo il nostro clementissimo Dio,
impetuoso decretato il umano riscatto,
a voi, e non ad altri, si spedito a voi
[illegible] così [illegible] un [illegible]
[illegible], che velocemente si porti a vostri
piedi, per concluderlo, ed ultimarlo.

V. 5. Qui annunciat verbum suum Jacob.
Iustitias, et iudicia sua Israel. Voi,
Maria, siete quella, per tutte le creature
piu fedele, et adorabile, in cui e
per cui si vedono effettuate le alte promesse
fatte a Giacobbe nostro Padre. Voi onde
il mondo vide il nostro divino Gesu
Autore della giustizia, e della Grazia
[illegible] di tutti gli uomini siete voi la Verità, e
la luce di tutti i nostri
cuori non veritate.

V. 9. Non fecit taliter omni nationi:
et iudicia sua non manifestavit eis.
Rallegratevi Santa Maria, Gloria
della mia Nazione. Godete, e per
voi, e per me, e per noi tutti. Il Si-
gnore, che si compiacque spargervi
tanto sopra di tutti. Grazie di sì
alte nostre, ne furono, ne saranno
dispensate. Di voi sola è il Privilegio
di esser la unica, alla quale Dio
communicò, ne ad altri communicherà
ne si sovrani, e usciranno misterj,
e [illegible]. Godete, e Lodate
il Signore ancora in nome nostro,
o Maria Beata [illegible],
o Maria, Signora Augusta

Vi sono più sorti di culto Religioso nella chiesa

Latria, è una adoratione suprema, che non spetta se non a Dio, e non si termina, se non in esso, quanto vera protestatione ... conferma ... della sovranità di Dio, e della nostra dipendenza da esso.

Dulia, honor presta ai Santi, riconoscendo i meriti loro, e onorandoli come favoriti da Dio

Iperdulia è il culto ... la B. Vergine, superiore a quello di prestarsi ai Santi, come quella che ... in santità, in dignità, in ... ordine a parte ... gloria ... alla destra del suo figliuolo ... sopra ... di tutti

Riflessioni

Vi sono [illegible] le Case, nelle quali si vede
una specie di Corte gonfiante, e magnifi-
ca quale stanno adunanze, piene di Am-
bitiosi cortigiani, circondando, ed incen-
sando le belle Padrone. qui sono
giochi, qui piaceri, qui divertimenti,
e con questi Adulatori affamati
insinuano i favoriti loro, non però
pretendo, che mai languisca la sua
tavola, e di sì nobile conversatione,
che corrispondesse con umor allegro,
e con misurata a tutte le ricchezze
che dei salariati [illegible]. si buoni,
o [illegible] Mariti mentre pensano
a sì dannose conversationi e quante
lor ammaestrati, che ordinarii si fanno alle spese
loro, in ogni modo si chiamano con
Amici, senza riconoscerli per Insidia-
tori

Amanti. Certo strani esempi insegnano che simili divertimenti, in simili domestichezze, in simili passatempi amati da certi mariti fuori di loro proprietà, ~~[illegible]~~ fastidiosi andanti, e... minatano rovine alla delle maniche, e che promovono le coperte rovine in cui... tigo d'peccati, che ammorbano.

Un marito, che vede esser cieco intorno gli andamenti della moglie sua, tradisce offende Dio. Ogni se la consienza, e offende Dio. O quan... no è cosa pericolosa il lasciare in troppa libertà certe moglie, della quale infelicemente se ne abusano, e più che suo, e per disonore del marito, che non sa tenere in freno le sregolate passioni della sua donna, che quando sia rotto, è il vituperio della famiglia, e del paese, e altri ... uno, e caricato da tutti

le qualità eccellenti, e virtuose sotto
il Negro, e belli ornamenti d'una
Donna, queste gli fanno guardia all'
onore, e gli danno la vera gloria.

Vedova

Una Giovine Vedova ordinariamente è
assai pronta a ricevere conforto, ma
viene quando forse di quelle, che vorrebbe
a cercar i spassi, e a cui non piace
il ritiro, e a [illegible] tranquillità,
e regolata in compagnia d'altre di
grave taglio. Si guardi. Vedova s'inna-
mora, resta scandalo, l'imagine del
suo trafitto Marito, e cerca uscir
di [illegible] e sospirare per un ombra, e di
amar tenerezza per un oggetto, che
non vede.

Concilio di Nicea / Can. 3 - / Sanctimonia-
[illegible] viduas suas [illegible] Hominibus
[illegible] nubere [illegible]
jungant.

Pud. intorno alle giovanette del secolo
d'Amor, e questi è in se medesimo un gra
male, dice S. Gio: Grisostomo Om. 30 nell'Epis.
a' Ebr. Cap 4. quando pure non [illegible]
altro disordine, che l'attaccarsi alle vanità
ciò che non può essere senza interesse della
propria coscienza
S. Girolamo, S. Cipriano, e tutti gli altri
Padri della Chiesa, non possono, non osser
trasportati dal zelo, che gli animano, nel
vedere le donne cariche d'oro, di perle,
e d'altre pietre, e di vestimenti vani,
e più delle volte convenienti al [illegible]
ci, e non ai discepoli di Gesù Cristo
concepite nelle lacrime, e nei tormenti di
un Dio Crocifisso
S. Pietro Epi. 1 Ca. 3. V. 3. così raccomanda,
o insegna, che gli ornamenti non consistano
nell'affettazioni dei [illegible] nella bellez
za delli abiti, ma nell'adornarsi le [illegible]
ti con purità [illegible] un magnifi
co di dolcezza e di pace, che è [illegible]
un ornamento alli occhi di Dio

dicendo S. Girolamo esser queste le ri-
chezze pretiose dell'Anima con le quali
si compra il tesoro inestimabile della
gratia.

Si pensi seriamente a queste importan-
tissime verità, ne si trascuri cosa alcuna,
per insegnare alli proprij figliuoli l'
odio alle vanità, et alle pompe diaboli-
che, ai nei, ai lisci, tutti vitu-
peramenti inventati dal demonio, per far
acquisto di Anime, che si perdono, e per
seco strascinarle nelle fiamme, nelle quali
pittura ... incitat.

Canzoni profane

Non s'imparino, quanto mai si può
queste canzoni infidiose.
Seminano ... occhi, bocca, et orecchie
... per consacrarli al suo servitio, e non
per profanarli con ... con dir, e
con ascoltare cose indecenti et ...
non mancano ... Canzoni
spirituali, per ...

mente, e che portano, e nutriscono le passioni nell'animo

Romanzi—

Sono letture avvelenate, che consigliano le buone inclinazioni, che soffocano i desideri, che si avvicinano del bene, e che sbandiscono ciò, che si avvicina di dolcezza, e di virtù.

Di' voglio con diligenza, per non cadere in questo tremendo laccio, fede all'intimo cuore

Vi sono un infinità di libri divoti, che questi si ... conoscenze, e ignoti della verità, dove che nei libri nocivi, di scritti con frase fiorita, si trova oro nel fango, per [illegible] per troppo in storie, le avventure fiammi in pure, e che a poco a poco consumano ogni sentimento di pietà, e ci portano alla morte eterna.

Balli, e radunanze.

Nei Balli, e adunanze presentemente poi
no communi, il mondo, la Carne, il Demo
nio troppo assaltano li Uomini, e le donne.
e [illegible] infiammano il [illegible]. Li vecchi
e [illegible] dal senno, li vechi dalla
vanità, li cuori risvegliano li piaceri
e finalmente qualche è una [illegible] cong
iunzione speciale ad ammollire, e guasta
re il cuor umano: quanti, e quante cad
[illegible] dalla [illegible] mettono le creature
[illegible] in luogo del creatore, [illegible] in
queste radunanze si vede. Chi ama
l'Anima sua, non si esponga, e non
esponga i [illegible], e [illegible] suoi in
[illegible] alle [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dal demonio,
[illegible] Anima, e [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] queste [illegible]
[illegible] radunanze [illegible]
[illegible], [illegible] il [illegible]. [illegible]
[illegible], [illegible] il demonio si trova [illegible]

per tutto, dove si batte, che però ci hà dato i piedi, per caminar con modestia, e non per un atto sì vergognoso, che ci può gettar in una perdizion irreparabile.

Commedie.

I Santi Padri niente più combattono con maggior zelo, quanto la amorosa, e la frequenza alle commedie, ed a simili spettacoli. Riconoscono la cecità di quelli che credono, non vi esser male, a chi assiste con gusto, ed applauso a rappresentazioni, e con parole dimostrano l'obligo e peccaminosi indispensabile di stare lontani da quelle occasioni prossime di peccato, e da quelle scuole d'impurità. Quello male, di per se grande, non si considera più, come un grande, ma solo da quelli, che amano Dio, e male, ma colui, che sono veramente pettoh di esser dei lepori, dicono che molti vi sono invertiti a commedie, e spettacoli, perche i gran degli [illegible] altro Spirito

Fatarano una supposta, che avesse seduta, e ne sia d'impegno nei Teatri, non osservi donde posti andarvi, ed impedire ai Zelebi e Somigliari vani, che non v'assestino, poiche dice S. Giovanni Grisostomo, che così non si deve perder il tempo in mezzo a tanti Discorsi. Vi fu già una donna cristiana, mentre tuttavia, che andava alla Commedia, ritornò posseduta dal Demonio, e interrogato dalli esorcisti, come avesse ardito d'assalire una Cristiana, rispose: perchè l'aveva ritrovata in luogo, che apparteneva a me. Allontaniamoci da' Teatri, se vogliamo piacere a Dio, e mantenerci puri.

Giovine, una esperienza di ... alle Persone, che si danno al Mondo.

Significavano contro questi dolori, mi stavo con avvegnarci ad una vera esperienza e disciplina, così commuovi alle Persone

del mondo corrotto. Costoro non si mettono in al-
cun scrupolo di consumare i giorni e le notti
in conversazioni, in spassi, in festini, e
nel gioco. L'amor del giuoco lunge a poco a
poco i sentimenti di pietà verso Dio, della
carità verso i figliuoli, dei domestici, del
[illegible], e dell'amore dovuto a se stesso.
Il gioco turba le famiglie, divide la
moglie dal marito. A qual disordine
uno non si espone in una perdita di gio-
care. Si applichi dunque a non im-
pegnarsi in una passione sì dannosa,
fondandosi in quelle massime cristiane
che la combattono, e distruggono. Le nostre
occupazioni sono utili, e non spre-
minate, e non stiamo a perderci in
una vita oziosa, e molle, mentre
non siamo [entrati] nella chiesa, per non pen-
sare che a giocare, et a ridere, ma al
contrario, per acquist[illegible] [illegible] con
i prossimi, e con i [illegible].

In Sabbato

Così ancora detto certo modo di vivere, ov'
suggestione ardentissima delli Inferno, in un
loco, e sparso nel Mondo. Quindi è, che
giù da questo ne vadono Anime in tanti
me a popolare quei carceri eterni, condan
nati dalla divina Giustizia, e precipitati
da costume, e da una moda sì scelerata

Aiutimi per cortesia, chi m'insegna, che
il Sabato soglia praticarsi senza offi
zi di Dio, quando così non segue, perche si
pratica?

contate per un nulla le mormorationi delle
Città, e tante colpe di lingua, che cagio
nate nel scandalizzare la gente, la
quale determinatamente, e che quella
a peggio

tra rispondete, che non si possono far tacere
le cattive lingue, né si mirano vie per
far quiete, se non lasciarle in bocca
[illegible] mai [illegible] e di conversar

Si divecchi un poco il fiore della Gioventù; la guasti una malattia. Allora, che Si ... restata senza ..., e ..., ... d'esser dalla vecchiaia, ogni cosa si abbandona, le Case, e le conversazioni ... compariscono in quella figura ..., e malinconica, che più non si ... conoscono

Quando sono, e ..., si sente l'Uomo, e la Donna, sarebbe sempre vero, che la nostra Natura per l'infelice congiunzione dell' ... per la ..., e ... nel ... tanto ... impurità: e questa ... tanto ... alla concupiscenza, e tanto in ... ... bellissime ..., una figura ..., che tutto non ... misera ... da del senso?

... Signori, e miei Signori ... ... ci ha ... ...

sere più quelle, e quel dove è l'Amor di Dio, la frequenza de' Sacramenti, la divozione, il gusto delle cose celesti, la esemplarità, col vostro stringervi nelle spalle, e con il crollar della testa, mi fate intendere. Vi capisco. I pensieri delli eterni, le più sante occupationi dell'anima sono andati in dimenticanza il solo sentire a parlarsene, vi da noia, e per fuggire il dolore del rimorso, ve ne distornate con le grandi fantasie de' vostri umani diletti. Tutti all'istante compariscono e tutte in pezzi le catene del vostro pessimo Satanasso, che ne sono giunto, non lasciandovi libertà d'esser [illegible] del vostro Dio, restandovi dal Creatore, tutto spirito, e pensieri a i [illegible], che non sol vivete ne' quasi alcuna persona, onde con somma ragione [illegible] Iddio, a cui fate una guerra

essi credette.

che è macchiato di questa Infermità, come al
rimedio, e con un cambiamento costante giorna-
ta di Signore. Troverai sommamente il difetto
che questa condotta scandalosissima, e per sfuggire
a incontro alla malizia di tanti, e cattivi
ne saranno, e sani di farsi allegrezza ahi
Angeli, e altri Ministri di gioia. Perchè
a chi è nel caso, ne ne creda che non
ci è già abuso in qual luogo non, non
ci è. Già abuso più pernicioso al decoro, e
può essere più manifestamente, e così
alle Anime per la dannazione. Tutti
che contravvengono alla Sanità, tutti i
i Santi Padri, tutti le sacre scritture
i Ministri di Dio ci avvertono la ragione
alla Sanità, e alla creatura, ed anche sa-
allontanarsi in pena di Censura, e di Apo-
stamente in pena di Censura, che si forma a suma
tutto S. Carlo insegna, che si forma a suma
Egli non guasta le cose di Dio. In somma
questa Sabbatina, questo Giubbo Sabbatino
era rimandato all'Inferno, da dove uscì.

[illegible]

non vi è Italia, [illegible] questo
nome, che [illegible]
oggi hanno [illegible] il mondo [illegible]
[illegible]
[illegible] Bottegai
[illegible] alla [illegible]
che [illegible]
[illegible] in [illegible] in ciascuna [illegible]
[illegible] in quanto [illegible]
[illegible]
[illegible] hanno [illegible]
[illegible] e musiche con [illegible]
[illegible] capello, [illegible]
[illegible] Borgomi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] comodo, che non [illegible]
[illegible]
[illegible] di Spirito [illegible]

in un cieco furore, che trasporta, venga lasciar
consumare di cose per l'un principio, e [illegible]
[illegible] fine. Una donna, un [illegible] poi
[illegible] adornata, di qualche [illegible]
qualità altro par meglio. Questa [illegible]
[illegible] è sì ardente, sì ostinata che
mai si [illegible], per superar la compagna
[illegible] compagno, o santo Dio. Si spinte
[illegible] da questi [illegible]
[illegible] questo demone ai giovani
[illegible] persuaderli [illegible]
in molti anni [illegible] alle Tempe [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

ne' quali continuano le improprietà delle mol[illegible] credete, che la conscienza sta in peccato, [illegible] per [illegible] per un abus[illegible] [illegible]

Caso.

[illegible] in un altro [illegible] in cui la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di contenere [illegible] grazie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

20 [illegible] devono esser binate; e non [illegible]

di un ore e tanto indegno, quanto lo è un
Cane: pure questo Cane [illegible]
il santissimo Signore, [illegible]
alla conversazione, alla [illegible]
[illegible] osservava, [illegible] e [illegible]
[illegible] con [illegible] in [illegible] Chiese
[illegible] la santa messa, dove i
[illegible] predicandosi, dove esponendosi il Santissimo
alla publica adorazione, chi non vi fosse,
[illegible] più attento [illegible]
[illegible], che ai divini misteri [illegible] se non
[illegible] ha vista, o [illegible], se non
[illegible] mentre si stava [illegible]
che [illegible] Carn
che [illegible] che [illegible]
[illegible] fatto. [illegible]
[illegible] grandemente an.
per vero [illegible] Santi
[illegible], come se [illegible]
[illegible] stato nel [illegible]
[illegible] natalizio. [illegible] inferma, [illegible]
[illegible] corpo
[illegible]

poi ch'è Carlo sente un minimo incomodo,
la sua Autorità è piena d'impazienze;
si mette sotto, e sopra la Famiglia, chi va
in cerca del Medico, chi del Cerusico, chi
[illegible] speciale, si [illegible]. [illegible]
[illegible], si smania, [illegible] di [illegible], e non
sono cento giorni, che si mandarono con
[illegible] solenne delle suppliche ad un Borgo
[illegible] si sospendessero i [illegible] del [illegible]
[illegible] stavi [illegible] ad annun-
[illegible] la solennità del giorno seguente [illegible]
[illegible] si [illegible] il [illegible],
[illegible] si [illegible], se non [illegible];
[illegible], se [illegible] i [illegible]
[illegible] si [illegible], le afflizioni, e i pianti
[illegible] spass. [illegible]
[illegible] segno. [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] si [illegible], [illegible] di [illegible]
[illegible] affezione. [illegible]
[illegible] di non [illegible]
[illegible] Cardinale, e di non [illegible]
[illegible]
[illegible], quanto [illegible]

rende l'anima sua capace della grazia de' [illegible]
sacramento. Da questa contrizione si palesa
la natura di tale contrizione. S. Anselmo [illegible]
spaventato, dice, che le prime Animazioni non
comprende [illegible] [illegible] [illegible],
che hanno il buon gusto della [illegible]
[illegible] con ogni [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible], Che [illegible] [illegible]
[illegible] capire. Chi, non [illegible],
[illegible] [illegible] ed il trasporto, che si ha
[illegible], e verso a [illegible] Bestie.
Casa, suppellettili

[illegible] [illegible] in tutte case non ci può
al questo [illegible] [illegible] [illegible].
edifice, il cittadino [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] una Reggia, il Principe [illegible] [illegible]
Re [illegible], [illegible] [illegible] studio [illegible]
di Architettura, per dar [illegible] a [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] maggiormente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible]: che [illegible], io [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible], che [illegible]

in questa ove si spende all'eccesso in mo-
bili, nei quali il lusso diversifica, e disprezza
noi ornamenti di magnificenza: quello,
che è commune si disprezza. Le suppel-
lettili che ornavano le camere de' nostri
padri, non si tengono più in conto, se non
li [illegible] per comparire e [illegible]
[illegible] di volta vecchia. il disusato [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible], e bellezza
nuova. Queste camere, queste sale,
e questi sontuosi atrii, si spogliano, p[illegible]
[illegible] la [illegible] de' [illegible], che
oggi [illegible] l'Inverno, e che vanno nel-
l'estate, cessano lo sguardo [illegible]
i spettatori d'una qualche [illegible],
o d'una qualche [illegible] messa in op-
[illegible], più [illegible] si [illegible] alla prima
[illegible]. Tutto spira [illegible], tutto è [illegible]
[illegible] tutto è [illegible]. Le [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

Questi e tali così ingegnosissimi ornamen-
ti. Separatevi da ogni lato, che dormiate pur
[illegible] sul fuoco, tanti sono gli oggetti in tanti,
e specchi atteggiamenti; che pendono intatti
ne sopra dei letti morbidi, e delicati. Quan-
ti sono i letti, destinati al riposo di corpi
[illegible] passano [illegible] crescere il cibo dei vermi.
Miei Signori, e miei Signori, [illegible]
che si possa quietar l'anima da
vero Cristiano, come può star [illegible]
la conscienza, e non mordere amaramente
[illegible] sopra queste cose, e non piangerci una
[illegible] Gesù Cristo ebbe il suo
[illegible] spina. [illegible] e morì sopra quello
letto [illegible] Christo, e viene dal suo
[illegible] [illegible] la passa la superbo sopra
[illegible], se la passa [illegible] notte! Si rimirasse
un letto superbissimo [illegible] mai
dentro in questo, e chi vi [illegible] Cristiano
un Crocifisso, con quale occhio [illegible] di fermarsi a com-
[illegible] sul legno della dura
pazienza. Egli morto [illegible] in tempo,
croce, e con un ben [illegible] di mantenere [illegible]
[illegible] aprir bocca, [illegible]
incendiar [illegible] un cuore ingrato, e [illegible].

umili, e penitenti. Dio voglia che chi con-
morisse, non cadesse anche profondo, e nella
[illegible] per sua [illegible] di [illegible]. Quanto sono
ardenti dicendo, condanna suo troppo [illegible]
tu delle case, delle suppellettili, e della [illegible]
bellezza di quello che [illegible], e di tutto ciò
che [illegible] lusso, e concupiscenze. Corr-
eggiamoli, se siamo nel caso, e sforz-
iamoci per non dispiacere a Dio con
un lusso smoderato, e per non [illegible]
in dispregio, e pompe eccessive.

Pace domestica

La discordia domestica è un [illegible].
che mette la confusione le famiglie Cri-
stiane. Anzi non vi è tormento [illegible]
[illegible] dei figliuoli, lamentazioni delle [illegible]
[illegible] in una
discordia. Quale [illegible] si [illegible] [illegible]
Case, dove non si gode la pace, è un
[illegible] è un Inferno, chi vi abita sono
demoni. Le ricchezze non giovano, se
non si [illegible] le mani unite. La discordia
[illegible] la [illegible]. [illegible] la [illegible]

succedono i Peccati. Stringe il Figliuolo, chi
il Padre è Avaro, non gli somministra, ne
pur il necessario. La Moglie si duole del
marito, perche non la provede d'un picciolo
vezzo di quello, che vede alla compagna,
e di vesti, ò fornimenti, con i quali superi
quelle delle altre. Il marito della Nuora
pare, essendo poco amato, è meno rispettato.
La suocera discorda con la Nuora mai
tace, la Nuora sempre è gelosa con la
suocera smania con tutte le parte. La
de, madre, Figliuoli di continuo sopra
ogni cosa contendono, e si contradicono:
difficile si vuole ardire, ò aver patienza,
onde essendo l'animo assai scomposto,
fa compagnia tutto mal detto, mal risposto,
e mal fatto. Le pretese, ... contese ...
sospetti, e di giudizi pieni di tormento
di proccura la ..., ò anche l'azione
innocente, e si attribuiscono le opere,
si condannano le intenzioni. Non solo

2. spoglie di contaminate, ne di [illegible]
che regnano nelle case, onde quanto arde di pure
della divozione, ne di azioni, che si adoperano
a danno di chi le maneggia, e grave scan-
dalo dei figliuoli. Senza scrutini, chi vede,
ascolta, e risponde. Questi peccati per lo più
sono mortali, mentre derivando da rabbia
e dispetto da [illegible]. Padri, madri,
figliuoli, fratelli: pace, pace vi sia tra
voi: state uniti con sincera benevolenza
ciascuno, come può, concorra a stare [illegible]
sommo [illegible] un poco tutti mortificatevi;
mogli state soggette ai vostri mariti, mariti
amatele: figli, e nipoti, madri non
irritate [illegible] di misura i figliuoli, e infor-
mateli [illegible]. Serve fu [illegible] della vostra
[illegible]. [illegible]
[illegible] carità, e divozione. [illegible]
[illegible] non si [illegible]
fra voi [illegible] in questa [illegible], e per [illegible]
[illegible] acciò [illegible]
essere [illegible]: Pax Dei, quae exsuperat omnem
sensum, custodiat corda vestra, et [illegible]
[illegible] in Christo Jesu.
[illegible]

Orazione della mattina, e della sera.

L'orazione della mattina è un preciso dovere
della Creatura verso Dio che per ciò non si può trascu-
rare senza ingratitudine. Levati dal letto, dobbiamo
inginocchiarci all'Autore del nostro essere in
riconoscenza di ciò, che siamo, e che possedia-
mo. Conviene far questo prima di pensare a
ad alcuno, e prima di occuparsi in altre
occupazioni, per cominciare a riempire
di Dio. Vogliamo [illegible], per ogni lato,
vediamo le creature istesse prive di ragione
lodare Dio la mattina come lo cantano
Lodano [illegible] la Scrittura Santa, che in lo-
ro loro. Dice le [illegible]
le stelle della mattina, annunziando
la gloria, e la grandezza del Signore, lo
lodano gli uccelli cantando le sue lodi, e
[illegible] la natura ubbidendo alle preci
della notte, benedice, e loda il suo Creatore;
quanto è gran indegnazione di vedere, che
l'uomo sia [illegible] a Dio, e come tale [illegible]
[illegible] [illegible] di natura, noi pure
[illegible] [illegible] gratitudine della
[illegible] [illegible] [illegible]

infine

non già preghi in modo superficiale, e corren-
do, ma con divozione, sentite, e attenzione
ringraziando Iddio della notte, che ci ha
donata senza alcuno sinistro accidente,
protestandoci di offenderlo in niente nel
giorno, di fuggire ogni occasione cattiva,
e di vivere desiderosi per non peccare,
e per accendere la divina grazia

La sera nell'orazione si rende grazie
a Iddio dell'aiuto, e delli [illegible]
nei sensi: dobbiamo fatta giustizia sua
render quello conto doppo un esatto, e
rigoroso esame, e dobbiamo in modo
particolare ringraziarlo dei ricchi, e
benefizi ricevuti nel giorno. Ricordia-
moci di non considerar il nostro letto,
se non, come il letto della morte: [illegible]
notte medesima, che crediamo di prender
riposo, in quella stessa potiamo morire
onde quanto è servizievole, di raccoman-
darsi a Dio, alla S. Vergine, al Santo

Angelo Custode, alli nove Cori delli santi Angeli
delli santi Protettori, e Protettrici, alli santi
tutti del Paradiso, acciò ci aiutino, e
siano con noi. È di nostra obbligazione
di fare, che i nostri domestici non man-
chino di pregare la mattina, e la sera,
come noi. Sono sotto la nostra cura, e
e se mancheremo, daremo un conto sever-
ro a Dio, nostro, e loro Signore, e Padre
daremo in ciò buon esempio, per es-
ser imitati. Tanto la mattina, che la
sera, e così nel giorno facciamo orazioni,
~~[illegible]~~
e domandiamo ancora per tutti li Uomini,
così per li nostri Principi, per i sudditi:
alli Pubblici disastri, dai quali dipende
la felicità dei altri, affinchè sotto la
savia loro condotta, viviamo una vita
tranquilla, in una pietà perfetta, e
in una grande purità di costumi, vo-
lendo Dio la salute di tutti, e che tutti
arrivino alla cognizione della verità.

Confessione – Communione

Non vi è rimedio più efficace della confes-
sione, per conservar la coscienza
lontana dal peccato, ed il solo, che
possa distinguerlo. Sia frequente, senza
di ciò la ~~coscienza~~ nostra Anima deve
ne debole per non essere sostenuta ma
la grazia, che si communica con questo
sacramento, e il sommo avvantaggio della
più grande vantaggio e forza, e ci fa ...
ne alli suoi più leggeri attacchi: confes-
sandosi di rado, si va del sorgente ne
nel richiamare i nostri occulti peccati:
ecco che, se spesso non si confessa, con
facilità se li scorda. Se si riflette, che
non si sente dolore delle sue colpe, e
che sempre piange nelle stesse, io dico.
Il vero dolore è di non voler più peccar
e in questo consiste uno dei migliori segni
che si possono avere di contrizione, ricevi

uno si confessa sovente con volontà sincera
di detestare, e di fuggire il peccato: [illegible]
nei peccati veniali, trovandosi di ricadervi,
di [illegible], e che in ogni modo ci dispiace
di peccato, onde, per non tornare alli stessi
con tanta facilità, non vi è aiuto, che più
giovi, che le frequenti ammonizioni de i
Confessori, che spesso puoi consigliarvi, se
spesso vi confessate, specialmente se sempre
mostrerei con le maniere, che a voi insegna
mentre lo Spirito Santo. Se vi credete, fate
la scelta di un unico confessore, e con
la scelta di questo solo ne profitterete
alla scuola di [illegible] opportuni ammaestramenti
Con molto più [illegible] per la cognizione [illegible]
venti, [illegible], per la dottrina pastorale.
[illegible], che averà della [illegible], e di
dia il confessore dotto, intelligente, e di
pietà. Ecco un ricordo utilissimo: se
[illegible] non [illegible] a conversarsi
[illegible] che non si ama il
[illegible] [illegible], e ciò mostri Dio a fatto la grazia
della sua particolare [illegible].

meati è più profittevole, e meglio aiuta
il vivere Bene, che il communicarsi con
frequenza: già che il corpo di Gesù Cristo
che è la stessa purità degnandosi di conver-
sar nosco, e trovando l'Anime ben disposte
ne necessaria, gli communica la sua pu-
rità, e sincerità, e tempra la fiamma della
concupiscenza. Questo Pane Divino sos-
tenta in tutti pericoli, ai quali ci porta
la umana condizione [illegible] e il Divino per
ciò di fortificare la debolezza nostra
col spirito Elemento, si [illegible],
per esser forti ad ogni assalto, al qua-
le ciascuno sta esposto in ogni momento
fa speranza nostra di chi spera [illegible]
[illegible], e non la communione, quali
vantaggi viene il primo, e in quali più
giusti viene il secondo. L'Anima
[illegible] di cibarsi col corpo
di Gesù Cristo, e di [illegible] la natura
contro ai discordi piccoli, e grandi.

ne stato a' Giudei, che non dice un'Anima Santa, chiesta tante le volte. Questo Sacramento adorabile, è una vivanda per tutti i Fedeli, che odiano il peccato, egli produce dei suoi effetti nelle Anime giuste, ne lascia di produrne ancora in quelle di virtù ordinaria. I Santi ricevono segnalatissimi favori, ma ne sono preparati ancora per noi ben molti, per vivere Cristianamente, e per animarci, ed obbligarci a vivere tali, la frequente communione è il migliore, e più efficace modo. Diamoci adunque a frequentarla, e compariremo ancora agli occhi del Mondo decenti, divoti, propij, e ritirati da cose, che altrimenti ci farebbero con molta libertà. Sapete, perchè non si frequenta la communione, perchè uno non vuol confessarsi: possibile, che non si voglia amar Dio, che ci ama: se vogliamo esser pieni dell'amore di Dio, frequentiamo la santa Communione.

Predica – Lettura di Libri Spirituali.

Iddio ordinariamente si serve delle prediche, per far grandi conversioni e continuamente, se ne vedono molti frutti, quaresimi, missioni, nei quali tempi molte anime penetrate dalla compun-zione, si staccano da gravissimi pec-cati: questo certo per persuaditi. Il questo predicare ci aspetta Iddio, per far sentire la sua grazia, e per con-vertirsi. Ci aspetta il Pronto, dovendo ai lubrico quest esempio, e dando ... imitazione di contento, si rende ... maggiore e rendendosi il predicatore ... abbandonato ... gloria di Dio. Se si ... alla gloria di Dio. Se ... il tutto concorso, ai Vespri, alle prediche cantate, e perchè alle ... restan le chiese piene ... alle prediche ... ...

pitt...

lettura: in questa si correggono i costumi, senza la confusione i suoi mancamenti; la voce del Predicatore parla chiaro, e la mente non ha riguardo da farsi sentire. Si dunque si assista alle Prediche Cristiane e quelle, che portano l'unzione nell'Anime, e che lasciano la spina nel cuore, acciò si parta ciascuno da quelle, che si andò; e compunti, e convertiti, e santificati.

I buoni libri si leggano, si possono dunque avere alle mani, sono, come canali della Grazia, per i quali Dio fa la scorrere sino al cuore: quella Grazia diviene sterile, se non è aiutata dalla Lezzioni della lettura dei buoni libri, si riceverà ai buoni, ci, una dolce unzione. Per leggerli, si confidi, e si stupiscono adagio, particolarmente con vera perfetta intelligenza: per apprendere la vita spirituale, sempre vi è bisogno di tali libri. Ma [illegible]

i Romanzi, ed i libri non modesti: ma se ne leggan di tali, ma solamente di quelli, che possono esser utili e di quelli, che insegnino la virtù, e la Pietà, gustandola, per dar all'Anima un alimento, che separi la dolcezza, e che sia migliore, e sostanza del Bene

Messa

La Messa è la più santa, e più augusta azione del Cristianesimo. Vi ne sono altre azioni di maestà, e santità, questa è la perfezione di tutte le altre. Il soggetto di questa è suo stesso Sostanza, e principio della Grazia. Egli è quello, che si sacrifica ogni giorno per noi, sopra dei Altari, onde quanti mai e quanti, che noi ogni giorno vi assistiamo a questo sacrifizio, che si fa interamente per noi. Gli Angeli vi stanno pre senti

tratti della grandezza del [illegible], e dal
dovere loro. Il desiderio di pace [illegible] della
compagnia deve farci [illegible] la frequenza
[illegible] e il [illegible] delle [illegible] che
sogliono alle persone, che vi sono presenti,
alla maniera che più si [illegible] più
utili alla [illegible]. [illegible] comune
[illegible] della [illegible] di [illegible], che [illegible]
[illegible] di questi [illegible], che [illegible]
i frequenti alla [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle
animo nostro, che da suo [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
infinitamente sopra ogni cosa. [illegible]
[illegible] di andare ogni giorno, non [illegible] fatti,
come [illegible], il [illegible] [illegible] e di [illegible]
[illegible] il mezzo giorno, perchè prima
non lasciano il letto, e vi [illegible]
non [illegible], e senza [illegible], oltre a che
la [illegible] loro non è [illegible] molto [illegible].
[illegible] [illegible] con [illegible] e parlano

e morte, e maturamente preghino Dio:
ciò avviene, perchè pettano con chiesa una
fanciullia sua gatta, e un corpo adornamente
to in un luogo, dove li Negozi ornato
sacchi essendo sono scandolosi, e feste
altrettanto il fare sospirare le celebran-
ze, che si aspetta, e chi vengono, quan-
do ci vogliono, ~~tre~~ non quando
chi houeriloro, ed senno di quei modi,
i di quei pochi, che stanno in chiesa con
pazienza per un riguardo così inconvenien-
te, e improprio. Frequentiamo, ed orsù
mo il sacrifizio della Messa con un
movimento particolare di attenzione, e
di vero li quali, a cui il Signore amanti
il quale si umiliavano, ci ascolti,
e ci ricordiamo, e per i meriti del
suo divino Figliuolo sacrificato
gia con noi in vita, e in morte.

23.

S. Paolo alli Ebrei Cap. 13 –

V. 1 – Per non cadere nel Fuoco Infernale, amate, e osservate la Legge Evangelica che è tutta Amore: amatevi scambievolmente, come Fratelli.

V. 2. Esercitate la ospitalità. Sovvenga vi, che per questa alcuni Santi Padri, senza saperlo, riceverono nelle loro Case gli Angeli, come si racconta nel Genesi al Cap. 18 – n. 2, e al Cap. 19 n. 2)

V. 3. Compatite agli imprigionati, massime per la fede, e compatiteli, e aiutateli con quei mezzi, e con quella tenerezza, come se foste incatenati con essi, e così a voi avverrà di esser soggetti ad ogni miseria

V. 4. Gli ammogliati custodiscano la carità coniugale in tutto quello, che concerne il Matrimonio: non imbrattando il letto loro, né quello di altri

con alcuna impurità, condannando i
di Fornicari, e di Adulteri
V. 5. Fuggite la Avarizia come sorgente di
tutti i mali: avendo ciò che è necessario per
la vita, siate contenti: quanto all'avvenir
confidate nel Signore, che ha detto, io avrò
io cura di voi, ne vi abbandonerò
V. 6 - Ripostiamoci dunque in questa pro-
messa di Dio, dicendo con fiducia. Il Signo-
re è il mio soccorso; io non temerò punto
tutto quello, che mi, ossiano fare gli uomi-
ni. salmo 117 -
V. 8 - Gesù Cristo è sempre lo stesso:
quale era ieri, e nel tempo passato, tale
è oggi, e tale sarà eternamente: voi
dunque dovete conservar sempre
la stessa Fede di Gesù Cristo, che
vi fu insegnata dai primi vostri Apo-
stoli
V. 14 La uscita della Sinagoga, e la gran-
de città di Gerusalemme, non vi spaventi

giusto, perchè in questo Mondo noi non abbiamo Città permanente, ma qui viviamo come stranieri, cerchiamo la celeste Gerusalemme, ove speriamo di abitare in eterno.

V. 16 - esercitando la Carità verso Dio non vi dimenticate altresì di esercitare la vostra carità verso il Prossimo, e di far parte de' vostri Beni ai Poveri, perchè con queste vittime ci rendiamo Dio favorevole

V. 17. Con il sacrifizio della vostra volontà, rendete un'esatta ubbidienza ai vostri Superiori, e sommessi ai loro commandi, rispettateli: essi vegliano su la vostra salute, come dovendo render conto a Dio delle anime vostre: voi loro dovete ubbidirli loro: affinchè adempiano con allegrezza, e non gemendo, ciò si prescrivono per voi: il che sarebbe di svantaggio a voi ancora

V. 24. Prego Dio, di rendervi capaci per fare ogni opera buona, e nella sua grazia che adempiendo la sua divina volontà facciate quello che gli è grato per li meriti di Gesù Cristo suo Figliuolo, al quale sia eterna la Gloria

V. 25 - La Grazia sia con tutti voi

I doveri della nostra Religione

Questi si riducono a quattro
Adorare Dio
Ringraziare Dio
Domandare a Dio perdono
Domandare a Dio le grazie, e doni necessarj.

Il primo dovere verso Iddio, si è di adorazione nostra, Creature tratte dal nulla dipendenti da Lui nell'essere e nelle operazioni. Uniamo da noi stessi con cuore umiliato, e uniamoci a Gesù Cristo, offerendoci a Dio di adorazioni pel suo diletto Figliuolo, e in Gesù Cristo, con Gesù Cristo, e per Gesù Cristo rendiamo una gloria infinita a Dio.

Il secondo dei nostri doveri verso Iddio, si è il rendimento di grazie, noi Cristiani pure colmati dei benefizi suoi, che non sussisteremo, che per sua [illegible], e ciò gli dobbiamo render continue grazie. Onde uniamoci a Gesù Cristo con un cuor grato, e così ci renderemo a Dio lodi, e ringraziamenti degni di Lui

Il terzo dei nostri doveri verso Dio, si è il domandargli perdono, e pace delle [illegible] de' peccati, dobbiamo sodisfare alla divina giustizia. come potremo farlo? e [illegible] a Gesù Cristo con cuore contrito, sacrificato su la croce per li nostri peccati; e offerendo a Dio li di sui meriti, e dimandando misericordia

Il quarto dei nostri doveri verso Dio, si è il dimandar delle gratie, e dei soccorsi necessarij, come poveri, deboli, e bisognosi implorando di cui [illegible] li soccorsi, delle gratie di Dio per noi, e dobbiamo pure [illegible] per gratitudine, e per [illegible] pregare per li altri. Siamo indegni di ricevere [illegible]; e però

uniamoli a Gesù Cristo, in cui Dio
ha poste tutte le sue compiacenze, e
in lui, e con lui, e per lui domandia
mo misericordie, e grazie per noi, per
li parenti, amici, benefattori nostri vivi,
e defonti. In Gesù Cristo si trova
il modo, onde sodisfare a tutte le
obligazioni nostre: cioè, per adorare
dignamente Dio, per ringraziarlo,
per espiare i nostri peccati, e per
ottenere le grazie, che ci sono neces-
sarie — Gesù Salvatore mio,
concedetemi per la vostra infinita
pietà, che doppo la mia morte, il
mio Santo Angelo prenda l'anima mia
santificata nel vostro sangue, e la porti
in Cielo, affinchè ivi unita con voi,
con voi, e per voi, ella adori, ami, e
lodi eternamente Dio, e Maria madre
vostra con tutti i Santi. Così sia

Preghiere, e Voti ad onore di Maria Vergine, cavate nel Salterio di San Bonaventura.

Sal. 1. Beato chi ama il nome di Maria Vergine, cui con la grazia custodirà, e conserverà [illegible] la misericordia, e la grazia si [illegible] [illegible] per tutto.

Sal. 2. [illegible] tribolato [illegible] a Maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tribolato per le sue [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] il suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] la [illegible].

Sal. 3. Maria [illegible] delle [illegible] [illegible] il cuor mio dalle [illegible] conducetemi al [illegible] della salute, [illegible] l'Anima mia al suo [illegible]

Sal. 4. Maria, quando io invoco, [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]

Sal. 5. Ogni lingua vi benedica, o Maria
Il vostro nome è tutta dolcezza.
Sal. 6. Maria placate il mio Dio, acciò
non mi giudichi nel suo furore
Sal. 7. Maria spero in voi, voi aiutatemi;
acciò mi sciolga dai miei peccati.
Sal. 8. I peccatori ritrovarano grazia presso
Dio per mezzo vostro, o Maria, trova
tu per ricchi grandi, tu ritorno in grazia,
e che meritò al mondo Gesù Cristo nostra
salute.
10. Ricordatemi nel cuor vostro, o Maria
Vergine benedetta
Sal. 11. Salvatemi Maria, madre di Carità
e di clemenza, e di pietà.
Sal. 12. Maria impedite, che il demonio
non inventi contro di me
Sal. 13. Venite Maria in mio soccorso,
e le insidie cadano a terra e le sue spade, e le insidie
con le quali maligna contro di me
Sal. 14. Mi spero in voi, o Maria, ne
mi salvarò, acciò mi benediciate.

Sal. 17. Vi amo mio Maria, Signora del Cielo, e della Terra

Sal. 18. Antiche mie, o mia Maria, nelle mie tribolazioni, e ascoltate le clementi le mie preghiere

Non mi rigettate nel tempo della mia morte, quando partirà, uscendo l'Anima mia

Fuggirà dal suo corpo

Mandate ad incontrarla il suo Angelo, acciò la difenda dalli suoi nemici

Infernali

Se condannata al Purgatorio, siate gli ... e venga a godere in compagnia degli Eletti ... nella differenza [illegible]

Sal. 20. ... della Carne

Sal. 21. mio mio riguardatemi poi

... preghi di Maria sempre Vergine

Sal. 24. Maria voi conducetemi al Cielo

Sal. 25. Maria consumate il cuor mio nel fuoco dell'amor vostro, e stringete le mie reni con il cingolo della castità.

Sal. 28. Rizzo a voi, o Maria, la novemina, esauditemi

Sal. 29. Maria, esaudite i miei gemiti, ne disprezzate chi vi invoca.

Sal. 30. Io, vorrei confido in voi, o Maria per questo non andrò confuso, ne abbandonato

Voi Maria, siete la mia fortezza, la mia consolazione, la mia protettrice.

Sal. 33. Maria mi benedirò in ogni tempo; mai cesserò dal benedirvi.

nei pericoli, nelle mie necessità vi invocherò, o Maria, e così in voi ritroverò aiuto, e difesa.

Sal. 34. Contro a voi, o Maria, io in voi mi rifugierò

Sal. 35. Ogni bellezza, la ricchezza, e la forza è nella vostra destra, o Maria

Sal. 37. Maria non mi discacciate, oltre veriamente dal Signore il perdono delle mie colpe.

Sal. 38. Esaudite Maria queste mie supplichevoli preghiere

Sal. 39 — molti, e mirabili sono, i vostri beni, ò Maria, senza numero sono le vostre Grazie

Si consolino Maria quelli, che vi amano, vadino in rovina quelli, che vi odiano

Sal. 41. Come il cervo assetato cerca le acque fresche, così, ò Maria, io sospiro per voi.

Benedetta, ò Maria, voi siete la Madre mia, e quella, che allattaste il Riparatore della mia carne, ed il mio Redentore, il principio, ed il fine della mia salute

Illuminate, ò Maria, le mie tenebre

Sal. 42. il demonio, che mi perseguita, o Maria, [illegible] rinserrato nei [illegible]

Sal. 43. Maria sono innumerabili le vostre virtù, e la vostra grandezza quanto mai stupenda, ed incomprensibili le misericordie vostre

Sal. 48. Maria abbiate pietà di me, voi siete la speranza dei peccatori, conforto di chi geme, la pace, e la salute nostra.

Sal. 49. Vi saluto piena di Gratia, il Signore è stato sempre con voi

Sal. 50. Maria abbiate compassione di me, voi che siete chiamata la Madre di misericordia

Per le viscere vostre pietose dimandate o Maria, a Dio, che mi liberi dalle mie iniquità

Spandete sopra di me la vostra Gratia, e riguardatemi, o Maria, con la vostra clemenza

Lavatemi li miei peccati, e mi accusano ma ... ridotti dalli mie sceleragini.

Riconciliatemi, o Maria, al Trono ... purificatemi ... del vostro ... questo, chi ... ... io.

Sal. 53. Maria in mezzo del vostro santis-
simo nome, non mi lasciate privo
ne lasciate, che mi offenda l'inimico in-
fernale con la sua astuzia

Sal. 61. Maria risanatemi delle infermità
del peccato.

Donatemi l'allegrezza, con la quale possa
confondere l'inimico della mia salute

Sal. 62. Custodite l'anima mia, o Maria,
acciò mai cada in peccato

Sal. 68. Maria, madre del Salvatore, di-
mandate a lui la mia salute più che
voi partoriste la madre [illegible]

S. 77. Difendetemi, e liberatemi, Maria, da
ogni pericolo dell'Anima, e del corpo.

Sal. 83. Maria non mi abbandonate il
[illegible] in morte

Sal. 86. Maria conducete l'Anima
mia ad un santo fine.

Sal. 90 Ritroveranno frutti di salute chiunque
spera in Maria a lui si aprirà il Paradiso.

Sal. 95. Buttiamoci ai piedi di Maria, confessiamoci i peccati nostri
ci impetrerà il perdono da Dio, e la grazia aggiunta, e conserverà
ci riconciliati da Costante aumento il suo Intercede.
Sal. 100. esaudite Maria i miei clamori,
e la mia orazione, ne mi abbandonate; se
pur immondo, e brutto delle colpe
per la amicabile vostra concessione, e patto,
consolate la povera Anima mia
Sal. 150. Lodiamo Maria nelle sue virtù,
e miracoli
La lodano i Apostoli, i Patriarchi, e i Profeti
la lodano i Martiri, i Dottori, e i Confessori,
la lodano le Vergini, la lodano i Religiosi,
e ogni Anima dei Cittadini del Cielo
Ogni Spirito lodi Maria nostra Signora

Salmo 30

A voi, o Maria, raccomando la mia
vita, a voi raccomando il mio ultimo
giorno. In manus tuas Domina
commendo spiritum meum, totam vitam
meam, et diem ultimum meum.

Oratione alla Vergine Santa

O Santissima Vergine Maria, madre di Dio, Regina del Cielo, e della Terra, Sourana dei Angeli, e dei Uomini. Credo con una sommessione profonda di mente, e di cuore, tutto ciò, che la Fede Cristiana m'insegna di voi, e specialmente credo con fermezza, che siate realmente, e veramente la Madre di Dio. Confesso che meritate per questa Maternità divina un culto del tutto particolare, il quale non è dovuto che a voi. Confesso, e so, che Dio solo è sopra di voi, e tutto ciò, che non è Dio, è sogetto al vostro Imperio. Conosco, che tutti li

Angeli, tutti i Santi, e tutti li Uomini sono vostri sudditi, e servi vostri; per meritar la lor veneratione, la loro sommessione, i loro serviti, tutte le lodi loro, tutto il loro zelo, e tutti i loro rispetti. Con tutto, che il Creatore dell'universo facendosi nostro vero Figliolo, ci ha innalzata ad una [illegible], incomprensibile ad ogni mente [illegible], e come Creatura alcuna non può creata, e come [illegible] la nostra dignità, così alcuna concepire la nostra dignità, che tutti creature non hè intendimento, che basti di comprenderla, ne di esser capace di prestarvi un onore degno di voi. Io povera peccatrice, che posso dunque fare, per onorarvi? Tuttavia, poichè voi, o Madre non isdegnate li miei omaggi, e ricevete da ogni la veneratione, che vi è possibile. Prostrato umilmente appiè del vostro trono, o Mad. e del

mio Dio, Padre del mio Redentore,
che regnate sopra i Serafini, et avanti
della quale tutta la Maestà dei Re,
non è che un'ombra, vi presto l'onore
il più sincero, il più umile, il più
profondo, che posso, doppo quello, di
cui sono debitore al mio Dio. Vi
riconosco per mia Suprema Signora,
in cui doppo Dio metto tutta la mia
confidenza: mi stimmo fortunatissimo
di appartenervi, e di servirvi. Ma
perchè la mia viltà non mi lascia
di offerirvi cosa alcuna, che sia
degna di voi, unisco il mio omaggio
à quello dei Serafini, e degli angeli,
che avete ricevuti dallo stesso Giesù
Cristo vostro figliuolo. Augusta, et
immacolata Maria, à voi per sempre
mi consacro, riceveteme nel numero

dei vostri servi, aiutatemi da soddisfare
con perfezione alle obligazioni, che la
vostra sublimità di Madre di Dio mi
impone di rispetto, d'ubbidienza, di
amore, di zelo, e di un desiderio ar-
dentissimo di consumarmi per la gloria
del vostro Figlio, e per la vostra.
Datemi, o Maria Divina Madre, una
ferma risoluzione di esser vostro,
ne mancherò ad alcuna attenzione,
e usero ogni premura, perchè siano
fedeli, e tutti vostri, il Figliolino
Antonino, e le Figlioline sue sorelle
Maddalena, e Maria. Fate, che mi rin-
scisca di ben inspirarli, e di contribuire
col mio esempio, e col mio zelo di
perpetuare in me, in loro, ed in tutti
il vostro culto, secondo il fine, che mi
sono proposto, nel consacrarmi, o Maria,
al vostro servizio. Così sia.

Metodo di regolarsi Cristianamente
ogni giorno.

il tempo è pretioso, la perdita irre-
parabile
Sto un hora propria. Leuarsi dal
letto, e per coricarsi si stabilisca
ancora un hora propria, e per qua-
to è possibile, si facia in modo
di coricarsi di buon hora, per al-
zarsi la mattina per tempo. ma
il più contrario ad una vita ben
ordinata, e Cristiana, è il coricarsi,
e il alzarsi tardi.

Nel primo suegliarsi, subito farsi il se-
gno della croce, e le prime parole
si pronunzi il santo nome di Gie-
sù, e di Maria, offerendosi a Dio
con amore ardente, e sincero.

vuo si vesta con modestia, e presto

di poi si faccia l'oratione della Matti-
na, essendo diffetto di Religione il

mancarvi, e usare tale negligenza è
la cattiva sorgente di molti travian-

ture.

Per menare una vita di buon Cris-
tiano, ogni giorno si mediti mezz'ora,
ò per lo meno un quarto, subito dop-
po l'orazione della mattina, e della
sera: imperoche quanto più si sta
occupato, tanto più si abbisogna
di questo soccorso. avendosi a cuore
la propria salute, si trovera sempre
tempo sufficiente.

Si ascolti la Santa Messa ogni giorno.
Quelli sono, che non lo possono. Non
sentendola uno si priva di grandi Grazie

Si impieghi cristianamente il tempo, si
si procuri di sodisfare con puntualità ai
doveri del proprio stato, ed a tutti quelli di
cristiano, pregando [illegible] pura d'agire
cari a Dio. per fine della vita uno si
impiegarà [illegible], si sarà [illegible]
[illegible]mente

Star lontano affatto da conversazioni non
cristiane. Santificar i santi giorni delle
domeniche, e delle Feste. e di fuggir di
Religione il profanarli, e di attendere
a cose, che impediscono a non passarsi
la con divozione, e raccoglimento

In ogni giorno si legga la vita di qualche
Santo, o di altro libro di pietà, trar-
dati alla lettura di libri proibiti di
[illegible], e Romanzi disonesti, [illegible]
gioco, si ne [illegible] in Casa

In ogni giorno si faccia qualche opera
[illegible], e delle visite frequentissime

a Gesù Cristo nel Santo Sacramento, e a qualche divota Imagine di Maria

Ricordiamoci, che le nostre opere buone, le nostre divozioni devono cedere ai doveri indispensabili del nostro stato, e del nostro impiego e a regger la propria famiglia, che non attenderne a ciò, sarà gastigato da Dio. Quanti Uomini, e quante donne saranno puniti dal Signore, per aver trascurati i doveri loro con divozioni indiscrete, e fuori di luogo, annoiando i mariti, e le domestici, stando, e frequentando Chiese, quando dovrebbero essere in Casa. Questo è un disordine ...

Abbiamo cura di fare le azioni nostre con motivo particolare di piacere a Dio, e di dar a lui gloria, ...

perchè Dio le vuole, e come Dio le vuole. così le nostre azioni saranno meritorie: senza questa intenzione Cristiana non si travaglia con frutto.

Le spese nostre non superino l'entrata nostra: le limosine devono aver parte nelle spese. Il bisogno, la miseria dei poveri nella nostra Religione fanno delle ragioni sopra le facoltà di chi è ricco, avendo Iddio imposta la obbligazione indispensabile di assistere ai poveri

Si fugga l'ozio padre di tutti i vizj.

Il divertimento sia onesto, e si prenda senza attacco, e passione

La morale del Vangelo proibisce balli, commedie, conversazioni mondane, tutti spettacoli disordinati

Si paghino puntualmente li artisti e domestici. è peccato, chi gli deve

dota a Dio, il ricevere il salario, e il pa-
gamento a Mercenari, et il dono alli Chie-
se, e alli officiatori delle Capelle. queste
ingiuntione portano seco molte male di-
sioni alle famiglie

Le pitture, le statue impudiche si
tengano in Casa, perche si devono
render a Dio, che lasciano eredità di
questo ai loro figlioli

La Benedizione della Mensa inanzi
e doppo il pasto è stato sempre l'uso di
tutte le famiglie regolate, e hoggi
[illegible], o mancanza di divozione il
trascurar questo

Non basta aver sentimenti Cristiani,
bisogna ~~di bisogno~~ di farli in modo,
che tanti i figlioli, che i domestici vi-
vino Cristianamente. si fa da essi
[illegible] Dio di cuore, ma sono sog-
getti [illegible] se non [illegible],
e [illegible] buoni essempi

non passi giorno, non passi momen-
to, che non si raccomandi à Dio,
à Maria, al nostro Santo Angelo
custode, à S. Giuseppe, & alli Santi
del Paradiso.

Si termini la giornata con una fer-
vorosa orazione, con un esattissimo
esame di coscienza, sarebbe una
detestabile imprudenza abbandonar-
si al sonno, che può esser seguito
dalla morte, senza [illegible], e
detestare le nostre mancanze, e
peccati.

Uno si spogli con decenza, e modes-
tia, si prenda l'acqua Benedetta,
si ne fatti alcuni segni sul letto,
e [illegible] raccomandando l'Anima sua,
a [illegible], e dormire, e se il son-
no è interrotto, si innalzi il cuore
a Dio con qualche iaculatoria, e
si torni a dormire quietamente

Mio caro Figliolino Antonino, mie
care Figlioline Tadea, e Maria non
vi scordate la preziosità delle Anime
nostre, unica, sola, e creata per esser
salva. Vi supplico in nome di Gesù
Cristo, a non perderla, e di non lasciar
entrare in lei cosa alcuna [illegible],
che la guasti: amatevi, aiutatevi
da [illegible] Fratelli, e mai vi [illegible],
ne avrete la perfetta carità, che è
in parte il carattere degli Eletti
di che servirebbe praticar le più
eroiche virtù, ed inginocchiarsi sotto
il rigoroso giogo della Penitenza,
quando basta una minima aversione
contro uno dei nostri Fratelli, per
imbarazzare il cuore di Dio: e nostro
Fratello

ogni nostro Prossimo, che dobbiamo ama-
re, come amiamo noi stessi. Quanto
scrivo, quanto ho scritto, e quanto
scrivessi, lo sa ben Dio, che ciò
non è stato, che avendo in mira di
procurarmi la salute eterna, e
di inspirare questa importantissima
premura a voi altri Figlioli miei
dilettissimi. Ho fatta scielta, e
raccolta di verità, di consigli, di mas-
sime, ed avvisi, che tutti contur-
no al giusto fine propostomi. Il
zelo mi persuase la fattica.
Sia questa la Madre del nostro
commune profitto spirituale.
Noi nell'esilio di questa vita
non dobbiamo sospirare, che di
arrivare al soggiorno de Beati

nel Cielo, nostra cara Patria. Chi
cerca il riposo suo, e la sua felicità
in questa vita, non la troverà di
sicuro. La terra maledetta dal Signo-
re, non dà, che spine. Il trono più
brillante, più ricco, e più elevato,
non ha, ottuto, e mai potrà rendere
l'uomo contento. Florida Fortuna, pros-
perità longa, gloria pomposa, piaceri,
sodisfazioni, allegrezze, non possono ap-
pagare appieno. Bisogna inalzarsi
fino a Dio, acciò non sia inquieto
il cuor nostro, e allora, che questo cuo-
re così s'inalza, troverà quì subito
pace, e dolcezza inesplicabile. Ah
che un giorno sarò impegnato nel ser-
vizio di Dio affatto tutto godere una
reale tranquillità. Su dunque, Dio,

e noi altri non abbiamo, che il pensiero da vivere da Santi, chi in questo ci tiene misericordie e assisteranno, per farci morire da Santi. Il Signore Iddio benedica noi altri, e benedica me, che con tutto il mio Spirito in nome suo ve la predico

Carmelo Giorgi.

me fatte in rancite, et aggionte mie
nei Libri seguenti.

Libro al di fuori - - - - - - - N.° 1.96
Libro incominTia - Eoguere Domine - - - 2
Libro incominTia - Sal. 35 - - - - 3
Libro incominTia Virgo Maria - - - - 4
Libro incominTia - A Maria La Gran Ma
dre di Dio - - - - - - 5
Libro incominTia - S. Bernardo - - - 6
Libro incominTia Dominus meus - - - 7
Libro incominTia - allo Spirito Santo - - - 8
Libro incominTia - Raccolte fatte - - - 9
Libro incominTia - Raccolte fatte - - - 10
Libro incominTia - Atti
Libro presente incominTia - - - - 11
mei Religiosi
Ragguaglio della nascita, vita,
e morte del Religioso Lio. Gn.
Ercole della Religione Chisaritta,
e del Religioso b. uomo in [illegible] - 7

1235 Cristiane considerazioni, e
Ricordi proposti da me al [illegible]
no, che possono servir ancora a Italia,
ni, Manu sue scritte stampate [illegible]
Inganni [illegible] Sonetti — . . l

[illegible] 38
e 10 [illegible]
i 99 [illegible] del scato

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Alli miei Figliolini, Figlioli di
Giacomo mio buon Figliolo, Padre
di Antonino, di Andrea, e di Maria.

Il nostro Signor Iddio, avanti
di cui mi getto con il volto sù
la terra, confido, approverà, che
vi faccia parte, e di quello, che
hò scritto, e delle azzioni mie,
acciò tutto serva ad illuminar
le nostre tenebre, et à dar aiuto,